

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2020

## NORD

ARENA	13/07/2020	8	Verona, polemiche dopo gli allagamenti = Dopo il temporale pioggia di polemiche su Porta Borsari <i>Maria Vittoria Adami</i>	4
ARENA	13/07/2020	8	Vigili del fuoco al lavoro per oltre 80 interventi Vigili del fuoco al lavoro per oltre 80 interventi <i>Redazione</i>	5
ARENA	13/07/2020	22	Strage di alberi, danni contenuti per l'uva = La caduta dei giganti Per gli alberi è stata un'ecatombe <i>Redazione</i>	6
ARENA	13/07/2020	22	Piante finite sulle auto a San Bonifacio Zevio: bollettino pesante Piante finite sulle auto a San Bonifacio Zevio: bollettino pesante <i>Redazione</i>	7
ARENA	13/07/2020	23	Barca alla deriva nel lago <i>Redazione</i>	8
ARENA	13/07/2020	25	Un'opera d'arte che salva le vite <i>Vittorio Zambaldo</i>	9
BRESCIAOGGI	13/07/2020	9	Rovato, due famiglie ancora fuori casa <i>S. Duc.</i>	10
CITTADINO DI LODI	13/07/2020	4	Lodi Vecchio unita in un solo abbraccio per non dimenticare i suoi 51 deceduti <i>Rossella Mungliello</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	13/07/2020	13	Tenda e gazebo a Tai in piazzale Dolomiti per il presidio cadorino Tenda e gazebo a Tai in piazzale Dolomiti per il presidio cadorino <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	13/07/2020	2	Undici positivi nello screening tra Viadana e Casalmaggiore = Screening a Viadana e Casalmaggiore: le persone positive sono 11 su 1.231 <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	13/07/2020	26	Assessment, raffica di critiche <i>Antonella Lanfrit</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	13/07/2020	29	Vento forte e pioggia, decine di chiamate ai pompieri <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2020	29	Serle, restano inagibili le case scoperciate: evacuate due famiglie <i>Enrico Giustacchini</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2020	29	A Rovato il totale dei danni supera il milione di euro <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2020	32	Protezione civile, impegno extra e nuove forze <i>Angelo Seneci</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2020	32	Ora Christian è un volontario Orgoglioso e certificato <i>Giuliana Mossoni</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	13/07/2020	15	La casa mi è sembrata una prigionia <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	13/07/2020	19	Il vento fa strage di alberi e di muri storici <i>Lino Zonin</i>	24
MATTINO DI PADOVA	13/07/2020	15	Ora conta l'onda emotiva C'è il rischio che molti mollino <i>Redazione</i>	25
MATTINO DI PADOVA	13/07/2020	15	Protezione civile, boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi = Protezione civile, boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	13/07/2020	30	Maltempo, gli agricoltori chiedono i danni = Maltempo, gli agricoltori chiedono i danni <i>Gianni Biasetto</i>	28
MESSAGGERO VENETO	13/07/2020	2	Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena <i>Giacomina Pellizzari</i>	29
MESSAGGERO VENETO	13/07/2020	22	MARTINA = Malori e infortuni Giornata di super lavoro per il soccorso alpino <i>Giancarlo Martina</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	13/07/2020	35	Frane in mare, bagnanti sgomberati Parte l'offensiva della Capitaneria <i>Corrado Ricci</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/07/2020	29	Marinella, una spiaggia per bagnanti speciali <i>Silva Collecchia</i>	33
VOCE DI MANTOVA	13/07/2020	2	Stato d'emergenza fino al 31 ottobre? <i>Redazione</i>	34
VOCE DI MANTOVA	13/07/2020	2	Si pensa a navi ad hoc per l'isolamento dei contagiati <i>Redazione</i>	35
VOCE DI MANTOVA	13/07/2020	20	Piove sul bagnato: dopo il covid arriva la grandine = Maltempo, danni per milioni di euro <i>Matteo Vincenzi</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2020

CORRIERE DI NOVARA	13/07/2020	5	Test sierologici, al via lo screening <i>Laura Cavalli</i>	37
CORRIERE DI NOVARA	13/07/2020	5	All' Asl le chiavi: le 16 stanze ospiteranno i medici belgi <i>L.c.</i>	38
CORRIERE DI NOVARA	13/07/2020	21	Soccorso alpino: ieri 3 interventi in poche ore <i>Marco De Ambrosis</i>	39
GAZZETTINO	13/07/2020	5	AGGIORNATO - Veneto, contagi sopra quota 400 = La quarantena in Veneto: stesse cifre di un mese fa <i>Al Va</i>	40
GAZZETTINO PORDENONE	13/07/2020	26	Raffica di tamponi negativi in Fvg Zero contagi, i focolai sono spenti <i>Redazione</i>	42
GAZZETTINO PORDENONE	13/07/2020	34	Bloccato sul Duranno, salvato escursionista <i>Redazione</i>	43
GIORNO GRANDE MILANO	13/07/2020	41	Due alberi abbattuti: il bilancio del maltempo <i>Ros. Pal.</i>	44
GIORNO GRANDE MILANO	13/07/2020	44	Dopo la bomba d'acqua la Protezione civile libera la provinciale <i>Bar. Cal.</i>	45
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	13/07/2020	22	Malori e infortuni: super lavoro in quota <i>Giancarlo Martina</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/07/2020	23	Ai punti verdi "lezioni" di protezione civile <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/07/2020	33	Un video racconta il lavoro dei vigili durante la pandemia <i>Guglielmo Zisa</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/07/2020	34	Salvato un escursionista sul Monte Duranno <i>Redazione</i>	49
PICCOLO	13/07/2020	10	Quarantena per gli extra Ue: vertice Regione-categorie <i>Andrea Pierini</i>	50
PICCOLO	13/07/2020	12	Nuovo focolaio a Umago 11 infetti in casa di riposo = Focolaio a Umago, salgono a 11 i contagiati in una casa di riposo <i>Valmer Cusma</i>	51
PICCOLO GORIZIA	13/07/2020	19	Il Comune fa ordine sulle colline carsiche Bus, porte d'ingresso e sentieri censiti <i>Tiziana Carpinelli</i>	52
PROVINCIA PAVESE	13/07/2020	3	Cerimonia in piazza per le vittime del Covid Cerimonia in piazza per le vittime del Covid <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	13/07/2020	3	Screening di massa nel focolaio Oglio Po È negativo il 99,1% <i>Andrea Setti</i>	55
REPUBBLICA MILANO	13/07/2020	2	Mappa dei contagi sono solo 77 "Miglioriamo" = Solo 77 nuovi contagi ma otto dei nove morti in Italia sono negli ospedali lombardi <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/07/2020	33	Il Covid-19 rialza la testa: undici contagi = Tamponi e test a tappeto per logistica e macelli <i>Stefano Lolli</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/07/2020	33	Case danneggiate dal forte vento Due famiglie in un container = Casa scopercchiata, famiglie nel container <i>Redazione</i>	58
STAMPA BIELLA	13/07/2020	42	Novara, otto giorni di test sierologici su mille persone <i>Claudio Bressani</i>	59
STAMPA BIELLA	13/07/2020	43	A26, disagi anche per la bomba = La bomba è stata rimossa Mail traffico è esploso <i>Matteo Dell'antico</i>	60
STAMPA CUNEO	13/07/2020	42	Novara, otto giorni di test sierologici su mille persone ip l inni acilhc c n mn mc li iac c mo gc lmih <i>Claudio Bressani</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	13/07/2020	16	Gazebo per anziani fuori dalle farmacie Circolare agli iscritti <i>Mattia Toffoletto</i>	62
TRIBUNA DI TREVISO	13/07/2020	29	Escursionista in difficoltà salvato dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	63
cittadellaspezia.com	12/07/2020	1	Amministratori di condominio generosi, consegnati venti pacchi di beni di prima necessità <i>Redazione</i>	64
cittadellaspezia.com	12/07/2020	1	Next generation EU <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	12/07/2020	1	Slitta il taglio dei pioppi Primo round al comitato - Cronaca <i>Valeria Giacomello</i>	67
ilgiorno.it	12/07/2020	1	Maltempo, frana al Parco delle Fontanelle di Carate - Cronaca <i>Sonia Ronconi</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2020

leconotizie.com	12/07/2020	1	Consegnate le benemerenze civiche, Dervio ringrazia cittadini e associazioni <i>Redazione</i>	69
leconotizie.com	12/07/2020	1	Valmadrera. Serata di festa al parco di via Casnedi con i Legnanesi <i>Redazione</i>	70
mattinopadova.gelocal.it	11/07/2020	1	Addio alle 14 tende della Protezione civile: in ospedale a Padova sparisce il simbolo dell'emergenza Covid <i>Redazione</i>	71
leccoonline.com	12/07/2020	1	- Dervio: consegnate le benemerenze a sportivi e volontari impegnati per il paese <i>Redazione</i>	72
milano.corriere.it	12/07/2020	1	Aria, la società che muove 10 miliardi: doveva combattere sprechi e scandali <i>Sara Bettoni</i>	73
milanotoday.it	12/07/2020	1	Temporale a Milano: "mini" esondazione del Lambro sabato pomeriggio <i>Redazione</i>	74
monzatoday.it	12/07/2020	1	Maltempo in Brianza, oltre 70 interventi per nubifragio e tromba d'aria <i>Redazione</i>	75
quotidianopiemontese.it	12/07/2020	1	Lo sfogo di un primario di Rivoli: "La prossima volta saremo armati con fionde e cerbottane" <i>Redazione</i>	76
triesteprima.it	12/07/2020	1	Covid 19: nessun caso positivo e nessun decesso <i>Redazione</i>	78
newsbiella.it	13/07/2020	1	Scomparso 65enne di Viverone, attivato il protocollo ricerca persone <i>Redazione</i>	79
regione.fvg.it	12/07/2020	1	Coronavirus: Riccardi, condivise indicazioni con associazioni datoriali Sun Jul 12 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	80
regione.fvg.it	12/07/2020	1	Coronavirus: in Fvg 113 casi positivi e nessun decesso Sun Jul 12 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	81

**MALTEMPO . La piazzetta di nuovo allagata nonostante i lavori recenti e del 2018 di Acque Veronesi**

## **Verona, polemiche dopo gli allagamenti = Dopo il temporale pioggia di polemiche su Porta Borsari**

*Paura durante la partita di baseball, la bufera spezza i pali del Gavagnin. Ottanta interventi dei vigili del fuoco*

[Maria Vittoria Adami]

MALTEMPO. Porta Borsari di nuovo sott'acqua. Sboarina precisa: Si è capito quali sono correttivi, si sta facendo quel che servi Verona, polemiche dopo gli allagamenti Paura durante la partita di baseball, la bufera spezza i pali del Gavagnin. Ottanta interventi dei vigili del II violento temporale di sabato ha risollevato il problema degli allagamenti in città, in particolare a Porta Borsari, riaccendendo le polemiche. Il sindaco Sboarina però è molto chiaro: Si è capito quali sono i correttivi necessari, Acque Veronesi sta facendo quel che serve. La bufera ha danneggiato anche il campo del Gavagnin, dove si stava giocando una partita di baseball: il vento haspezzato i pali delle reti. Ottanta gli interventi dei vigili del fuoco. â PAG8-9 IL CASO. La piazzetta di nuovo allagata nonostante lavori recenti e del 2018 di Acque Veronesi Dopo il temporale pioggia di polemiche su Porta Borsari Il Pd chiede una commissione, Bertucco attacca Il sindaco Sboarina replica: Si è capito quali sono i correttivi, ora stiamo facendo quello che serve Maria Vittoria Adami Come polle d'acqua di una sorgente. Invece sono tombini che, allo stremo, non trattengono più l'acqua respinta dalle caditoie stracolme. Accade a Porta Borsari a ogni piovasco, ormai. La pioggia abbondante convogliata dalla pendenza di via Diaz e corso Cavour finisce nella piazzetta sotto i volti romani allagandola. Dopo il temporale di sabato l'acqua arrivava alle ginocchia. Ma per la minoranza consiliare è arrivata al colmo. E se Michele Bertucce (Verona e sinistra in Comune) chiede manutenzioni, pulizia costante e monitoraggio delle caditoie, il Pd vuole sia convocata una commissione con Acque Veronesi, perché relazioni sulla situazione e sul piano degli investimenti e, se non ci sarà, raccoglierà le firme per un consiglio comunale straordinario. Sabato l'acqua è filtrata nel magazzino del Catte Rialto, dove i gestori si sono attrezzati con delle paratie agli ingressi per impedire l'allagamento del locale, come avvenuto anche di recente. Sembrano nulli gli effetti dei lavori di Acque Veronesi del 2018 come pure quelli appena terminati per potenziare la rete e i pozzi disperdenti. Ogni volta che cade molta pioggia in poco tempo il sistema di raccolta va al collasso. U come aVero- netta, altro punto fragile del centro, e in diversi quartieri. Ancora una volta intensi eventi meteorologici hanno messo in ginocchio il centro numerosi quartieri, attacca Bertucce. "Le immagini di Verona sott'acqua saranno soltanto un lontano ricordo" aveva detto il sindaco accompagnando i lavori a Porta Borsari alla fine del 2018. Leggerli oggi suonano come una beffa. E evidente la necessità di adeguare alle mutate condizioni il sistema di gestione delle acque e delle fognature. Meno annunci e più fatti. Bertucco suggerisce anche di attivare un canale con i cittadini affinché segnalino disfunzioni. Chiamiamole pure con nomi a effetto, ma questi fenomeni atmosferici saranno sempre più frequenti, conclude. Negli scorsi anni non si è adeguata la rete fognaria e ora se ne pagano le conseguenze. Parlano di inadeguatezza dei lavori del 2018, i consiglieri del Pd Federico Benini, Elisa La Paglia e Stefano Vallani: Altra promessa mancata del sindaco. Numerosi quartieri soffrono di insufficiente manutenzione delle caditoie. Vogliamo che il sindaco venga a riferire sulla congruità dei lavori svolti a Porta Borsari il cui difetto sembrerebbe strutturale. Serve una programmazione di pulizia delle caditoie e manutenzione costante. Proprio perché avevo detto mai più allagamenti, un mese fa ho chiesto chiarimenti ad Acque veronesi e fatto riunioni anche con gli esercenti toccati dal danno. Non dobbiamo dire le stesse cose ogni volta che piove- Si è capito quali sono i correttivi necessari e Acque Veronesi li sta facendo (terminerà un altro intervento in autunno, ndr). È un cantiere grosso per un problema complesso Bisogna sbrigarsi. Le bombe d'acqua non sono più così rare, ma Acque veronesi sta facendo ciò che serve. Gli alberi abbattuti sulla ciclabile dietro l'Ark hotel a Porta Palio Una guaina strappata dal vento e caduta su un terrazzo alle Golosine I tombini di piazza Porta Borsari sommersi d'acqua -tit\_org- Verona, polemiche dopo gli allagamenti Dopo il temporale pioggia di polemiche su Porta Borsari

## Vigili del fuoco al lavoro per oltre 80 interventi Vigili del fuoco al lavoro per oltre 80 interventi

[Redazione]

Gruemotoseehe Vigili del fuoco al lavoro per oltre 80 interventi Un lavoro incessante per ß vigili del fuocodi Verona che dal pomeriggio di sabato, subito dopo la furia del temporale, hanno iniziato a rispondere alle chiamate di soccorso per allagamenti dovuti alla portata della pioggia, ma soprattutto per liberare auto e strade da rami e alberi spezzati dalle raffiche di vento. I pompieri hanno lavorato anche per mettere in sicurezza i tetti scoperti. Nel tardo pomeriggio di ieri erano arrivati a oltre 80 interventi, in tutta la provincia. Tra le zone più colpite, questa volta, Verona e San Martino Buon Albergo, anche se si sono contati alberi abbattuti nelle frazioni, dove la portata d'acqua ha fatto saltare anche dei tombini in alcune zone dell'aeroporto Catullo, tra Vigasio, Villafranca e Isola della Scala. In azione, sempre per rimuovere rami caduti e alberi spezzati, anche la Protezione civile allertata subito dopo il temporale. Hanno lavorato le squadre attrezzate con le motoseghe fino a sera. Al loro fianco è scesa in strada l'Armata che ha proseguito anche ieri mattina. Il vento ha piegato diverse piante in città. Alcune, in via Santa Maria, nel cortile della Probianda, altre sulla ciclabile nei pressi dell'Ark hotel a Porta Palio e ancora, in via Golosine, dal cielo è arrivato con il vento un grosso pezzo di guaina strappato probabilmente da qualche copertura di un edificio e finito su un terrazzo. M.V.A. Vigili del fuoco al lavoro -tit\_org-

IN PROVINCIA. San Giovanni Lupatoto e San Bonifacio Danni in piazza Umberto I, via Foscolo, all'ex colonia terapica

## **Strage di alberi, danni contenuti per l'uva = La caduta dei giganti Per gli alberi è stata un'ecatombe**

[Redazione]

IN PROVINCIA. San Giovanni Lupatoto e San Bonifacio Strage di alberi, danni contenuti per l'uva O GASTALDO-FIORIN-ZANINIPAG2223 SAN GIOVANNI LUPATOTO. Danni piazza Umberto I, via Foseólo, all' ex colonia terapica La caduta dei giganti Per gli alberi è stata un'ecatombe La forza del vento ha sradicato platani, pini e maestosi pioppi Oggi e domani i parchi pubblici saranno chiusi per controlli Renzo Gastaldo Il giorno dopo la superbufera di vento e pioggia delle 17 di sabato, ieri a San Giovanni Lupatoto è stato il momento della prima conta dei danni. Un primo bilancio lo fa l'assessore Maurizio Simonato, che ha passato tutta la serata di sabato e parte della giornata di ieri a indirizzare e seguire l'azione del gruppo comunale di Protezione civile, settore per il quale ha la delega. Con una premessa; Nonabbiamo avuto, per fortuna, segnalazioni di danni alle persone ma alle cose e al patrimonio arboreo in particolare Uno dei platani storici del viale pedonale della piazza centrale (piazza Umberto I, ndr) è stato spezzato dalla nia del vento, riferisce l'assessore. Il grande pino che si trovava all'incrocio di via Foseólo è stato completamente sradicato. Due dei maestosi pioppi, alti quasi 25 metri, dell'ex colonia elioterapica dell'Adige sono stati gettati a terra. Altre piante sono state abbattute in via Nenni, via Manara e nel parco Martiri delle Foibe, via Scatole, via Granisci, via Gabbiola, via I Maggio. Il filare di olmi che si trova nel cortile delle scuole Marconi ha subito gravi danni con alberi abbattuti e rami spezzati. Il fortunale, proveniente da ovest, è durato circa trenta minuti ma i suoi strascichi rimarranno a lungo impressi nel la memoria dei lupatotini, così come le potentissime raffiche di vento. Il primo intervento della Protezione civile insieme alla Polizia municipale è stato la perimetrazione e messa in sicurezza delle zone pubbliche dove erano caduti gli alberi e i rami, poi sono entrate in azione le tre squadre, che hanno liberato, con un primo intervento, strade e marciapiedi, aggiunge Simonato. A DAR MAN FORTE per pulire le vie da ramaglie e foglie è intervenuta anche la Sgl Multiservizi, con le sue spazzatrici e i suoi operatori e le ditte che si occupano del verde. È stato un vero e proprio disastro per il patrimonio verde del Comune, commenta affranto Mattia Stoppato, consigliere comunale con la delega per il verde, che ieri mattina era in piazza Umberto I a coordinare la rimozione del platano caduto. Dove non sono stati estirpati gli alberi, sono caduti i rami e le foglie, come al Parco ai Cotoni e sul viale. Due gelsi dell'Adige sono stati spaccati a metà dalla potenza del vento. Alcuni pioppi bianchi, olmi e robinie sono stati ^sradicati al parco del Porto. È stata un'ecatombe. Oggi verranno svolte le verifiche della stabilità delle piante nei parchi e per questo il Comune ha comunicato che tutti i parchi pubblici rimarranno chiusi e lo saranno anche domani. Riprende Simonato ringrazia tutti: Mi sento di segnalare ed elogiare l'operato dei nostri volontari del Gruppo comunale di Protezione civile che sono intervenuti con rapidità, fornendo dimostrazione di efficienza e competenza, così come la Polizia municipale, l'Associazione Nazionale Carabinieri e Cittadino Sicuro. Anche in questa occasione la preparazione, l'adotazione di mezzi e la rete di collaborazioni precedentemente instaurata, ha reso possibile una risposta corale ed efficace all'emergenza. Per l'emergenza erano in municipio, oltre a dipendenti dell'ufficio tecnico, vari amministratori, tra cui il sindaco Attilio Gastaldello, il vice sindaco Fulvio Sartori e il consigliere Stoppato. Fra tante notizie negative, ce n'è una di positiva. Non ci sono stati problemi per la statale 434 Transpolesanae pervia Madonnina, dove ad ogni precipitazione morì dalla normalità, di solito si verificano allagamenti. Si sono formate solo pozzanghere, subito riassorbite. Mattia Stoppato, consigliere comunale con la delega al verde pubblico, ieri mattina in piazza Umberto I -tit\_org- Strage di alberi, danni contenuti per uva La caduta dei giganti Per gli alberi è stata un'ecatombe

## Piante finite sulle auto a San Bonifacio Zevio: bollettino pesante Piante finite sulle auto a San Bonifacio Zevio: bollettino pesante

[Redazione]

NelLEst Piante finite sulle auto a San Bonifacio Zevio: bollettino pesante A San Bonifacio il violento quarto d'ora di maltempo nel pomeriggio di sabato ha lasciato sul campo lo sradicamento di alcuni alberi. Il forte vento ha lasciato radici all'aria un albero lungo la ciclabile di viale delle Fontanelle, un altro lungo via San Marco, all'incrocio con via Gorizia e un terzo albero, che nella caduta ha coinvolto anche un'auto, s'è ritrovato sdraiato sull'asfalto in via Maestri del lavoro. I danni all'auto in un parcheggio condominiale sembrerebbero limitati a qualche graffio causato su Ha carrozzeria dai rami e una crepa sul paraurti. Sul posto, per rimuovere i rami e liberare l'auto, gli operai della Cidielle inviati dal Comune la cui macchina operativa, dagli amministratori alla squadra comunale di Protezione civile, è stata operativa per tutto il giorno. Alla rimozione degli altri alberi, che non costituiscono pericolo alla circolazione, si provvederà nei prossimi giorni. Segnalati poi un po' dovunque black out temporanei che si sono prolungati invece a Locara. Anche Monteforte ha dovuto fare i conti con il maltempo che in via Santa Croce ha rovesciato un grosso albero che ha bloccato la circolazione: sul posto amministratori e i volontari della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile. Molti i punti del territorio comunale in cui le strade sono diventati tappeti di foglie, in via Sant'Antonio il problema è stato creato da un consistente dilavamento di terra sceso dalle colline mentre via Matteotti ha dovuto fare i conti con allagamenti che hanno interessato la strada, lungo la quale i tombini sono saltati per la pressione dell'acqua, senza per altro interessare alcuna abitazione o garage. A ZEVIO bollettino decisamente più pesante; il vento ha avuto tutte le caratteristiche di una vera e propria tromba d'aria: abbattuti alcuni alberi, altri (come al parco del castello) resi pericolanti e al suolo sono finiti anche tralicci di sostegno dei cavi di energia elettrica e telefono. Qua l'acqua è volata via andando a far compagnia a bidoni e arredi da giardino. Al lavoro operai del Comune, agenti della Polizia locale, volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e i tecnici di Enele Telecom. P.O.C. -tit\_org-

## Barca alla deriva nel lago

*Recuperata tra San Faustino e Canevini. Un'altra, in emergenza, fatta attraccare in porto*

[Redazione]

TORRI. Il maltempo si è accanito ancora sul comune gardesano. E alberi piegati dal vento hanno fatto cadere lampior Barca alla deriva nel lag( Recuperata tra San Faustino e Canevini. Un'altra, emergenza, fatta attraccarepor Em a nue le Zanini Nemmeno stavolta il maltempo ha risparmiato Torri del Benaco, con piante crollate e una barca alla deriva. Anzi, il comune gardesano è stato tra i primi a essere colpiti, dato che la bufera è arrivata da ovest e si è spostata verso est; sabato, tra le 16.15 e le 17.30 sono state almeno una decina gli alberi caduti a terra a causa del fortunale, che ha avuto tra l'altro conseguenze sull'acqua, dove una barca è andata alla deriva. Le piante che non hanno retto alla furia del vento e della pioggia si trovavano in parti colare in via Mazzini, oltre a via Bellini e nelle località di Loncrino, Val Magra, Loncrino. In via Mazzini e tra Loncrino e Coi sono caduti anche due lampioni colpiti da alberi piegati dal vento. Gli alberi e i pali dell'illuminazione finiti a terra hanno momentaneamente ostruito parte della viabilità delle strade circostanti. La Protezione civile e gli agenti della polizia municipale di Torri sono subito intervenuti mettendo in sicurezza le varie zone. I volo ntari della Protezione civile, uscite in due squadre, hanno tagliato in particolare una pianta caduta in via Mazzini che ostruiva il passaggio ai veicoli, mentre i vigili hanno ripristinato la viabilità circostante. Sulle acque del lago, invece, tra San Faustino e Canevini, una barca alla deriva è stata recuperata, legata e messa in sicurezza. Un'altra imbarcazione di almeno una decina di metri di lunghezza, in difficoltà e in balia delle onde alte causate dal forte vento, è entrata nel porto di Torri in emergenza. Gli uomini della Protezione civile sono riusciti a farla attraccaree metterla così in sicurezza. Verso le 22 i volontari sono usciti nuovamente per un grosso ramo d'olivo che ostruiva una strada bianca tra le località di Coi e Rossone. Solo una decina di giorni fa, giovedì 2 luglio, a Torri si era abbattuto un altro forte temporale che aveva sferzato tutto il litorale, erodendo parte delle spiagge e creando diversi danni, in particolare sui lungolago, con detriti trascinati lungo le vallette e caduti fino sulla carreggiata della Gardesana- lirecupercdellabarca andataalla deriva -tit\_org-

## Un'opera d'arte che salva le vite

[Vittorio Zambaldo]

BOSCO CHIESANUOVA. Incisione di Andrea e Franco Zivelonghi su una foto di Luca Tavoso. È stata messa all'asta per solidarietà grazie a Magica Lessinia Un'opera d'arte che salva le vite Vittorio Zambaldo La riproduzione a intaglio, su pietra della Lessinia, della foto di Luca Tavoso, è stata assegnata a Nora che, nella gara di generosità laudata dalle pagine Facebook e Instagram del gruppo Magica Lessinia, ha fatto l'offerta più alta per aggiudicarsi l'opera e concorrere all'acquisto di un defibrillatore da donare alla Protezione civile di Bosco Chiesanuova- L'ho fatto in ricordo di mio marito Serafino Melotti e del suo amico Luciano Zanoni, entrambi trapiantati e purtroppo deceduti, ha spiegato Nora, e vi ringrazio perché lavorate da volontari per chi è difficoltà. Lascero l'opera alla Protezione civile, perché la tenga nella sua sede o la destini come meglio crede. Se avete bisogno, sappiate che io ci sarò ancora, ha concluso la generosa signora, fra gli applausi dei volontari, degli amministratori e degli organizzatori dell'evento. Tutto era partito da Andrea Zivelonghi, cavatore di Sant'Anna d'Alfaedo, che osservando sulla pagina di Magica Lessinia la foto di Tavoso, giovanissimo appassionato di fotografia di Colognola ai Colli, ne ha parlato con gli amministratori Susi Binato e Stefano Brutti, manifestando la volontà di trasferire su L'ha presa la signora Nora, vedova di Serafino Melotti morto dopo un trapianto e l'ha donata alla Protezione civile, acquistando un defibrillatore pietra le emozioni suscitate dalla foto e farne dono per una finalità benefica. Si è messo al lavoro con il fratello Franco, ottenendo un ottimo risultato nell'incisione e dalla loro idea è partita la proposta di Susi e Stefano per l'asta finalizzata alla raccolta di fondi per un defibrillatore. La consegna è avvenuta a Bosco Chiesanuova, presenti gli autori della foto e della riproduzione, i promotori dei Magica Lessinia, la Protezione civile di Bosco e l'amministrazione comunale con il sindaco Claudio Melotti, l'assessore al Sociale Lorenza Corradi e il consigliere Daniele Garonzi che in questi anni si è battuto per dotare paese e frazioni del maggior numero possibile di defibrillatori. Con loro c'erano anche i coniugi Modena, genitori di Lorenzo, il giovane morto una dozzina di anni fa su un campo di calcio e che forse un defibrillatore avrebbe potuto salvare, ha ricordato il papà. Con la mamma ha dato vita alla Fondazione Lorenzo Modena, che segue la formazione per l'utilizzo e la diffusione capillare dei defibrillatori: Lorenzo che amava aiutare tutti, sarebbe felicissimo di vedere che alla Protezione civile è destinato questo strumento salvavita, ha aggiunto la mamma. Il Comune oltre a posizionare diversi defibrillatori, ha ricordato il consigliere Garonzi, ha fatto formazione, arrivando a oltre 180 persone addestrate all'uso del defibrillatore: Siamo in un territorio che ha grandissima sensibilità su questi temi, ha riconosciuto Michele Bonetti, responsabile della formazione per Croce Bianca, e vorrei che altri Comuni ne seguissero l'esempio, soprattutto quelli dove i soccorsi devono partire da più lontano. Abbiamo già avviato i nuovi corsi, con le dovute precauzioni da prendere in tempo di Covid-19. Il defibrillatore finirà su una delle auto del gruppo di Protezione civile di Bosco e il presidente Giovanni Stroiazzo si è detto orgoglioso di garantire la sicurezza dei nostri cittadini, tema sottoscritto anche dal presidente del Distretto Lessinia, Paolo Guzzo: La prevenzione è fondamentale nel nostro lavoro e io ammiro quanti si sono adoperati per questo. Antonio Riolfi, responsabile dell'unità operativa di Verona della Protezione civile provinciale e regionale, ha ringraziato per l'iniziativa e richiamato la cultura dell'autotutela che si esprime attraverso la prevenzione e la conoscenza- Infine il plauso è venuto anche dalla consigliera provinciale delegata alla Protezione civile Albertina Bighelli e dal sindaco Claudio Melotti: Mi auguro che si riveda a livello regionale il piano sanitario dei soccorsi: il nostro è un territorio che va salvaguardato senza mettere a rischio il sistema sanitario, che ha retto bene in questi mesi di emergenza, i 180 volontari formati sono un patrimonio di tutta la Lessinia che ci rende orgogliosi, come la raccolta fondi e la donazione per la nostra Protezione civile, ha concluso il primo cittadino. Susi Binato e Stefano Brutti promotori di Magica Lessinia con l'opera messa all'asta -tit\_ org- Un'opera d'arte che salva le vite

## Rovato, due famiglie ancora fuori casa

[S. Duc.]

IN FRANCIACORTA. All'alba di ieri gli uomini della Protezione civile hanno continuato a mettere in sicurezza gli edifici di Rovato, due famiglie ancora fuori casa. L'amministrazione ha teso la mano alle 15 persone senza alloggio: sono state accolte in 2 appartamenti. Ora è tempo di rimboccarsi le maniche a Rovato, dove già all'alba gli uomini della protezione civile e diversi volontari hanno continuato con la messa in sicurezza della città, rimasta violentemente ferita dal maltempo. Nel caos che ha distrutto mezzo paese, alle due famiglie rimaste momentaneamente senza casa ha pensato l'amministrazione comunale che ha subito offerto la disponibilità di ospitare gratuitamente gli evacuati in due appartamenti sfitti di proprietà del Comune: le quindici persone hanno trovato una collocazione sicura per la notte e potranno rimanere per le prossime settimane, in attesa di poter rientrare nelle proprie abitazioni. DURANTE il violento temporale la palazzina in via Piavo, è stata completamente scoppiata, tanto da rendere due locali ai piani principali inabitabili, e richiedere l'immediato intervento dei Vigili del fuoco di Chiari. All'interno di uno dei due appartamenti vive una famiglia composta da 10 persone, tra adulti e bambini, di origine indiana proprietaria dell'immobile, e nell'appartamento accanto una seconda famiglia in affitto composta da 5 persone, tra cui una donna incinta, di origine egiziana. L'assessore comunale alla Sicurezza Pieritalo Bosio ha assicurato che le famiglie potranno rimanere negli appartamenti di proprietà del Comune per tutto il tempo necessario. S.DUC. -tit\_org-

## **Lodi Vecchio unita in un solo abbraccio per non dimenticare i suoi 51 deceduti**

[Rossella MungIELlo]

LA COMMEMORAZIONE Venerdì l'emozionante giornata con il vescovo Malvestiti e il ministro Guérir di Roseella MungIELlo L'esordio della serata è stato affidato all'emozione regalata dal cielo di Italia e di Codogno, con la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori. Poi la voce quasi incrinata dal sentimento del sindaco Osvaldo Felissari, nel silenzio di una piazza che era abbraccio, condivisione e partecipazione; il racconto del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che ha ripercorso i giorni dell'emergenza, le decisioni drammatiche e inedite per l'istituzione della prima zona rossa d'Italia nel Lodigiano, la consolazione offerta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, il grazie ai volontari dell'assessore regionale Pietro Foroni. Lodi Vecchio si ferma per il commiato alle 51 persone decedute nel periodo di emergenza sanitaria, coloro che non hanno avuto l'ultimo saluto della comunità nel funerale, ricordate venerdì sera in piazza Vittorio Emanuele II. Questa serata è esprimere i sentimenti che non abbiamo avuto la possibilità di esprimere quando i nostri concittadini ci hanno lasciato - ha introdotto Felissari -: come consiglio comu nale tutto, prima di riaprire questa piazza a iniziative di carattere ricreativo e culturale, abbiamo voluto dedicare un pensiero e stringerci attorno ai familiari delle vittime. Aprire il cuore verso di loro che hanno sofferto tanto e hanno aggiunto al dolore della perdita, quello dell'impossibilità di commiatarsi. Dal sindaco Felissari il ringraziamento partecipato a i protagonisti dell'emergenza che tanto si sono spesi per l'assistenza alla popolazione, poi in platea si sono accesi i lumini, uno per ognuno dei presenti, ad accompagnare la video proiezione di volti e nomi delle 51 vittime, mentre verso il cielo si alzava lo struggente canto dell'Alleluja eseguita dal Alberto Bignamini. La memoria porta con sé il seme sicuro del futuro ha detto il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e ancora commemorare è atto di civiltà, esprime il nostro spirito di umanità: era per noi doveroso essere presenti qui per ribadire questo abbraccio, perché nemmeno la pandemia può impedirsi di risorgere come comunità. Siamo stati purtroppo l'epi centro del terremoto Covid: ci sono stati momenti duri e drammatici e nonostante il dolore, dobbiamo cercare di trovare in questa disgrazia i lati positivi e tra questi c'è la forza della comunità e quella sinergia che siamo riusciti a trovare per fronteggiare questa emergenza ha sottolineato l'assessore regione Pietro Foroni, ricordando il contributo dei volontari di protezione civile che hanno messo in campo 200mila giornate lavorative. Il primo "grazie" del ministro Guerini è andato agli italiani e ai lodigiani - per la compostezza con cuianno affrontato il momento -, i medici, le forze dell'ordine, i militari dell'esercito, i volontari, al Comune di Lodi Vecchio per il momento di ricordo. Un abbraccio a tutte le famiglie delle persone che abbiamo ricordato: un ricordo che deve essere invito alla responsabilità e all'impegno. -tit\_org-

## Tenda e gazebo a Tai in piazzale Dolomiti per il presidio cadorino Tenda e gazebo a Tai in piazzale Dolomiti per il presidio cadorino

[Redazione]

DA LUNEDÌ PROSSIMO Tenda e gazebo a Tai in piazzale Dolomiti per il presidio cadorino Pieve di Cadore avrà un presidio sanitario dedicato alla vaccinazione anti Tbe, che dovrebbe rimanere aperto e funzionante fino al prossimo autunno. La struttura esterna è in fase di allestimento da parte del Gruppo di Protezione civile Antelao, che giovedì scorso ha iniziato il montaggio della tenda verde e del gazebo di protezione esterno, davanti alla sala pubblica di Tai, su piazzale Dolomiti. Il compito del presidio, spiega il responsabile della Polizia locale di Pieve, Oscar DeMario, che è organizzato dal dottor Giovanni Andrea Sava del Servizio Igiene e Sanità pubblica sarà quello di vaccinare i cittadini con il pericolo da infezioni da zecche. E ripresa, infatti l'attività di vaccinazione contro l'encefalite da zecche (Tbe) per residenti nell'Usi 1 Dolomiti. Per assicurare che le vaccinazioni avvengano, osservando i necessari criteri di sicurezza per i cittadini e gli operatori, saranno messe in atto modalità organizzative innovative. In particolare è iniziata un'offerta straordinaria del vaccino anti Tbe ai soggetti che hanno una prenotazione già effettuata. L'attività si svolgerà, con modalità drive-in, la stessa modalità utilizzata per l'esecuzione dei tamponi per rilevare il Covid-19. Le persone in lista d'attesa verranno contattate per fissare un appuntamento dedicato. Le persone da vaccinare si recheranno nell'area drive-in con la propria autovettura, indossando la mascherina e lasciando scoperto un braccio. La struttura potrà utilizzare anche la sala pubblica che è appena dietro alla tenda, sia per accogliere il personale che il materiale necessario, riprende De Mario, il presidio sarà attrezzato con computer, apparecchiature e arredamento fornite dalla Usi 1 Dolomiti e inizierà a funzionare lunedì prossimo e dovrebbe terminare il suo compito entro la fine dell'autunno, sempre che non venga deciso di proseguire per eseguire la vaccinazione antinfluenzale. L'orario delle vaccinazioni è previsto dalle ore 10 alle ore 12 dal lunedì al venerdì ad eccezione del mercoledì, perché è la giornata di mercato. Vittore Doro / Pieve G. GAGORE Il presidio sanitario a Tai BELLUNO Á: / ñññ.àÿ ÷ÿÿ Ccrraliti affinali L^ InllliMlalliadrlfln -tit\_org-

## Undici positivi nello screening tra Viadana e Casalmaggiore = Screening a Viadana e Casalmaggiore: le persone positive sono 11 su 1.231

*In tutto 1.231 le persone sottoposte a tampone L'epidemiologo: nuovi contagi tra gli under 70*

[Redazione]

Undici positivi nello screening tra Viadana e Casalmaggiore In tutto 1.231 le persone sottoposte a tampone L'epidemiologo: nuovi contagi tra gli under 70 È di 11 persone positive, sulle 1.231 sottoposte al tampone, l'esito dello screening avviato dall'Ats Val Padana a Viadana (822 test) e Casalmaggiore (409), dove sono stati localizzati i focolai nei macelli. Otto i positivi a Viadana (4 nello stesso nucleo familiare) e 3 a Casalmaggiore, con un'indice di positività in entrambi i casi inferiore all'1%. Tutti i casi sono asintomatici: per loro sono stati disposti l'isolamento e l'indagine epidemiologica. Intanto l'epidemiologo dell'Ats, Paolo Ricci, segnala come i nuovi contagi si registrino soprattutto tra le persone al di sotto dei 70 anni: Era prevedibile -spiega - che la ripresa delle attività avrebbe facilitato le occasioni di contagio: serve ancora, quindi, la massima cautela. / PAG 1 NA 2 Paolo Ricci L'ESITO DEI TAMPONI Screening a Viadana e Casalmaggiore; le persone positive sono 11 su 1.231 ViADANA-CASALMAGGIORE Edili persone positive, sulle 1.231 sottoposte al tampone, l'esito dello screening avviato dall'Ats Val Padana a Viadana (822 test) e Casalmaggiore (409), dove sono stati localizzati i focolai nei macelli. Sono stati individuati 3 casi a Casalmaggiore e 8 a Viadana (4 dei quali componenti dello stesso nucleo familiare) -informa una nota dell'Ats - le percentuali nei singoli Comuni sono pertanto sostanzialmente sovrapponibili, con valori di positività al test pari allo 0,73% a Casalmaggiore e allo 0,97% a Viadana. Tutti i casi di Covid-19 rilevati grazie allo screening sono asintomatici; per loro è già stato disposto l'isolamento domiciliare e avviata l'inchiesta epidemiologica, le cui informazioni aiuteranno a meglio comprendere il quadro della diffusione del virus sul territorio casalasco-viadanese e a definire ulteriormente gli interventi di prevenzione attiva negli ambienti sia di lavoro che di vita, peraltro già in pieno svolgimento. Il grazie di Ats va ai volontari della protezione civile, alla polizia locale, ai sindacati e ai dipendenti comunali, a tutto il personale sanitario e amministrativo coinvolto e a chiunque abbia preso parte a vari titoli a questa attività, per il prezioso contributo offerto e l'impegno dedicato, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare un intervento così complesso. Ancora una volta Ats sottolinea come l'efficacia delle azioni di prevenzione attiva (screening lavorativo di comunità) sia garantita solo in un contesto in cui viene mantenuta una rigorosa applicazione delle buone norme di distanziamento sociale e protezione individuale". Altri 25 contagiati Viadana supera la città di Mantova Sono 25 secondo la Prefettura di Mantova, che si avvale dei dati forniti a sua volta dall'Ats, i nuovi contagiati nella nostra provincia ieri. Il dato è per lo più riferito alla situazione di Viadana che da sola cresce di venti unità passando da 332 a 352 e diventando ampiamente il primo comune con Mantova capoluogo che cresce di una sola unità. Tre i contagi rilevati a Pegognaga, presumibile effetto delle verifiche sui macelli. Per la Regione i contagiati sarebbero invece 27. - tit\_org- Undici positivi nello screening tra Viadana e Casalmaggiore Screening a Viadana e Casalmaggiore: le persone positive sono 11 su 1.231

## Assestamento, raffica di critiche

[Antonella Lanfrut]

FINANZE Assestamento, raffica di critiche. Il documento arriva in Aula; la giunta ha deciso di non distribuire i 98 milioni disponibili in avanzo MI Pd: La Regione perde un'occasione, serve coraggio> Honsell: la barca naviga più a vista del solito in Fvg UDINE L'assestamento di bilancio 2020, che arriverà in Aula dal 28 luglio, ha già riportato in auge un acceso confronto politico tra maggioranza e opposizione regionale, mettendo in soffitta la pace generata dal lockdown che ha consentito di approvare insieme diverse norme per interventi urgenti. Le contrapposte visioni sui provvedimenti e sulle azioni per il futuro sono riapparse evidenti già con la norma dedicata a Paesaggio, urbanistica ed edilizia, approvata ad inizio luglio con l'opposizione in parte contraria e in parte astenuta dopo aver battagliato per apportare diverse modifiche al testo e non aver ottenuto lo stralcio di alcune parti. Una divisione confermata nei lavori in commissione sull'assestamento appena conclusi che consegnano all'Aula un testo tecnico, come l'ha definito la Giunta. L'AVANZO 198 milioni di risorse disponibili dell'avanzo di bilancio, infatti, il Governo regionale ha deciso di non distribuirli dato il futuro incerto generato dalla pandemia. Ed è proprio su questa scelta che si è misurata la maggior distanza tra le parti. Per il Centrodestra è un'opzione dettata da prudenza e responsabilità, addirittura causata dal "malgoverno di Pd e M5S, secondo il capogruppo della Lega Nord, Mauro Bordin. Per l'opposizione, invece, la Regione sta perdendo un'occasione, come ha sostenuto il referente per l'economia del Pd, Renzo Liva. Pollice verso anche da Open Fvg, perché il consigliere Furio Honsell ha considerato che siamo d'innanzi all'ennesima norma non strategica. Critico anche il Patto per l'Autonomia, già duro sul provvedimento riguardante il Paesaggio e molto deluso dalla bocciatura della mozione sul Tagliamento. Critiche su punti specifici da parte dei pentastellati, che non hanno contribuito all'approvazione del testo nell'ultimo voto registrato in commissione. Scendendo nel particolare delle argomentazioni, c'è da chiedersi se nella Giunta Fedriga ci siano altre capacità oltre quelle di lamentarsi e piagnucolare, ha affermato il Dem Liva, riferendosi alle preoccupazioni espresse dall'assessore Barbara Zirolli riguardo alle trattative con Roma per un rinnovo dei Patti finanziari e ai mancati introiti del bilancio regionale a seguito della crisi, che solo ad aprile e maggio sono risultati essere 133 milioni. LE REAZIONI L'occupazione per i mesi a venire non ce l'hanno solo loro ma tutti quanti, l'ha spiegato addirittura Gentiloni - ha proseguito Liva -. Il punto è che questa Giunta non ha ancora preso in mano la situazione e cominciato a lavorare, ma aspetta lo Stato e basta. Ci sono i milioni dell'avanzo di bilancio da mettere subito in campo, invece di tenerli sotto il materasso. Sembra che la prudenza sia lo schermo dietro cui si nasconde la volontà di non fare nulla. C'è da chiedersi se siamo una Regione sull'orlo del dissesto, dato che altre Regioni ordinarie stanno facendo manovre importanti e noi ci permettiamo di tener fermi quasi 100 milioni. Non è meno dura la lettura del documento contabile di metà anno che fa Honsell, secondo il quale non si traggono conseguenze strutturali per definire una rotta per il futuro e la barca naviga a vista più del solito. Anzi, rinuncia a guardare in faccia il futuro. La scusa ufficiale - ha sostenuto - è che lo Stato non ha ancora precisato esattamente le risorse che intende trasferire al Friuli Venezia Giulia. Ma, una Regione che vuole essere autonoma, non dovrebbe avere una maturità per darsi una rotta da sé? LA LEDA Ne ha avute per tutti Bordin, che da capogruppo della Lega ha inputato l'accantonamento dei 98 milioni all'atteggiamento di Roma nei confronti del Fvg. Pd e M5S - ha argomentato - hanno perso l'ennesima occasione per dare riscontro alle legittime richieste della Regione per utilizzare le proprie risorse per fronteggiare l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19. La decisione del Governo giallorosso di bocciare alla Camera un ordine del giorno in cui si chiedeva di sospendere il contributo alla finanza pubblica da parte Regione Fvg (726 milioni nel 2020 e 716 nel 2021, ndr) è la riprova che, chi oggi governa, non sta considerando adeguatamente le esigenze dei cittadini locali. Antonella Lanfrut Monte Sart Si infortuna in montagna soccorso dal Cnsas Ha messo il piede in un avvallamento del terreno e si è fratturata una caviglia mentre scendeva dal Monte Sari verso il Bivacco

Marussigh lungo il sentiero Cai 632. È stato prontamente soccorso a 2200 metri di altitudine un 54cnnc di Ovaro, G.C., da tre tecnici del Soccorso alpino ñ speleologico, tra cui un medico, imbarcati a bordo dell'elicottero della Protezione Civile. L'uomo è stato caricato a bordo in hovering ñ consegnato all'ambulanza per essere portato all'osped dei Tolmezzo.HIPMDUZIQNEHISERVATA -tit\_org-

## Vento forte e pioggia, decine di chiamate ai pompieri

[Redazione]

Vento forte e pioggia, decine di chiamate ai MALTEMPO ROVIEfl Gli strascichi della prima vera bufera di questa stagione estiva, purtroppo ormai una costante che si ripete, hanno tenuto impegnati anche ieri i vigili del fuoco, impegnati in una ventina di interventi da un capo all'altro del Polesine, ma principalmente nella zona rivierasca altopolesana, da Occhiobello a Cailo, ma nemmeno il Delta è stato risparmiato. Le squadre dei pompieri del distaccamento di Castelmassa, con il supporto una squadra del comando provinciale di Rovigo, mentre un'altra è andata in supporto ai colleghi adriensi impegnati in Basso Polesine, si sono occupate della messa in sicurezza di alberi, per la rimozione di piante e rami caduti a causa delle forti folate di Alberi e rami caduti coperture divelle: decine gli interventi vento di sabato pomeriggio, ma anche di alcune strutture, come rivestimenti e impalcature. A Cailo il maltempo ha provocato la caduta di numerosi alberi e rami, sia nelle pioppete golenali, che su varie strade. Discorso analogo per Occhiobello, dove si è subito messa in moto anche la protezione civile, con tre squadre, una delle quali in particolare si è occupata di far fronte agli allagamenti che si sono registrati a Santa Maria Maddalena, in particolare in corso Berlinguer, via della Pace e via Bologna. Il vento ha anche scoperchiato tetto i materiali contenente amianto e, per questo è stata contattata una ditta specializzata per la rimozione. Una squadra della protezione civile occhioellese è intervenuta in supporto dei vigili del fuoco anche a Stienta, per un grosso albero del giardino dell'Istituto comprensivo, in via Maffei, che si è spezzato finendo sul parcheggio antistante, fortunatamente vuoto. A Salara, invece, il fortunale ha colpito duro in particolare nella zona artigianale, danneggiando le coperture di alcuni capannoni. In un caso sono stati semidistrutti anche i pannelli fotovoltaici che erano stati installati sulla sommità. La natura contro la natura - sottolinea il primo cittadino Fabiano Pigaiani - A Ficarolo il forte temporale che ha colpito il nostro paese, in pochi minuti, dalle 17.45 alle 18, ha spazzato via diversi testimoni del nostro territorio, in particolare la "nostra" secolare quercia monumentale di via Roma è stata completamente spezzata da una forza più grande che ha letteralmente inginocchiato il maestoso albero già gravemente ammalato. Le forti folate di vento unite alla pioggia hanno cancellando parte del patrimonio e della storia ficarolese. Un ringraziamento particolare all'amico Gregorio Furini per la tempestiva assistenza e per la preziosa collaborazione prestata, necessaria per risolvere volontariamente una situazione critica causata dalla forte bufera/temporale. F.Cam.DANNI Tensostruttura volata via -tit\_org-

## **Serie, restano inagibili le case scoperciate: evacuate due famiglie**

[Enrico Giustacchini]

Serie, restano inagibili le case scoperciate: evacuate due famiglie Protezione civile e cittadini ieri al lavoro per rimediare ai danni Il sindaco: Tanti alberi abbattuti In Valsabbia VALSABBIA. Serie, il giorno dopo. In paese si prova a stilare un bilancio dei danni del maltempo. Non si contano gli alberi abbattuti - riferisce il sindaco Giovita Sorsoli. - Nelle aree boschive, certo, ma anche nei centri urbani, Già nel pomeriggio di sabato, fino a tarda sera, e per l'intera giornata di ieri, gli addetti della Protezione civile ma pure molti cittadini si sono messi al lavoro per ripulire da tronchi e ramaglie e mettere in sicurezza i punti più a rischio. E stato nelle frazioni di Flina e di Salvandine che [a furia del vento ha colpito con maggior intensità. A farne le spese due abitazioni, il cui tetto è stato divelto pochi istanti con una violenza impressionante. Parte delle coperture strappate è finita sulla strada, ma grossi frammenti sono volati via per ricadere anche a trenta metri di distanza. Per fortuna, i residenti (tre nella casa di Flina, cinque in quella di Salvandine) hanno potuto mettersi al sicuro e sono stati ospitati presso parenti. Le squadre della Protezione civile, giunte in loco tempestivamente, così come i carabinieri della stazione di Nuvolato, con l'aiuto di volontari hanno provveduto a liberare la Provinciale, che già in serata era stata riaperta al traffico. Più laboriose le operazioni sulla strada di Flina, condotte dai vigili del fuoco e che si sono protratte fino a notte inoltrata. Ieri, comunque, anche qui è potuto riprendere il transito dei veicoli. Sempre ieri, per tutto il giorno sono proseguiti gli interventi di rilievo e smaltimento dei detriti. Danni ingenti. Pesante il bilancio dei danni pure nel resto della Valsabbia. Numerose le segnalazioni di alberi, anche di notevoli dimensioni, caduti un po' ovunque. I disagi alla circolazione (sabato si era verificato l'ennesimo allagamento della 45bis nei pressi del tristemente famoso sottopasso di Prevalle) sono continuati pure nel pomeriggio. Subito dopo il nubifragio, era stata disposta ad esempio la chiusura di via San Quirico, nel tratto tra l'intersezione con via Sant'Elia, in territorio di Muscoline, e quella con via dei Laghi, nel Comune di Puegnago, ieri mattina, invece, è rimasta chiusa per alcune ore a Gavardo in entrambe le direzioni la centralissima via Gosa, nel tratto tra l'ingresso al bocciodromo e la rotatoria. Interruzione indispensabile per consentire ai Vigili del fuoco la messa in sicurezza di alcuni alberi pericolanti che insistono proprio sulla sede stradale, //

ENRICO GIUSTACCHINI Il giorno dopo. Una delle due case scoperciate dal vento a Serie -tit\_org-

## **A Rovato il totale dei danni supera il milione di euro**

[Redazione]

A Rovato il totale dei danni supera il milione di euro. Guarda, guarda in alto. Non c'è più niente: travi, assi, coperture, il tetto. Sembra ci sia stato un bombardamento aereo. La voce è quella di uno dei tanti volontari che cercano di dare un minimo di ordine a quel che resta dell'ex cinema teatro Super di Rovato. La struttura, chiusa da tempo e riconvertita parzialmente in un magazzino, in attesa di un rilancio (il progetto è pronto da tempo, ma mancano i fondi) è diventata il simbolo della tempesta che ha sferzato sabato la Franciacorta. Rovato è il centro più colpito, come spiega il sindaco, Tiziano Belotti: Abbiamo danni per almeno un milione di euro. La stima è purtroppo ancora parziale. La prima ricognizione mostra una situazione davvero pesante: l'ex cinema-teatro Super dell'oratorio San Giovanni Bosco è di fatto distrutto, in via Piave c'è una casa completamente scoperchiata, oltre ad almeno un'altra dozzina di abitazioni con danni importanti. Anche allo stadio Pagani (la casa del Rugby Rovato in via I Maggio) acqua e vento hanno creato Franciacorta. La cittadina è la più colpita della zona: completamente distrutto l'ex teatro grossi problemi, senza contare le decine e decine di piante, anche di dimensioni importanti, cadute. Per quanto riguarda l'eventuale stato di calamità, il primo cittadino spiega che sentiremo Regione Lombardia per capire come muoverci. Castegnato. Pesantemente colpito anche il centro sportivo comunale di Castegnato, con le lamiere della copertura delle tribune dello stadio da calcio che si sono piegate e accartocciate sulle siepi e il materiale isolante del tetto che è via via finendo un po' ovunque. Anche Ospitaletto è stata colpita dal nubifragio, costringendo la Protezione civile a lavorare sino a notte fonda. Una palazzina in zona via X Giornate ha subito danni al tetto, così come altre abitazioni nelle vicinanze. Ripercussioni anche sulla viabilità, con rami caduti sulle arterie principali. Cazzago. Per quanto riguarda Cazzago, è stata la zona sud a pagare maggiormente le violente raffiche di vento, con la Protezione civile locale che è stata affiancata dai tecnici Enel per la sistemazione di un palo in via Perosino e di un cavo strappato in via Patrioti. Nella frazione di Barco toccherà alla Tim intervenire su alcuni cavi distrutti dalle piante cadute sui pali. Meno difficoltosa la situazione a Ome [con Procivil al lavoro sui rami abbattuti dal vento e solo un problema all'asfalto in via Fermi, con A2A al lavoro sulle tubature], Paderno (rami caduti sui cavi dell'illuminazione pubblica di Enel, con intervento del gruppo Argo ed Engie, gestore illuminazione), Passirano, Rodengo e Monticelli. Palazzolo. I problemi significativi a Palazzolo non a Cologne, Nella cittadina, dove già lo scorso 2 luglio un temporale aveva scoperchiato il tetto di una villetta, è stata ripristinata la circolazione in via Lombardia, messa in sicurezza dopo che sabato pomeriggio un albero era caduto su un'auto in sosta. A Cologne la situazione non è stata molto diversa, alla temporary school, la scuola primaria allestita nel piazzale del palasport, è stato danneggiato il cancello, // A Ospitaletto. tetto di una palazzina scoperchiata dal vento -tit\_org-

## **Protezione civile, impegno extra e nuove forze**

[Angelo Seneci]

La Protezione civile Lumezzane Odv, organizzazione di volontariato, presieduta da Savio Perini, ha consegnato a 14 nuove persone l'abilitazione per operare nelle sue file. E martedì prossimo riceverà le chiavi della nuova sede in via Maione. Durante il periodo di maggiore emergenza sanitaria per il Covid-19, i nuovi entrati hanno avuto occasione di vedere al lavoro i loro colleghi e la volontà di entrare nella protezione civile è aumentata. I nuovi entrati sono operativi dal 27 giugno - rimarca il presidente Perini -. Non hanno potuto effettuare prima attività di protezione civile, ma hanno frequentato la sede per meglio rendersi conto dell'impegno che viene richiesto. L'associazione conta attualmente su 69 volontari, 35 dei quali con specializzazione idrogeologica, 18 esperti di antincendio boschivo e 16 unità cinofile. Nel futuro, appena sarà possibile e sarà passata l'emergenza, verrà effettuato il corso per antincendio boschivo con un'altra decina di volontari che acquisiranno questa specializzazione. Nel periodo tra marzo e maggio sono stati ben 724 i servizi svolti dai volontari con un picco di 159 servizi nella settimana dai 6 ai 12 aprile, nel massimo dell'emergenza sanitaria. Gli interventi svolti hanno interessato tante attività. Dalla sorveglianza delle zone vietate come parchi, percorsi vita e zone montane, alla consegna di generi di prima necessità; dalla raccolta e consegna alla Maugeri di indumenti su richiesta della direzione (in particolare nel reparto di riabilitazione post covid) al supporto ad alcune attività della Croce Bianca; dalla sanificazione delle strade e dei luoghi pubblici alla consegna di dispositivi di protezione individuale su indicazione dell'amministrazione comunale. Poi ancora: ritiro e consegna all'ospedale di Gardone Valtrompia di attrezzature mediche e il servizio nelle RSA su richiesta della direzione nelle giornate di sabato e domenica per 2 mesi. Sono stati inoltre consegnati agli alunni degli iPad e altre attrezzature informatiche per permettere la continuazione delle lezioni. Il gruppo cinofili si è incaricato di supportare gli amici a quattro zampe di persone che erano impossibili di prendersene cura. Infine sono stati presidiati i mercati di Inzino e di Gardone, oltre a quelli di Lumezzane e al cimitero unico di Sant'Apollonio e San Sebastiano. // ANGELO SENECA Martedì prossimo verrà anche inaugurata la nuova sede in via Maione in campo. Foto di gruppo per i volontari della Protezione civile -tit\_org-

## **Ora Christian è un volontario Orgoglioso e certificato**

[Giuliana Mossoni]

Ora Christian è un volontario orgoglioso e certificato Il giovane di Malonno, da sempre impegnato per la comunità, ora è nella Protezione civile La storia Giuliana Mossoni Il battesimo in Protezione civile è avvenuto un anno e mezzo fa, ma l'ingresso ufficiale, a pieno titolo, non è datato alla scorsa settimana, Christian Rossini è il trentacinquesimo volontario del gruppo di Protezione civile Le Torri di Malonno, dopo aver superato con successo il corso base per diventare volontario. Il sogno. Il giovanissimo, ha soli diciannove anni, ha cullato a lungo questo sogno e si è dato un gran da fare, corteggiando il gruppo per diverso tempo. Si è messo in luce alla fine del 2018, quando Le Torri hanno messo campo una raccolta fondi per acquistare e poi donare alla comunità due Dae (defibrillatori auto medici da esterno): Cristian, da solo, è riuscito a convincere più persone di tutti a effettuare una donazione e grazie al suo impegno la protezione civile malonnese ha installato uno strumento sulla recinzione esterna della sede e l'altro in piazza Repubblica. Da allora per il diciannovenne la Protezione civile è diventata una vera e propria passione e così ha continuato a chiedere ai residenti di T'ho m; i Salvetti e agli altri volontari di poter aderire, con Tenacia. Grazie ai corsi online realizzati dalla Provincia per ovviare alle restrizioni del periodo di emergenza da Covid-19, Christian ha frequentato da casa le lezioni e ha superato brillantemente il corso. Sabato mattina si è così presentato nella sede delle Torri con il suo attestato sotto braccio, per ritirare la divisa e dare la sua disponibilità a collaborare. È stato un grande e ora è uno dei nostri - commenta Salvetti -, per tutti noi, non solo per lui, è una grande soddisfazione. Lo accogliamo davvero a braccia aperte e sappiamo che troveremo in lui una persona molto disponibile e attenta. Christian Rossini, oltre alla Protezione civile, nutre un'altra grandissima passione, quella per la musica a 3 fiati: si diletta infatti a suonare la fisarmonica, a fare il disc jockey e al mixer. Per il gruppo delle Torri, dopo un periodo davvero intenso durante il lockdown, quando ha servito la comunità nelle piccole e grandi necessità, come le consegne a domicilio, si prospettano ora alcune settimane più tranquille. Ma da settembre si tornerà in pista, con una prova delle attrezzature in programma il 6 settembre, in modo che tutti conoscano l'uso degli strumenti. E, ne siamo certi, Christian sarà in prima fila. // Ha soltanto 19 anni ma già da tempo sostiene il sodalizio: ora ne fa parte ufficialmente Studio e pegno. Christian Rossini ha superato il corso -titolo- Ora Christian è un volontario Orgoglioso e certificato

**IL DIARIO DI BORDO. Pagina numero 17 per i testi dei ragazzi dalle elementari alle superiori per l'iniziativa di Progetto Marzotto e Giornale di Vicenza (stop all'invio)**

## **La casa mi è sembrata una prigione**

[Redazione]

Viaggio per il futuro Progetto Marzotto e Il Giornale di Vicenza ILDIARIO DI BORDO Pagina número 17 per i testi dei ragazzi dalle elementari alle superiori per l'iniziativa di Progetto Marzotto e Giornale di Vicenza (stop all'invio) Ma qui siamo protetti e fortunati Stando uniti si supera ogni cosa Siamo alla diciassettesima pagina che racconta i testi di "Viaggio per il futuro", una delle iniziative di Progetto Marzotto per le scuole con la collaborazione del GdV. Stiamo componendo ormai da due mesi un "Diario di bordo" di questa quarantena, che verrà pubblicato in un volume in autunno- I ragazzi, dalla I elementare alla superiore, hanno inviato in questi mesi testi, poesia, racconti o altro accompagnandoli da foto o disegni, che hanno descritto questi 100 giorni di chiusura in casa, di paure, di SAPER RICONOSCERE LA PAURA restrizioni, di lockdown generalizzato. Hanno raccontato con semplicità questo tempo così strano, cosa hanno provato e cosa hanno pensato. Il 10 concorso Progetto Marzotto si è chiuso il 31 maggio 2020 ma la pubblicazione dei testi continuerà perché ne sono arrivati davvero tanti, dalla primaria, dalle medie, dalle superiori- Alla fine della pubblicazione sul nostro Giornale si metterà al lavoro un gruppo di "giurati" che esaminerà tutti i testi e O CHE E GIUSTO PER NOI stabilirà per ogni sezione quali sono i migliori. Non sarà facile perché queste pagine di diario oltre che piene di verità, sono davvero molto belle. La paura è uno stato emotivo in cui il soggetto prova repulsione di fronte a una determinata situazione, un determinato oggetto- Spesso l'uomo, soprattutto noi giovani, prova paura di fronte al futuro perché appare sfumato, a volte non appare, non fatto di intoppi e casi fortuiti, a volte gioca la fortuna, altre volte il suo opposto, e l'uomo ha paura- Ha paura di andare avanti, prova appunto repulsione, perché "chi mi dice che domani ci sarà il sole?" Anche il meteo mente. Eppure l'uomo trova, quasi sempre, un modo per superarla quella paura, quell'ostacolo, che fino ad un secondo prima appare insormontabile, perché avere paura implica. avere coraggio, e per avere paura ci vuole coraggio. Ho scelto questa parola perché si potrebbero dire un sacco di cose, ma spesso non si dice nulla perché paralizza, ed è più facile dire come mi sento quando ho paura, che dire cosa sia questa paura. Quindi lascio qui una nota del mio telefono, scritta in (in momento di paura il 14 marzo scorso, agli inizi dell'isolamento: Il tempo passa non io sono ferma, paralizzato dentro mille aspettative, dentro traguardi alti come montagne innevate e gelide, dentro pensieri che non mi lasciano pace, con demoni di polvere rintanati negli angoli più bui, dentro i cassetti, una stanza disordinata, i miei libri che non trovano posto, un po' come me. Non ho paura di fallire oggi, ho paura di fallire tutta la vita, ho paura di non imparare mai, di non avere speranze senza volti, strade senza risvolti, ho paura di non reincontrarmi mai, di piangere e di non piangere più, di perdersi, ho paura di non arrivare dove voglio. Ho paura di questo tempo che scorre e mi schiaccia le tempie. Vi auguro di avere tanta paura e saperla riconoscere, di darci il giusto peso e di non farvi sopraffare da queste cinque lettere in fila, alla fine è solo una parola: non importa quanto la pensiate e quanto possa non farvi dormire, importa che domani vi svegliate e pensate ad altre otto lettere: coraggio. Irene Vergali, Liceo Muiotto, Nove. Ecco qua, chiusa dentro casa da diversi giorni, a causa di questa nuova malattia che nessuno ha ancora capito come sconfiggere. E' un periodo difficile per me e per tutti perché ci obbligano a star distanti, ma non dobbiamo perderci d'animo e dobbiamo seguire le regole per uscirne al più presto- Molte persone sono stanche di stare chiuse in casa ed io le capisco bene. Questo virus ci ha tolto molto, il lavoro, la scuola ma soprattutto ha tolto a tutti la libertà... libertà di uscire, di viaggiare, di fare, di parlare guardandoci negli occhi, ma soprattutto la libertà di abbracciare le persone a noi care. Ogni giorno è uguale all'altro. Mi manca tanto uscire a fare una passeggiata, andare a scuola e soprattutto mi mancano i miei parenti e i miei amici; sì, ci si può vedere in video chiamata, ma non è la stessa cosa che riderci insieme. Questi giorni di quarantena, però, mi hanno fatto capire l'importanza di avere una bella famiglia unita perché tu se stessi e si può ridere, scherzare ma

anche piange o raccontare le proprie paure o preoccupazioni. Ho capito anche l'importanza di avere amici veri che si preoccupa- Mi dispiace per le persone che stanno trascorrendo questo periodo da sole e mi dispiace ancora di più per le persone che sono state colpite da questo virus e sono in ospedale. Non so ancora quanto tutto questo durerà e cosa succederà, ma di una cosa sono certa: niente sarà più come prima e tutti ne usciremo un po' cambiati. Credo che in tutti i momenti, anche quelli più bui ci sia uno spiraglio di luce. Spero che dopo questo bi-utto temporale torni a splendere la luce della speranza e che tutto torni come prima se non meglio. Credo che l'uni- Benedetta Pivato verso ci dia sempre cit giusto per noi, bastano po' di fiducia ed io di 1 ne ho tanta! E come i tutti... Andrà tutto bene ' '! Benedetta Pivato, lei re. Roncalh, Rosa UN FILM DI FANTASCIENZA VOGLIA DI DIMENTICARE PRESTO Ecco! Esplode la bomba, in silenzio dappi ovunque. Non si esce di casa e non si va più a scuola. Wow, questa sì che è una bella notizia! Si sta a casa da scuola, si passano le giornate dai nonni e ci si diverte insieme. Poi però le cose non migliorano, anzi la situazione è da panico! Mia madre e mia sorella lavorano in smart-working, mentre mio padre è impegnato con la protezione civile. Passa una settimana, inizia la paura e l'angoscia di non farcela. Incomincio a chiedermi: Che notizia è non vedere più i compagni di classe, i Prof, gli amici, i miei parenti?. Chiusi in casa-prigionc, rivoluzioniamo la nostra vita, dobbiamo organizzarci per passare le giornate al meglio. Con ansia aspetto i due momenti fondamentali deUa giornata: uno, il ritorno di papà, l'unico che al momento affronta direttamente il mondo esterno ed è il nostro collegamento con esso e l'altro, quando riuniti consultiamo la "Sfera TV", con la speranza di sentire questa frase: 'Tutto è passato, la pandemia è finita, tutti liberi!'. E poi cosa fare? Le giornate sono lunghe, faccio sempre le stesse cose! Dopo un po' arriva la noia, fortuna che c'è la mia famiglia, in questi momenti tristi capisci quanto è importante e che sono anche le piccole cose fatte insieme che ci fanno stare bene. Ja kob Giovanni Maragno Altra fortuna: la tecnologia! Ci permette di stare a contatto con le persone che amiamo anche se siamo distanti. Chi l'avrebbe mai detto che per vedere i nonni si deve stare davanti uno schermo ñ parlare solo ñ è la loro immagine? E cosa dire del contatto virtuale con la classe ed i Prof? Oltre che ad imparare, restiamo uniti, non ci perdiamo di vista. Certo non avrei mai immaginato di trovarmi, all'improvviso, in una situazione del genere, di solito queste cose succedono solo nei film di fantascienza. Questo sarà certamente un nini a lieto fine e che non verrà più trasmesso. Jakob Giovanni Maragno media 1C Il Tessitore Schio Margherita Tinotti Voglia di sentire il vento sul viso, voglia di vedere di nuovo un sorriso, voglia di andare a scuola per davvero, voglia di cogliere frutti da un pero. Voglia di stringere la mano di un amico, voglia di osservare le stelle nello spazio infinito. E voglia di continuare a desiderare tutto questo invece, alla fine, di dimenticarlo presto. Margherita Tinotti mediale Vcddagno2 SALVARE IL MONDO STANDO A CASA Dove credeva di esser arrivato l'essere umano? Pensavamo di essere imbattibili, ed ecco che siamo costretti a fermarci. Un virus invisibile si è preso tutte le nostre amate libertà. Ci troviamo quotidianamente immersi nella modernità più assoluta, semp

re di corsa, sempre a prendere in considerazione ciò che è difficile e intricato. E cos'è successo ora? Davanti a Madre natura l'essere umano ñ in ginocchio, disarmato dalla semplicità e dalla potenza di un virus piccolo e pericoloso. Il coronavirus ormai sembra non voler risparmiare più nessun Paese, dal più povero al più ricco, tutti hanno versato un contributo in vite umane. La normalità ci manca, tutto quello che prima davamo per scontato, ora si è trasformato in un desiderio. Ci si lamentava spesso del traffico, dei mezzi pubblici affollati, delle lunghe file fuori dai musei. E ora? Ora non vediamo l'ora di poter ricominciare la nostra vita, che prima definivamo monotona e scontata. Milioni di persone lottano per vivere, dobbiamo ritenerci più che fortunati a poter passare questo periodo in tranquillità tra le mura domestiche. Spesso si sente dire che i nostri nonni erano stati mandati a morire al fronte, Chiara Piccoli mentre noi possiamo rilassarci tutto il giorno. E' vero, siamo la generazione che sta salvando il mondo stando semplicemente a casa. Anche se, in questo grande esercito contro il virus, noi cittadini costituiamo la fanteria, il contributo di ognuno è fondamentale. Chi è che combatte, però, in prima linea, per noi e con noi? Sono medici e infermieri, che rischiano la loro vita per salvare quella altrui. Ogni giorno lottano contro un organismo nuovo, ancora sconosciuto. Sono gli eroi dei nostri giorni. Hanno paura? Certo che ne hanno, chi non ha paura in questo momento ñ solo un ingenuo. Bisogna

andare avanti, essere forti, prima o poi questa situazione finirà, e sarà solo un lontano ricordo. Chiara Piccoli. Itis Rossi, Vicenza IMMERSI NEL SILENZIO Cos'è successo? Perché non passa alcuna macchina per strada? Perché tutto sembra essersi fermato? Come mai nessuno esce di casa? E' questa a fine del mondo? No. Scopro che noè ancora la fine del mondo. Fuori c'è un virus, che colpisce in modo silenzioso le persone e che si tratta di una emergenza sanitaria. Questa situazione ci costringe tutti a casa, pian piano il mondo intero è rinchiuso nelle proprie mura. I giorni scorrono, sembrano non finire mai, mi annoio e non so cosa fare. Sono segregato in casa. Comincio a studiare gli angoli del mio appartamento, gli oggetti rimangono sempre uguali, mi chiedo se anche io non cambierò mai. Se stando qui in casa, anche io rimarrò come questi oggetti. Se imparerò ad ascoltare il silenzio e il rumore, come loro. Se mai mi rianimerò. Oltre alla mia famiglia, i video giochi sono l'unica parte in movimento in questo periodo. Fortnite, il gioco che in questo momento mi appassiona ha una modalità speciale: Salva il mondo. Provo a pensare come salvare il mondo attraverso questo gioco, ma dopo un po' capisco che non basta passare di lì vello a Fortnite per risolvere il problema del Covid-19. Davanti casa ho un piccolo giardino in cui posso uscire e sentirmi un po' più libero del solito. Mentre gioco, ascolto e osservo gli altri vicini, dal terzo piano cala una pentola vuota fino al primo piano dove viene riempita con pollo e patate. Scena epica. Per Pasqua grande festa: tutti fuori a mangiare in balcone e io nel portico. Dopo questi avvenimenti, tutto torna come prima, ovvero come durante la pandemia. Penso, ripenso, e mi rimetto ad ascoltare i rumori. Fino a quando non entro nel rumore del silenzio, dove sento quasi un fruscio delle acque, immagino il sale del mare, la sabbia tra le mani, il sole che luccica sulle onde. E se quest'anno non potrò andare al mare, come farò? Giocherò tutta l'estate a Fortnite? Come farò a sopravvivere? Devo trovare una soluzione, ma cosa? Intanto ascolto il silenzio, che ho imparato essere un rumore. Intanto fuori non passa ancora un'anima viva, non vi è una macchina, le strade sono vuote, senza essere la fine del mondo. Un unico rumore: il silenzio. Giovanni Rossi, media Scamossi, Vicenza Giovanni Rossi FACCIAMO SUL SERIO Lucrezia Bertoncetto Il futuro è scuro come l'inchiostro di seppia e rivestito da una coltre di nebbia, passi falsi e molti sbagli /che hanno ferito gli altri. Il virus ha portato via famiglie e amici /senza incontrare nemici/stiamo annegando nella paura /di essere sconfitti da questa grande sfortuna. Perché allora ce ne stiamo con le mani in mano/se ogni giorno tutto questo capiamo? Perché siamo poveri, piccoli esseri umani/guidati solo da alti ideali. Usiamo la tenacia di questo mondo, /non continuiamo a girare in tondo;/abbiamo perso alcune battaglie ma anche le vittorie sono tante. Dobbiamo imparare come un fiore/a sbocciare, /umti dall'amore /possiamo andare oltre i limiti dell'immaginazione. Dobbiamo sorgere come il sole a /ma di tramontare non se ne parla,/sfrecciare con forza nel cielo stellato/ che di speranza è decorato. Al mondo intero dimostreremo: /che siamo l'Italia che lotterà /finché questa guerra non finirà! Che siamo l'Italia e facciamo sul serio! A Bertoncetto, media le d'Assisi, Tasse ai Bi-eiti -tit\_org-

## Il vento fa strage di alberi e di muri storici

[Lino Zonin]

LONIGO E AREA BERICA. La città martoriata da folate fortissime come non accadeva da oltre 50 anni, ma sono stati colpiti anche altri centri del Basso Vicentino. Il vento fa strage di alberi e di muri storici. Da tempo a Lonigo non si verificava un evento atmosferico dell'entità di quello che ha colpito la città nel pomeriggio di sabato. Chi ha l'età per ricordarselo è andato con la memoria a un altro luglio, quello del 1965, quando una furiosa grandinata si accanì sul centro seminando distruzione e danni. Stavolta, per fortuna, la tempesta è caduta senza troppa intensità solo in alcune località collinari, ma a imperversare è stato il vento, con raffiche fortissime che in una decina di minuti hanno fatto strage di alberi. Negli altri centri del Basso Vicentino, Campiglia in particolare, il vento ha fatto crollare tratti di muri storici, come quelli del cinquecentesco Serraglio. A Lonigo non c'è stata pianta che avesse qualche problema di staticità che sia uscita. Piante divelte in centro e al parco di villa San Fermo i crolli hanno interessato anche parte del patrimonio storico. I danni totali per decine di migliaia di euro indenne dalla furia degli elementi. Per fortuna, nessun serio danno alle persone e tutto sommato limitati quelli alle cose, tra cui la definitiva demolizione del tendone al circolo del Tennis Club, già danneggiata dal vento qualche mese fa. I danni complessivi nell'area berica però sono di decine di migliaia di euro. In un paio di casi si è sfiorata la tragedia, come in via Quirico Rossi dove un gigantesco pino marittimo piantato in Corte Trevisan si è schiantato sulla strada travolgendo due automobili parcheggiate nei pressi. I vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile hanno lavorato fino a notte inoltrata per mettere in sicurezza la zona. Maria Cristina De Toni, ex consigliere comunale e proprietaria di una delle auto coinvolte, assicura che i danni subiti dal mezzo sono molto meno gravi di quanto in un primo momento si poteva prevedere. In fondo al viale della Vittoria un vecchio tiglio è caduto bloccando la carreggiata. Ci sono volute delle ore di lavoro con la motosega per ripristinare il traffico. Il ricco patrimonio arboreo custodito nel parco monumentale di villa San Fermo è stato sconvolto dal vento e ci vorranno dei giorni per completare la conta degli alberi danneggiati. Un faggio ultrasecolare è collassato sulle rampe che portano alla villa dei padri pavoniani. Se fosse caduto dall'altra parte avrebbe procurato danni ingenti all'edificio della palestra. I genitori della cooperativa "Lodovico Pavoni" che gestisce i plessi scolastici ospitati in villa hanno lavorato tutto il giorno per consentire fin da oggi il regolare svolgimento dei centri estivi. Uno degli operatori si è avvicinato troppo al nido di calabroni che si trovava all'interno del ceppo ed è stato punto. Per precauzione lo sfortunato volontario è stato condotto al pronto soccorso di Arzignano. In centro città, altri danneggiamenti: una quercia è caduta nei giardini di palazzo Pisani, un pino è stato divelto sul piazzale di villa Mugna, a due passi dal municipio, e, nei giardini privati, non si contano gli alberi danneggiati. E andata meglio al parco Ippodromo comunale; alcuni grossi rami sono caduti ma le piante hanno retto. Durante i lavori di ripristino un volontario è stato punto da calabroni ed è stato portato in pronto soccorso. LA MAPPA DEGLI EPISODI Raffiche distruttrici dal circolo tennis ai padri pavoniani Il maltempo che si è abbattuto sabato pomeriggio ha causato pesanti danni soprattutto a Lonigo e in alcuni altri centri dell'Area Berica, come Campiglia. Sossano. Orgiano e Noventa. Il vento ha fatto strage di piante in particolare nel comune leoniceno, dove è stato danneggiato anche il tendone del circolo tennis. Già un tratto di mura storiche a Campiglia. Un'auto sepolta da una delle piante divelte dal vento. ZON IN Paura e danni in centro a Lonigo per i alberi. ZONIN -tit\_org-

## Ora conta l'onda emotiva C'è il rischio che molti mollino

[Redazione]

L'INTERVENTO I dubbi di Antonio Piazza che segue il settore a Palazzo Moroni Questo non è un gioco, richiede sacrificio e impegno Ora conta l'onda emotiva C'è il rischio che molti mollino Sono arrivate al<sup>4</sup>meno 150 domande in città. Ogni volta che accade qualcosa di drammatico si risveglia la generosità e la voglia di esserci, ma poi infondo ci arrivano veramente in pochi. Anche a Padova città i numeri registrati per l'effetto-Covid 19 sono altissimi. Antonio Piazza, il funzionario di Palazzo Moroni che si occupa della Protezione Civile, però è più cauto rispetto all'entusiasmo mostrato invece dal consigliere provinciale Vincenzo Gottardo. Ovvio che ci renda felici ricevere centinaia di mail di ragazzi che ci chiedono come fare per entrare a far parte della Protezione Civile, e la ritengo una risposta molto positiva chiarisce Piazza però, per esperienza, so che fa parte del nostro modo di essere popolo: mostrarsi generosi nel momento del bisogno e poi piano piano sparire. L'onda emozionale porta gente a bussare alla mia porta per arruolarsi, come se poi funzionasse così, ma nel tempo poi non li vedi mai più. Attualmente la Protezione Civile di Padova conta 144 volontari, ma nonostante il boom delle richieste sull'onda dell'emergenza Coronavirus, il numero rimarrà quello: Non prevediamo nessun bando per un po' di tempo. Parlo di anni, perché ritengo che attualmente stiamo bene così, e inoltre il reclutamento per il Comune ha un costo che le amministrazioni non possono sostenere con regolarità risponde Piazza. Ma perché molti ragazzi partono in quarta e poi mollano durante il percorso? In realtà mollano anche prima di cominciare. Accade perché entrare a far parte della Protezione Civile non è affatto un gioco. Richiede sacrificio nelle prove d'ingresso, poiché vanno frequentati dei corsi serali e superate delle prove scritte, e subito dopo, quando viene il bello e cioè quando sei effettivamente chiamato a rispettare degli impegni che non tutti sono in grado di mantenere. Fare il volontario da noi non è per tutti, e per questo che i numeri di domande di arruolamento mi fanno molto piacere ma nello stesso tempo non mi sorprendono affatto. Temo che nel giro di qualche mese la maggior parte di queste richieste si perderà nel nulla" chiude Antonio Piazza. LU. PRE. -tit\_org- Ora conta l'onda emotiva è il rischio che molti mollino

## **Protezione civile , boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi = Protezione civile , boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi**

*Effetto Covid, i padovani chiedono in massa di entrare nella squadra. Gottardo: Un risultato che ci gratifica Effetto Covid, i padovani chiedono in massa di entrare nella squadra. Gottardo: Un risultato che ci gratifica*

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ** Protezione civile boom di adesioni Trecento vogliono dare un aiuto È boom di domande di arruolamento nella Protezione Civile. E certo uno degli effetti positivi della pandemia. PR EZIUSI/A PAG. 15 Luca Preziosi ICASO Protezione civile, boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi Effetto Covid, i padovani chiedono in massa di entrare nella squadra. Gottardo Un risultato che ci gratifica E boom di domande di arruolamento nella Protezione Civile. La situazione straordinaria appena vissuta, con l'irruzione del Covid 19, assolutamente inaspettata, anomala, fuori da ogni possibile previsione, ha spinto soprattutto i giovani ad avvicinarsi al mondo attivo del volontariato. Tant'è che in appena tre mesi sono arrivate alla Protezione Civile circa 300 richieste da tutta la provincia per entrare a far parte del gruppo dei cosiddetti "angeli dell'emergenza". In media vengono reclutati circa 50 volontari all'anno, ma spesso si è andati in affanno e non sono neanche stati raggiunti i numeri per far partire i corsi. Appena 4 anni fa, proprio sulle colonne del Mattino, si era posto il tema della crisi di vocazione dei volontari, che costrinse allora assessore Maurizio Saia a riempire la città di manifesti 663 per promuovere i bandi di arruolamento. La crisi economica e il tanto impegno richiesto, a fronte di zero rimborsi, erano solo alcune delle motivazioni date nel 2016 per spiegare il distacco. Un corpo "vecchio", con una media di età dei volontari attorno ai 50 anni, e che invece adesso ha l'opportunità di crearsi un vivaio. Le domande pervenute infatti sono per la maggior parte di ragazzi tra i 20 e i 30 anni. **EFFETTO CORONAVIRUS** Durante e subito dopo l'emergenza sanitaria sono arrivate tra le 280 e le 300 domande nei vari distretti. A confermare la notizia è Vincenzo Gottardo, consigliere provinciale con la delega alla Protezione Civile, impegnato in prima persona tra marzo e maggio negli interventi dei volontari durante il lockdown. Siamo assolutamente gratificati da questi numeri e devo dire che non ce l'aspettavamo risponde Gottardo e infatti adesso dovremo organizzarci, perché solitamente facciamo un corso all'anno, mentre adesso ne dobbiamo prevedere almeno otto. Su questo dovremo lavorare insieme alla Regione. E l'effetto Coronavirus, che attraverso le immagini degli interventi della Protezione Civile ha attratto e convinto moltissimi giovani ad avvicinarsi al mondo del volontariato: Inevitabilmente è così, perché non abbiamo mai avuto un numero così alto tutto insieme. Ultimamente, per tanti motivi, magari aveva perso un po' di seduzione, ma non per demeriti, piuttosto per difficoltà oggettive dovute al tempo che va dedicato ad una missione del genere. Quello che ci dà fiducia è l'età delle persone che hanno fatto richiesta: il più grande ha 35 anni rivela Gottardo. **I NUMERI** Questi 300 nuovi volontari, che potrebbero anche aumentare nei prossimi mesi, andranno quindi ad unirsi ad un esercito che nella provincia conta 3.500 iscritti, di cui 1.560 sono stati operativi ogni giorno durante il lockdown. Nonostante un passato difficile, quindi, il corpo tiene; La Protezione Civile provinciale funziona molto bene, sia dal punto di vista degli uomini che dei mezzi. Abbiamo un parco auto e delle attrezzature di altissimo livello, compresa la colonna mobile della Regione Veneto. Però dobbiamo guardare al futuro sostiene il consigliere provinciale. Questo perché oggi c'è stata l'emergenza Covid, improvvisa e durata mesi, ma in futuro ce ne potrebbero essere delle altre: Esatto, quello che ci stiamo chiedendo è proprio questo: se si aggiunge emergenza ad emergenza riusciremo a far fronte a tutto? In questi mesi, in cui siamo stati impegnati tutti a causa del Coronavirus, c'è stato anche l'allarme esondazioni. Fortunatamente non sono avvenute, ma se si fossero sovrapposte le emergenze avremmo dovuto lavorare su due fronti. Su questo dobbiamo riflettere, pur avendo una Protezione Civile molto solida. **I CORSI** Per entrare a far parte del corpo della Protezione Civile bisogna avere tra i 18 e i 60 anni, seguire un corso base di addestramento della durata di 60 ore, frequentare obbligatoriamente almeno l'80% delle lezioni e sostenere un esame scritto finale. Superata la prova scritta si viene ammessi a svolgere

un periodo di prova di sei mesi. La parte più difficile poi però è rimanere, e il fattore emotivo davanti all'impegno concreto diventa a quel punto fondamentale. Le richieste erano 50 in un anno ñ un unico corso di forma/ione Ora ne servono otto I volontari della Protezione civile sabato mattina impegnati nelle operazioni di smontaggio delle tende ariti Covid in Azienda Ospedaliera a Padova -tit\_org- Protezione civile, boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi Protezione civile, boom di adesioni Trecento domande in soli tre mesi

## Maltempo , gli agricoltori chiedono i danni = Maltempo , gli agricoltori chiedono i danni

[Gianni Biasetto]

BASSA PADOVANA Gli agricoltori chiedono i danni Il maltempo ci ha distrutto Il giorno dopo il fortunale, gli agricoltori fanno laconcadeidanni. Tanti. E chiedono stato di calamità e risarcimenti. BIASEnO/APAG.22 DOPO IL NUBIFRAGIO DI SABATO SUI COLLI E NELLA BASSA Maltempo, gli agricoltori chiedono i danni Si valuta la possibilità dello stato di calamità, Già e Coldiretti: in Val Calacna colpiti le coltivazioni di mais e i vitii Gianni BiasettoCINTO Il giorno dopo il fortunale che nel tardo pomeriggio di sabato è abbattuto nella zona sud dei Colli Euganei, nelle aziende agricole si contano i danni. Le raffiche di vento e la grandine hanno lasciato il segno soprattutto in Val Calaona dove sono stati danneggiati vigneti e coltivazioni di mais. I responsabili di Coldiretti Padova hanno ricevuto dagli affiliati le prime segnalazioni di ingenti perdite a causa della grandine e del forte vento, giàsabato sera. Condifesa Padova, il consorzio che assicura dagli eventi atmosferici i prodotti agricoli e le strutture delle aziende afferma che l'entità dei danni sarà valutata nei prossimi giorni. Cia Padova chiede un intervento urgente di Avepa per valutare la possibilità di dichiarare lo stato di calamità a Cinto Euganeo, Lozzo Atestino e Baone. INDIFESA. La grandine ha spaccato gli acini d'uva e rovinato ortaggi a pieno campo come pomodoro e cipolle, oltre alle coltivazioni estensive come mais e soia", spiega Ettore Menozzi Piacentini, presidente di Condifesa Padova. Abbiamo segnalazioni di evidenti conseguenze sulle strutture che sostengono gli impianti del vigneto, pali e tiranti piegati dalla furia del vento. La zonadi Val Calaona si distingue per la produzione viticola pregiata di Fior d'arancio Docg, Pinot, Cabernet e le conseguenze si faranno sentire sia per quanto riguarda le perdite di resa che per l'impatto sulla qualità dell'uva. Le soluzioni assicurative che abbiamo messo a punto con le maggiori compagnie sul mercato tengono conto di questi aspetti, riconoscendo un giusto indennizzo alle imprese agricole. INTERVENGAAVEPA Un intervento urgente per valutare se ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di calamità per le aree di Lozzo Atestino e Baone colpite dal forte maltempo di sabato pomeriggio lo chiede adAvepa, l'Agenzia venera per i pagamenti in agricoltura, Cia Padova. A seguito del nubifragio con grandine di sabato pomeriggio si rende necessario un sopralluogo urgente dei tecnici di Avepa, afferma il giorno dopo la "tempesta perfetta" il direttore di Cia Padova, Murizio Antonini. Sono bastati venti minuti per mettere in ginocchio le coltivazioni, gli agricoltori dei Colli stanno facendo la conta dei danni che in base alle segnalazioni sarebbero ingenti. A Lozzo Atestino, in particolare, il maltempo ha danneggiato 50 ettari di vigneti e oltre 200 ettari coltivati a mais. In Val Calaona e a Valle San Giorgio, invece, sono stati colpiti 70 ettari di vigneti e 150 ettari di mais. Dai primi sopralluoghi dei nostri tecnici ci risulta che i danni totali ammontano a circa l'80 per cento della produzione, Ci siamo mossi immediatamente nelle sedi opportune per chiedere un intervento ad hoc da parte delle autorità competenti. Non bastava il Covid, il maltempo di sabato rischia di mettere definitivamente ko l'area dei Colli Euganei, peraltro proprio quando stavamo registrando dei timidi segnali di ripresa. Ci aspettiamo una pronta risposta in termini di ristori per far fronte ad emergenze che ormai sono continue". ALBERI SRADICATI Labufera di vento dura da una decina di minuti ha sradicato alberi in viaAugustea ad Este e nel comune di Arquà Petrarca. Scaraventati a terra anche i sostegni della linea telefonica che corre lungo viaPiave a Monselice. Sono stati necessari interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile per liberare le arterie dai rami crollati sulla sede viaria. L'agricoltore Armando Sassella, di Cinto Euganeo, mostra i danni alle coltivazioni di mais (PIHAN) -tit\_org- Maltempo, gli agricoltori chiedono i danni Maltempo, gli agricoltori chiedono i danni

## Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena = Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena

*Direttiva rivolta soprattutto a chi lavora nei cantieri in paesi extra europei L'infettivologo Bassetti: basta con questo allarmismo autolesionistico* *Direttiva rivolta soprattutto a chi lavora nei cantieri in paesi extra europei L'infettivologo Bassetti: basta con questo allarmismo autolesionistico* *Direttiva rivolta soprattutto a chi lavora nei cantieri in paesi extra europei L'infettivologo Bassetti: basta con questo allarmismo autolesionistico*

[Giacomina Pellizzari]

LA LONAAI CONTAGI Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena Direttiva rivolta soprattutto a chi lavora nei cantieri in paesi extra europei L'infettivologo Bassetti; basta con questo allarmismo autolesionistico PELLIZZARI/PAGINE2E3 Norma anti-Covid: la quarantena per chi torna dai Paesi extra Uè La direttiva colpisce i lavoratori impegnati nei cantieri esteri Vietato uscire di casa per 14 giorni e condividere gli spazi GiacominaPellizzari/UDINE I lavoratori e tutti coloro che entrano in Italia dai Paesi extraeuropei ed extra Schengendevoano fare la quarantena e sottoporsi alla sorveglianza sanitaria. Lo stesso vale per chi ora è già in Friuli Venezia Giulia, ma nei 14 giorni precedenti ha soggiornato in uno dei Paesi finiti nella lista nera del Covid. L'ha stabilito il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, assieme alla task-force regionale anti Covid, dopo aver analizzato l'aumento, seppur minimo in Fvg, del contagio proveniente dall'estero con i direttori sanitari, sociosanitari edei Distretti e con i dirigenti infermieristici. Abbiamo condiviso con le associazioni datoriali le indicazioni per i lavoratori che entrano in Italia da Paesi esteri extra Uè. Le stesse indicazioni saranno inviate anche ai responsabili delle aziende sanitarie, dei distretti e dei servizi sociali dei Comuni in modo che possano distribuirle nel modo più capillare possibile sul territorio spiega Riccardi, nel precisare che i datori di lavoro sono stati invitati a raccomandare a tutti i dipendenti e collaboratori di segnalare tempestivamente al proprio medico curante e al medico competente qualsiasi malessere riconducibile all'infezione da Sars-Cov2. MISURE Chi arriva dai Paesi extraeuropei ed extra Schengen deve segnalare il suo rientro al Dipartimento di prevenzione garantendo di rimanere telefonicamente in contatto con gli operatori. Deve restare in isolamento domiciliare per 14 giorni e quindi non avere nessun contatto sociale, rimanere a casa, essere sempre raggiungibile telefonicamente e avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di sanità pubblica dell'insorgenza di sintomi riconducibili a Covid-19. Il campanello d'allarme deve scattare in presenza di febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, perdita del gusto e dell'olfatto e difficoltà respiratorie. Con questi sintomi è obbligatorio indossare la mascherina chirurgica, allontanarsi da eventuali conviventi, rimanere nella propria stanza con la porta chiusa arieggiando l'ambiente, in attesa del trasferimento in ospedale o, se ritenuto necessario, in un centro di isolamento. Al momento dell'ingresso in Italia, le persone che non possono raggiungere il luogo prescelto con un mezzo privato, devono contattare il personale del Dipartimento di prevenzione il quale, d'intesa con la Protezione civile, definirà il trasferimento nel centro di isolamento e le modalità di trasporto. IDATORI DI LAVORO A prescindere dalla sorveglianza sanitaria per chi arriva dai Paesi a rischio Covid, i datori di lavoro devono raccomandare a tutti i dipendenti, anche a quelli che lavorano in regione, di segnalare tempestivamente al proprio medico qualsiasi malessere riconducibile all'infezione da Sars-Cov2. Ogni azienda, inoltre, deve dotarsi del Protocollo di prevenzione del contagio Covid-19. Oltre ai lavoratori impegnati nei Paesi finiti nella lista nera del Covid, le stesse misure dovranno essere rispettate anche dai migranti che, proprio in questi giorni, stanno arrivando più numerosi nella nostra regione. Non a caso le prefetture stanno cercando edifici da adibire a centri di isolamento. Al momento i profughi vengono accolti nella foresteria del santuario di Madonna missionaria di Tricésimo e in uno stabile situato nella frazione Lazzaretto di Muggia. NEL VICINO VENETO Dopo il caso dell'imprenditore che ha violato la quarantena contagiando altri, la situazione viene monitorata anche nel vicino Veneto. Gli esperti, non ultimi il professor Andrea Crisanti e il dot

tor Roberto Pigoli, consigliano di sottoporre a tampone i contatti stretti di ogni positivo in 12/24ore per avere il risultato in 12 anziché in 24 ore, e di imporre immediatamente l'isolamento domiciliare. Gli stessi esperti suggeriscono di eseguire i tamponi alle frontiere e negli aeroporti. RICCARDOR1CCARDI VICEGOVERNATORE DEL FVG EASSESSOREALLASALUTE Le indicazioni sono state condivise con le associazioni datoriali, ora saranno inviate anche ai servizi sociali e alle aziende sanitarie MISURE DA OSSERVARE Comunicare la data di ingresso in Italia al Dipartimento di prEvenzione Sorveglianza sanitaria rimanendo in contatto con gli operatori del Dipartimento di prevenzione Isolamento domiciliare per 14 giorni: In questo periodo sono esclusi i contatti sociali, è obbligatorio restare a casa, essere sempre raggiungibile telefonicamente e avvertire il medico di medicina generale nel caso di sintomi riconducibili al coronavirus SINTOMI SOSPETTI Febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, perdita del gusto e dell'olfatto, difficoltà di respiroIN PRESENZA DI SINTOMI è obbligatorio indossare la mascherina chirurgica, allontanarsi dai conviventi, rimanere nella propria stanza con la porta chiusa, arieggiare gli ambienti -tit\_org- Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena Rientri dall'estero La regione stringe sulla quarantena

## MARTINA = Malori e infortuni Giornata di super lavoro per il soccorso alpino

/ PAG. 22 MARTINA / PAG. 22

[Giancarlo Martina]

Malori e infortuni Giornata di super lavoro per il soccorso alpino MARTINA/PAG.22 TARVISIO Malori e infortuni: super lavoro in quoti Il caso più grave alle pendici del Monte Mangart: ferito un uomo di Klagenfurt Altri soccorsi a Resia e Terzo di Tolme2 Giancarlo Martina /TARVISIO Tré gli infortuni sulle Alpi Giulie anche ieri. E due eventi sono accaduti praticamente in concomitanza, conconseguenti difficoltà per gli interventi degli elicotteri. Il più grave si è verificato poco dopo il mezzogiorno sulle pendici del Monte Mangart. A farsi male è stato un escursionista di Klagenfurt che, cadendo dopo essere scivolato sul pendio scosceso, ha riportato un trauma facciale. L'uomo è infatti rinvenuto privo di sensi da un altro escursionista di lingua tedesca che si è premurato di recarsi dal gestore del rifugio Zacchi per allertare i soccorsi. Sono così arrivati otto tecnici del Soccorso alpino e speleologico della Stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. È stato anche chiamato l'elisoccorso che però era impegnato, mentre l'elicottero della Protezione Civile scava operando in Val Resia. Perciò le squadre hanno raggiunto il ferito a quota 1.600 metri sotto il bivacco Nogara, a piedi, dopo aver preso quota con i mezzi fuoristrada fino all'Alpe Tamer. All'uomo sono state prestate le prime cure, ma era evidente la gravità della situazione per cui è stato nuovamente richiesto l'elicottero. Intanto a Resia, gli uomini del soccorso alpino hanno provveduto al recupero di un escursionista 53enne di Ovaro, G. C. che, a quota 2.200 metri, messo malamente il piede si era infortunato a una caviglia mentre, con una comitiva scendeva dal Monte Sart verso il Bivacco Marussigh. In suo soccorso tre tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, tra cui un medico, imbarcati a bordo dell'elicottero della Protezione Civile, essendo il velivolo dell'elisoccorso regionale impegnato. L'uomo è poi stato portato all'ospedale di Tolmezzo. Infine, un terzo intervento di soccorso in comune di Tolmezzo sopra l'abitato di Terzo dove un ciclista è caduto procurandosi una frattura alla clavicola. Lo hanno raggiunto i soccorritori della stazione di Forni Avoltri.....; ';;;; - - . ' t,.... ",,: vu; 4. te - A,.,.??,.,, ':

## Frane in mare, bagnanti sgomberati Parte l'offensiva della Capitaneria

[Corrado Ricci]

Frane in mare, bagnanti sgomberati Parte l'offensiva della Capitaneria LA SPEZIA La frana staccatasi dalla parete di roccia e finita in mare il 24 giugno scorso in località Le Rosse (comune di Porto Venere) suona a monito per il rischio che corrono i bagnanti là dove la ricerca della tintarella avviene in tratti di spiaggia o di mare off limits perché esposti agli effetti del dissesto. Fortunatamente, quel giorno, non ci furono vittime. Ma fu per una manciata di metri. L'ordine a non frequentare tratti di costa in cui vige il divieto di accesso per frane è stato rilanciato nel week end in al-L'operazione nel Lericino con la polizia municipale per il richiamo al rispetto dei divieti di accesso tre aree interdette. E' accaduto nel Lericino, ad opera della Guardia Costiera e della Polizia Municipale. Un'operazione a tenaglia, dalla terra e dal mare. Da una parte una vedetta, dall'altra i vigili urbani. E' accaduto nella spiaggetta San Giorgio sottostante il castello e nella spiaggia della Marinella a San Terenzo, entrambe impraticabili per effetto di ordinanze comunali. Nessuna multa. In questa prima fase di richiamo al rispetto dei divieti, l'operazione si è risolta nello sgombero dei bagnanti, per lo più ragazzi. Difficile, per loro, ingoiare il rospo. Ma il richiamo alla sicurezza viene prima di tutto. Possibilmente, là dove non bastassero gli occhi per rendersi conto del pericolo imminente, con la presenza di cartelli indicanti divieti. Il problema è che gli stessi reggono per una/due stagioni, poi le frane, o mani sciagurate, fanno piazza pulita. Intanto: uomo avvisato, mezzo salvato. Corrado Ricci SICUREZZA Nessuna multa: per ora un'azione educativa con diffide verbali Operatori della Guardia Costiera in azione (foto di repertorio) -tit\_org- Frane in mare, bagnanti sgomberati Parte offensiva della Capitaneria

**UNO STABILIMENTO A MISURA DI DISABILE CON LABORATORI, SPAZI GIOCO, OPERATORI SPECIALIZZATI PER GARANTIRE SICUREZZA E DIVERTIMENTO**

## **Marinella, una spiaggia per bagnanti speciali**

[Silva Collecchia]

UNO STABILIMENTO A MISURA DI DISABILE CON LABORATORI, SPAZI GIOCO, OPERATORI SPECIALIZZATI PER GARANTIRE SICUREZZA E DIVERTIMENTO Marinella, una spiaggia per bagnanti speciali Silva Collecchia. SARZANA Al via da giovedì scorso la stagione estiva per disabili nella spiaggia attrezzata di Marinella. Sono particolari e ingenti gli investimenti che quest'anno i gestori, insieme con il Comune di Sarzana, hanno messo a disposizione della spiaggia e dei suoi fruitori. Sono finalmente attive le rampe per accesso per disabili richieste da anni, le aree relax, quelle dedicate al ristoro bevande e snack. Le docce, che fino allo scorso anno erano all'aria aperta, ora sono al coperto e separate. Percorrere di svolgere al meglio il servizio è garantita la presenza di Oscar Galli di Coopselios, coordinatore referente, di un educatore professionale la mattina, un OSS il pomeriggio, un educatore Coopselios le domeniche mattina, due volontari. Cinque persone che usufruiscono di borse lavoro messe a disposizione dal Comune di Sarzana si occupano di manutenzione e sanificazioni, supporto ai servizi oltre alla protezione civile che può operare a supporto. In tutto ci sono a rotazione circa una decina di persone che permettono di offrire un servizio adeguato alle richieste degli utenti. Saranno inoltre installati anche un POS per gli accessi a pagamento per i soli accompagnatori non disabili. I costi sono accessibili: le cooperative e associazioni pagheranno 60 euro per accessi di più di 10 persone e 40 euro settimanali per accessi di gruppi minori di 10 persone. Gli ingressi saranno prenotati e contingentati per rispettare le normative Covid-19. Delle prenotazioni si occupa l'associazione I ragazzi della luna. La gestione della spiaggia per disabili è stata affidata all'Ars composta dalle cooperative I ragazzi della Luna, Coopselios e dalla Uisp Nuoto Val di Magra. In spiaggia si gioca a bocce, birilli, si balla e saranno proposti durante tutta l'estate diversi laboratori. Tutte le fasi legate alla preparazione e alla distribuzione dei pasti sono a carico dell'ATS. A causa dell'emergenza Covid-19 potrà entrare in spiaggia solo un numero contingentato di persone; è quindi possibile prenotare l'entrata tramite SMS o whatsapp al numero 351-5574704 entro, al massimo, le ore 20 del giorno precedente alla prenotazione. La spiaggia, i luoghi comuni, gli oggetti ad uso comune e i servizi, vengono puliti e sanificati su più turni giornalieri come da disposizioni. Anche quest'anno Marinella ha la sua spiaggia dedicata ai chi ha bisogni speciali e ai campi estivi dei nostri bambini, e sarà ricca di opportunità, laboratori ed esperienze diverse e particolari - commenta il sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli - Ringraziamo l'associazione che ha storicamente dato vita a questa realtà di cui come sarzanesi siamo orgogliosi da sempre. Grazie alle cooperative Coopselios, I Ragazzi della Luna e all'associazione Uisp nuoto Valdimagra per aver messo a disposizione energia, competenza e passione per questo progetto. Gli operatori in spiaggia con il sindaco Ponzanelli, seconda da destra in foto.

## Stato d'emergenza fino al 31 ottobre?

[Redazione]

E' L'IPOTESI SU CUI STAREBBE LAVORANDO IL GOVERNO Stato d'emergenza fino al 31 ottobre Conte alla Polizia: "La dedizione nel momento di massima difficoltà del Paese è di incitamento per tun ROMA Lo stato d'emergenza potrebbe essere prorogato al 31 ottobre. Pare che il Governo stia riflettendo in queste ore su questa possibilità. E stata una serata toccante, molto coinvolgentedalpuntodi vista emotivo. Ieri, in occasione del conceno offerto dalla Banda musicale della Polizia di Stato, c'è stato un fuoriprogramma. Sono stato invitato a esprimere un pensiero per tutte le vittime del Covid e per tutte le persone che nelle settimane più dure dell'emergenza hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo per proteggere la salute e la sicurezza di tutti i cittadini: medici, infermieri, donne e uomini delle forze dell'ordine, della protezione civile, delle forze armate, dei vigili del fuoco, impiegati, operai e professionisti che hanno garantito servizi pubblici essenziali e attività produttive indispensabili. Lo scrive su Facebook il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, postando un video della serata di sabato. Ho rivissuto i momenti drammatici, il coraggio e la forza con cui Ã intera comunità nazionale li ha affrontati. Abbiamo ricordato anche i caduti della Polizia di Stato: Maria, Valter, Giorgio. Quest'ultimo, Giorgio Guastamacchia, l'ho conosciuto di persona: era nella mia scorta. La dedizione e i sacrifici nel momento di massima difficoltà del Paese è di forte incitamento per tutti noi. Abbiamo fatto tanti test - conclude - e abbiamo una maggiore conoscenza, più diffusa, c'è unacultura su questo virus che nei primi tempi ci sfuggiva. Con alcune regole precauzionali possiamo affrontare anche la nuova stagione. - tit\_org- Statoemergenza fino al 31 ottobre?

## Si pensa a navi ad hoc per l'isolamento dei contagiati

[Redazione]

ROMA Riunioni tecniche al Viminale dopo il caso dei 28 migranti risultati positivi al Covid-19 e sbarcati sulle coste di Roccella Jónica. Si lavora alla ricerca di una soluzione, dopo il grido d'allarme lanciato dalla governatrice Jòle Santelli, che ha scritto al premier Giuseppe Conte chiedendo soluzioni immediate e minacciando, altrimenti, il divieto di sbarco sulle coste calabre. Immediata la risposta del governo, con telefonate dei ministri competenti - Lamorgese (Interno) e Boccia (Affari regionali) - alla presidente della Regione, con tutte le rassicurazioni del caso. In queste ore ci sono contatti continui tra la regione Calabria, la Protezione Civile e il capo dipartimento immigrazione del prefetto di Bari. Si lavora, più in generale, a soluzioni che preservino le Regioni più a rischio sbarchi. A quanto apprende l'Adnkronos da fonti del Viminale, sul tavolo ci sarebbe anche l'ipotesi di rendere disponibili delle navi ad hoc dove controllare i migranti in arrivo e isolare eventuali positivi, così da 'scheitnare' le popolazioni locali ed evitare qualsiasi tipo di rischio. Sulla falsariga di quanto avvenuto in piena emergenza Covid - nell'aprile scorso - per i migranti a bordo della Alan Kurdi, trasferiti su un traghetto Tirrenia dove hanno trascorso la quarantena in attesa di essere redistribuiti tra i paesi della Uè. -tit\_org- Si pensa a navi ad hoc per isolamento dei contagiati

## Piove sul bagnato: dopo il covid arriva la grandine = Maltempo , danni per milioni di euro

[Matteo Vincenzi]

IN GINOCCHIO I DEL DESTRA SECCHIA Piove sul bagnato: dopo il covid arriva la grandine Tetti scoperchiati e auto sinistrate: milioni i danni causati dal maltempo che ha colpito la provincia MANTOVA Dopo il Covid ecco che ci si mette anche il mal tempo a creare problemi. La grandine caduta sabato in mezza provincia, ha causato danni per milioni di euro: decine di tetti scoperchiati e molte le auto disastrose. In ginocchio anche i frutteti. Pagina 20 ^\_1 àÜ÷,\*÷÷ ãĩ\* Maltempo, danni per milioni di euro Tra i paesi più colpiti Castel d'Ano, Villimpenta, Sustinente e Roncoferraro di Matteo Vincenzi HINTERLAND Proseguono gli interventi dei Vigili del Fuoco e degli operai dell' Enel dopo la grandinata e la tromba d'aria di sabato. Anche ieri mattina gli uomini del 115 sono stati impegnati a rimuovere i detriti riversati sulle sedi viarie e a falciare rami pericolanti che potevano mettere a rischio abitazioni e automobilisti: milioni di euro i danni causati dal maltempo. L'intensa perturbazione giunta dal Lago di Garda ha provocato ingenti danni ai raccolti, infliggendo un ulteriore colpo al comparto agricolo. La Coldiretti lancia nuovamente l'allarme per gli effetti del maltempo nelle campagne in piena stagione di raccolta. Insieme alla zona settentrionale della provincia, l'insorgenza di celle temporalesche ha dato vita a fenomeni di forte intensità soprattutto nella fascia orientale che si estende fino al Veronese. A paesi più colpiti sono stati Castel d'Ario, Villimpenta, Sustinente e Roncoferraro, dove si è registrata una vera e propria tromba d'aria, con epicentro registrato tra le località di Barbassolo, Villa Garibaldi e Cade. La grandine e le forti piogge non hanno danneggiato solo il comparto agroalimentare. Da segnalare, infatti, alcuni tetti scoperchiati dalla furia del vento, tra cui quello dell'assessore di Roncoferraro Katia Simeoni. In un post su Facebook il vicesindaco Davide Nicchio ha comunicato il ripristino di via Cesare Battisti - l'arteria principale del centro paese - dove la caduta di rami e piante è stata particolarmente rilevante: Ringraziamo i Vigili del Fuoco di Mantova per il pronto intervento, le forze dell'ordine, la Protezione Civile Intercomunale "Pad us" e la ditta "Speziali Antenore Snc" per i mezzi forniti durante l'emergenza. A Villimpenta gli enormi chicchi di grandine precipitati sugli oggetti hanno avuto effetti devastanti. Oltre alle auto e ad alcuni porticati, le palline di ghiaccio hanno danneggiato un impianto fotovoltaico in via Bassa. Venti minuti di vero e proprio terrore tra le strade mentre il suolo si colorava di bianco e il ghiaccio si accumulava sui bordi generando lastre pericolosissime per la circolazione dei veicoli. ^\_1 àÜ÷,\*÷÷ ãĩ\* -tit\_org- Piove sul bagnato: dopo il covid arriva la grandine Maltempo, danni per milioni di euro

## Test sierologici, al via lo screening

*Su un campione volontario di 1.220 persone che hanno lavorato durante il lockdown*

[Laura Cavalli]

CORONAVIRUS E' arrivato ieri in città il team belga della missione "B-Life Test sierologici, al via lo screening". Su un campione volontario di 1.220 persone che hanno lavorato durante il lockdown. Sono arrivati ieri in città i medici del team belga B-Life Biological Light Fieldable Laboratory for Emergencies, che resteranno a Novara fino al 20 luglio per effettuare test sierologici su un campione di 1220 persone che hanno aderito al progetto e provenienti da associazioni di volontariato, Protezione Civile, Croce rossa, enti pubblici e aziende che offrono servizi di pubblica utilità. Le attività di screening inizieranno oggi, lunedì 13 luglio. Faranno base al PalaVerdi dove sono stati allestiti l'area di attesa e l'ambulatorio mobile. Con un "pungidito" verrà effettuata una prima verifica sulla presenza o meno di anticorpi al Covid-19. In caso di positività verranno effettuati ulteriori esami diagnostici per verificare l'eventuale positività al virus. La squadra è composta da 10 persone e durante la prima fase della missione a Torino, sono state sottoposte al test sierologico 4.548 persone, delle quali 196 sono risultate positive e, dunque, sottoposte al tampone, che ha dato esito positivo in 1 solo caso. Il campione osservato fino ad ora risultato positivo al test sierologico - osserva l'assessore regionale alla Ricerca Applicata per l'emergenza Covid-19, Matteo Marnati - è soltanto del 4,3% e ci permette quindi di avere un dato più chiaro: è presumibile, infatti, che in questo momento Piemonte siano circa 200.000 le persone entrate in contatto con il Covid-19 su una popolazione totale di 4.400.000 abitanti. Le categorie scelte per questo screening sanitario - ha aggiunto Marnati - erano le più esposte al contatto col virus durante il lockdown, e per questa ragione si è ritenuto di sottoporle ai test. Ringrazio anche il sindaco e il Comune di Novara e la Protezione civile per l'organizzazione logistica del progetto. Anche se l'emergenza sotto il profilo sanitario è fortunatamente rientrata - aggiunge il sindaco di Novara Alessandro Canelli - abbiamo accolto l'iniziativa promossa dall'assessore regionale Marnati con l'obiettivo di continuare a monitorare la situazione per tenere sotto controllo la diffusione del virus che, pur essendosi notevolmente ridimensionata, non è sparita. Un ringraziamento, da parte del Comune di Novara, va dunque alla Regione, ma soprattutto ai medici e al personale sanitario che si occuperanno, nei prossimi giorni, di eseguire i test ottenendo risultati certamente utili per analizzare l'andamento del virus. La missione B-Life è finanziata dall'ESA - Agenzia Spaziale Europea - dall'Università Cattolica di Louvain (Belgio), dal Governo del Lussemburgo e dal Rotary internazionale, e ha l'obiettivo di fornire una mappa epidemiologica della diffusione del virus fra un campione rappresentativo del territorio piemontese, composto da individui che in questi mesi sono stati potenzialmente più esposti al Covid-19 e che hanno lavorato durante il lockdown. Lo screening aiuterà a fornire indicazioni aggiuntive per sciogliere i tanti interrogativi ancora aperti su questa malattia, come quello di chi ha sviluppato gli anticorpi senza accusare sintomi o di chi si è immunizzato senza eseguire terapie farmacologiche. Laura Cavalli AL PALA VERDI Le postazioni allestite per i test. In caso di presenza di anticorpi saranno effettuati ulteriori esami diagnostici per verificare l'eventuale positività al virus -tit\_org-

**HOUSING SOCIALE Pre inaugurazione per il progetto gestito dalla cooperativa Emmaus, nell'ex casa Divin Redentore  
All' Asl le chiavi: le 16 stanze ospiteranno i medici belgi**

[L.c.]

HOUSING SOCIALE - Inaugurazione per il progetto gestito dalla cooperativa Emmaus, nell'ex casa Divin Redentore. All'Asl le chiavi: le 16 stanze ospiteranno i medici belgi. Saranno ospitati nei nuovi alloggi di housing sociale di via Ansaldi i componenti del team medico che, da oggi e fino al 20 luglio, saranno impegnati a Novara nell'effettuazione di test sierologici su un campione di oltre 1.200 volontari di Protezione Civile e Croce Rossa, enti pubblici e aziende che hanno operato durante il lockdown. Il progetto di recupero della Casa del Divin Redentore, nata negli anni cinquanta per volontà della benefattrice Rina Musso con l'obiettivo di ospitare gli ex carcerati, è ufficialmente concluso. Ad occuparsi dei lavori è stata la cooperativa Gerico, a cui la Diocesi ha affidato in comodato la struttura e che a sua volta la darà in gestione alla cooperativa Emmaus, che in via Ansaldi già gestisce la sartoria sociale. Il recupero - spiega il presidente della cooperativa Emmaus, don Diño Campiotti - ha portato alla realizzazione di 16 camere (8 singole e 8 doppie) con angolo cottura e servizi autonomi, che ormai sono completamente pronte. Per questo, quando l'Asl ci ha chiesto la disponibilità ad accogliere medici o infermieri impegnati nella lotta al coronavirus, abbiamo accettato subito. Mercoledì scorso, la consegna simbolica delle chiavi degli alloggi da parte di don Diño e del direttore della cooperativa Pierluigi Migliavacca al commissario ad acta dell'Asl, Gianfranco Zulian, alla presenza del sindaco Alessandro Canelli e del dirigente comunale Paolo Cortese. Al termine dell'emergenza, gli alloggi torneranno alla loro destinazione originaria. Il progetto - realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Sviluppo e crescita Crt, Fondazione Comunità del Novarese, Rotary e Comune di Novara (per quest'ultima tranche) - è nato infatti come "housing sociale". L'idea - spiega don Diño Campiotti - è quella di ospitare, per un tempo limitato, persone che necessitino di un alloggio. Di offrire, insomma, un aiuto concreto per lo sviluppo successivo della loro esistenza, senza proporre però percorsi di accompagnamento. Abbiamo già stretto un partenariato con Università, Comune, Casa circondariale, Associazione papà e mamme separati. Dopo la consegna delle chiavi all'Asl per l'emergenza covid, l'inaugurazione vera e propria della struttura dovrebbe essere fissata per il prossimo autunno. Le. LA CONSEGNA Il dottor Zulian ritira da don Diño Campiotti le chiavi dei nuovi minialloggi di via Ansaldi -tit\_org- All' Asl le chiavi: le 16 stanze ospiteranno i medici belgi

## Soccorso alpino: ieri 3 interventi in poche ore

[Marco De Ambrosis]

OMEGNA Tré interventi nel giro di poche ore. E' stato un weekend di superlavoro per la Decima delegazione Val d'Ossola del soccorso alpino. Sabato pomeriggio intorno alle 14.30 un doppio intervento: a Omegna e Mergozzo. Il primo incidente si è verificato all'imbocco della Valle Strona con un escursionista che è scivolato mentre stava risalendo il letto del fiume Strona. Complice della scivolata l'acquazzone che si è abbattuto in zona rendendo i sassi e il terreno insidioso. Nel volo si è procurato la lussazione di una spalla. E' stato tratto in salvo dai volontari della stazione di Omegna del soccorso alpino civile e dalla squadra "Forra" della Decima delegazione. I soccorritori sono risaliti lungo l'asta dello Strona, partendo dal Ponte Antico, all'imbocco della Valle Strona ed hanno localizzato l'infortunato nei pressi di Canova del Vescovo, la piccola frazione di Omegna situata al confine col Comune di Germagno. L'escursionista è stato infine recuperato dal l'elicottero del 118 proveniente da Torino, con un "verricellamento". Nello stesso momento un secondo intervento, questa volta a Mergozzo: un escursionista tedesco era scivolato mentre camminava lungo il "Sentiero Azzurro", un itinerario classico, panoramico sul lago di Mergozzo. A complicare le cose ci si è messo anche in questo caso il temporale, che ha reso il cammino insidioso, fino alla brutta scivolata lungo la scarpata. Nel volo, di circa due metri, il tedesco si è procurato un brutto trauma cranico. Soccorso dai volontari della stazione di Ornavasso del soccorso alpino, è stato infine trasferito con un'ambulanza del 118 all'ospedale Castelli di Verbania. E se l'è vista davvero brutta un sessantacinquenne di Borgomanero: le sue grida d'aiuto sono state sentite solo 11 ore dopo che si era infortunato. L'escursionista sabato mattina intorno alle 9 è scivolato per circa 5 metri mentre stava raggiungendo il Lago di Matogno, sulle alture di Montecrestese. Provvidenziale il fatto che in serata stesse passando per quel medesimo sentiero un altro escursionista che ha poi lanciato l'allarme. Il sessantacinquenne, con vari traumi e lesioni interne, è stato infine tratto in salvo intorno alle due di notte dalle squadre del soccorso alpino della stazione di Domodossola e del Sagf. Trasportato con la barella fino alla strada, è stato quindi trasferito al San Biagio con un'ambulanza. Marco De Ambrosis.,,. -tit\_org-

Emergenza Covid a Nordest

## AGGIORNATO - Veneto, contagi sopra quota 400 = La quarantena in Veneto: stesse cifre di un mese fa

[Al Va]

Veneto, contagi sopra quota 400 ( ^Continuano ad aumentare i numeri. Quasi ^Provengono dall'estero quasi tutti i ðŸi 1.300 in isolamento, come all'inizio di giugno casi e ora ci sono anche giovani e bambir Negli ulti mi giorni sono aumentati i casi di contagio, piŸ che altro in persone provenienti da paesi esteri, e il dato preoccupante è che si e abbassata l'età dei malati. Il Covid-19 non colpisce piŸ solo gli anziani sofferenti di altre patologie, ma anche i giovani. Il bollettino diffuso ieri dalla Regione Veneto dava, tra gli undici nuovi casi di contagio, anche una 19enne del Kosovo e perfino un bambino di 3 anni del Camerún. Cifre che portano a 411 iltotale deipositivi ea 1,293 le persone in isolamento: gli stessi numeri che si registravano all'iniy.io di giugno. VanxanapaginaS Emergenza Covid a Nordest La quarantena in Veneto: stesse cifre di un mese fa ^Altri nuovi casi di contagi tra stranieri 11 presidente Zaia riprende la diretta Preoccupa anche l'abbassamento di età per dare aggiornamenti sull'epidemia ILBŪLLETTINQ VENEZIA Al la bisogna to meremo a convocarvi aveva detto il presidente della Regione del Veneto. Luca Zaia. alla fine di giugno. quando aveva annunciato che dopo oltre quattro mesi sarebbe cessato l'appuntamento quotidiano nella sede della Protezione civile di Marghera sull'emergenza sanitaria del co roña vi rus. La bisogna evidentemente si ñ ripresentata; oggi il governatore ha convocato la stampa - e quindi nuove dirette televisive ñ social - per una comunicazione sulla situazione dell'epidemia. Negli ultimi giorni, del resto, sono aumentati i casi di contagio, piŸ che altro in persone provenienti da paesi esteri, e il dato preoccupante e che si e abbassata' età dei malati. IICovid-19 non colpisce piŸ solo gli anziani sofferenti di altre patologie, ma anche i giovani. I numeri sono chiari: quanto a persone in quarantena siamo tornati al livello dello scorso giugno. 11 bollettino diffuso ieri dalla Regione Veneto dava. tra i nuovi casi di contagio, anche una diciannovenne del Kosovo e perfino un bambino di 3 anni del Camerún. Nel dettaglio: ieri mattina sono stati accertati otto nuovi contagi: due donne italiane di 82 anni (ospite di una casa di riposo nel Padovano) e di 78 anni; due uomini italiani rispettivamente di 32 anni e di 68 anni: un uomo di 49 anni del Bangladesh: una donna di 72 anni russa: una donna di 34 anni colombiana: un'altra donna i cui dati anagrafici non sono stati però resi disponibili. Nel pomeriggio, altri tré casi: una donna del Kosovo di 19 anni, una donna del Camerún di 54 anni e un bambino di 3 anni del Camerún. Questi ultimi - ha specificato in una nota la Regione - appartengono allo stesso focolaiodomicodipadova. I DATI Il trend ormai è evidente, come peraltro in tutta Italia: la maggior parte dei nuovi contagi è importata dall'estero. In Veneto si era iniziato con il pulmino delle badanti rientrate a Padova dalla Moldavia, poi il focolaio dei camerunensi sempre a Padova, vari contagi tra cittadini di origini del Kosovo, il caso dell'imprenditore vicentino rientrato dalla Serbia che ha comportato l'effettuazione di decine e decine di tamponi per vicentini, padovani e veronesi, poi 11 matrimonio a Cittadella con metà invitati italiani e metà congolesi, tutti spediti in ospedale a farsi l'esame dopo che il padre della sposa e un ospite erano stati tro vati positi vi al Covid-19. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria in Vtí neto ci sono stati 19.397 contagi. A ieri sera le persone accnalmente positive erano 411. mentri; quelle in isolamento alla data dell'II luglio erano 1.293. Fortu na camece non ci sono stati decessi (il totale delle vittime resca fermo a 2.039) e anche i ricoveraci in rianimazione sono sempre 9. di cui 3 con Covid-19. Ci sono però altre 141 persone (di cui 19 positive) ricoverate in area non critica piŸ altre 18 negli ospedali di conica. Isom a, gli ospedalizzati stanno cai ando, ma il vi rus c'è anco ãà. continua a circolare e colpisce anche i piu giovani. FRIULI VENEZIA GIULIA "Mancano ancora i risultati di 50tamponidei272testeffettuati a Mon ãà I co ne, ma al momento resta registrato il solo caso positivo comunicato ieri (sabato. ndr). 1 restanti esiti saranno resi noti domani (oggi, ndr). Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute erotciiione civile, Riccardo Riccardi, confermando che le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 113. Nessun paziente e in cura in terapia intensiva e

due sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati compiuti sin dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.335: 1.405 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. Al Va. RIPRODUZIONE RISERVATA IN FRIULI SI ATTENDONO GLI ESITI DI 50 TAMPONI DEI 272 TEST FATTI A MONFALCONE lunedì 1293 persone in isolamento fiduciario nel Veneto: siamo ritornati ai valori di inizio giugno 411 soggetti positivi al coronavirus: anche in questo caso con l'esplosione dei contagi d'importazione siamo tornati indietro nei dati di quindici giorni fa il 3 gli incrementi del nuovo contagiato più giovani: un bimbo di Camerún 3 i pazienti ricoverati ancora positivi negli ospedali del Veneto Ad ogni nuovo contagiato si fanno tamponi a tutti i contatti familiari e lavorativi -tit\_org- AGGIORNATO - Veneto, contagi sopra quota 400 La quarantena in Veneto: stesse cifre di un mese fa

## Raffica di tamponi negativi in Fvg Zero contagi, i focolai sono spenti

[Redazione]

**I NUMERI DELLA PANDEMIA PORDENONE** Il Friuli Venezia Giulia torna almeno per 24 ore ad essere una regione a contagio zero. L'ultimo bollettino della Protezione civile, pubblicato ieri pomeriggio, non conteneva nemmeno un nuovo cittadino positivo al Coronavirus. L'ultimo tampone che ha rilevato la presenza del virus è stato quello a cui è stato sottoposto venerdì il cittadino bengalese residente a Monfalcone, nell'ambito della campagna di prevenzione messa in campo per monitorare gli arrivi in regione dai Paesi a rischio. I due principali focolai che erano emersi in regione nelle ultime due settimane possono dirsi spenti: si trattava del contagio che si era diffuso a Trieste a partire da alcuni cittadini rientrati in regione dalla Serbia e del "cluster" familiare di San Quirino che è arrivato a contare cinque contagiati, nessuno dei quali in gravi condizioni. Da giorni non si rileva alcun nuovo positivo riferito alle due "catene" chi; avevano attirato gli sforzi dei Dipartimenti di prevenzione. Quanto alla pressione della pandemia sul sistema sanitario regionale, il livello è sempre vicino allo zero. Non c'è alcun paziente ricoverato nei reparti di Terapia intensiva dedicati al Covid-19, mentre i pazienti che necessitano ancora delle cure ospedaliere diverse da quelle di Fiume e sono due. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.335: 1.405 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti restano 2.878. I clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento sono 77. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. **PRODUZIONE RISERVATA DA GIORNI NESSUN CASO È RICONDUCEBILE AI "CLUSTER" DI SAN QUIRINO E TRIESTE** Medico cacciato, l'attacco Trevisan (Pd): Dalla Regione reazione anomala. Applicato un metodo che fu criticato in passato. Il responsabile Sanità del Pd, Roberto Trevisan, torna sul caso del giovane medico sacilese rimosso dall'incarico di direttore della Rsa Livenza dopo aver criticato le scelte dell'Azienda sanitaria. Non siamo mica in Corea del Nord, ma in Fvg, forse uno stimolo medico manifesta le sue legittime perplessità, questo non può tradursi in un'azione punitiva e di censura da parte delle più alte cariche politiche e dirigenziali della regione. Così - ricorda Trevisan - proclamava nel febbraio del 2015 l'attuale assessore Riccardo Riccardi. Dopo 5 anni però ha cambiato idea e fa licenziare il malcapitato professionista che ha esternato le sue opinioni in maniera non regolamentare. Come mai una reazione così violenta e sguaiata? È una vera enormità. Un'esibizione di potere. Per chiunque volesse segnalare, nonostante Riccardi, i problemi del nostro sistema sanitario abbiamo deciso di dedicare una casella di posta elettronica: [nonsiamoincoreadelnord@pdfvg.it](mailto:nonsiamoincoreadelnord@pdfvg.it). **RISERVAI - NDNITURACCID** Nessun nuovo contagio Fvg nelle ultime 24 ore. I -tit\_0rg-

## **Bloccato sul Duranno, salvato escursionista**

[Redazione]

CIMOLAIS Un escursionista di Susegana, M.M. del 1972, ñ stato salvato ieri pomeriggio dal Soccorso alpino della stagione Va Ice lina, tra le 14 ñ le 16. L'uomo stava compiendo da solo un itinerario ad anello. Era partito al mattino dalla località Ponte Compo] in Val Cimoliana ed era transitato per Casera Lodina raggiungendo Forcella Duranno e ritornando per forcella dei Frati. E rimasto bloccato in un tratto esposto con roccette di primo grado, tra la forcella ñ il bivacco Gré se lin, a circa 2000 metri di altitudine, non riuscendo più a proseguire. E upunto dove passa anche' Alta via numero 6, detta "dei silenzi, e facile ritrovarsi in difficoltà. In passato i volontari del Cnsas sono già stati impegnati in soccorsi simili. Fortunatamente in quel punto il telefono cellulare aveva campo sufficiente e l'uomo è riuscito ad avvisare il numero unico d'emergenza 112 chiedendo aiuto. Durante la chiamata sono state rilevate dalla Sala operativa del soccorso regionale sue coordinate ñ i soccorritori, una decina di tecnici del soccorso alpino della Valcellina, sono stati caricati a bordo dell'elicottero della Protezione civile e calati in quota, in un tratto al di sopra del punto in cui si trovava l'uomo. Lo hanno raggiunto, hanno attrezzato con le corde manovre di sicurezza ñ lo hanno accompagnato in un'altra arca, dove l'elicottero ha potuto ritornare a prenderlo per ricondurlo a valle. ñ

RIPRODUZIONE RISERVATA i';'.y. v' - /,:;-,'.4n; -- ' v,, - - - -tit\_org-

## Due alberi abbattuti: il bilancio del maltempo

[Ros. Pal.]

CINISELLO BALSAMO Cartelli divelti e rami caduti. Ci sono anche due alberi abbattuti a seguito del breve ma intenso temporale che si è abbattuto sul Nord Milano, e più in generale in gran parte del nord della Lombardia, nel pomeriggio di sabato. Dann i e disagi sono stati segnalati su tutto il territorio, ma l'attenzione della polizia locale e della protezione civile si è concentrata su due punti nei quali due alberi si sono abbattuti sulla strada, bloccando per il breve temporale di sabato ha divolto anche i pannelli di una mostra fotografica zialmente il traffico e creando pericoli per le auto di passaggio. Già pochi minuti dopo la segna l'azione dell'allerta, due squadre dei volontari della protezione civile di Cinisello sono intervenute per rimuovere i alberi. Il primo intervento ha riguardato via Togliatti, lungo la circonvallazione di Cinisello; poco più tardi in via Risorgimento, all'angolo con via Martiri Palestinesi. In entrambe i casi si è proceduto al taglio e alla rimozione degli alberi caduti. Purtroppo ad ogni temporale il territorio di Cinisello si trova a fare i conti con la fragilità del sistema verde. Molti alberi non sono stati mantenuti per anni e oggi il peso dei rami diventa un pericolo a ogni temporale. Si pensi che nel 2018 la città aveva subito l'abbattimento di tredici alberi, alcuni dei quali avevano decenni di vita. Quest'anno i volontari della protezione civile sono già intervenuti almeno una decina di volte per rimuovere rami pericolosi che rischiavano di spezzarsi e cadere. Il vento e il temporale di sabato pomeriggio hanno strappato anche alcuni dei pannelli della mostra fotografica organizzata dal MufoCo ed esposta in piazza Gramsci. Ros-Pal. L'intervento per rimuovere l'albero caduto in via Togliatti -tit\_org-

## Dopo la bomba d'acqua la Protezione civile libera la provinciale

[Bar. Cal.]

Dopo la bomba d'acqua la Protezione civile libera la provinciale TREZZO Alberi sulla 104, la provinciale che collega Vaprio a Cassano, rami caduti su un'auto a Pozzo, per fortuna senza feriti, e strade ostruite un po' ovunque. Nel weekend la protezione civile ha fatto gli straordinari in tutta la zona liberando le carreggiate da rami trascinati dalla violenza del vento che sabato ha fatto tremare comuni evolutari. Ieri, era già tutto a posto. Pick-up, motoseghe e tanto olio di gomito hanno riportato la situazione alla normalità. Si è cominciato a lavorare subito dopo che la furia della pioggia si era placata, le operazioni si sono concluse in poche ore. La conta dei danni sembra meno grave di quel che si è temuto quando è scoppiata la bomba d'acqua. Sull'Adda è ancora vivo il ricordo della tromba d'aria che nel 2003 distrusse la zona industriale e ogni volta che scatta l'allerta meteo si teme il peggio. A Trezzano, il Comune ha messo a disposizione una linea telefonica per raccogliere le richieste di aiuto. La macchina dei soccorsi che si tratti di epidemia o di calamità è sempre più veloce e sempre più puntuale. Lo dimostrano le prove sul campo di pompieri, carabinieri e polizia locale. Bar.Cal. -tit\_org- Dopo la bombaacqua la Protezione civile libera la provinciale

## Malori e infortuni: super lavoro in quota

[Giancarlo Martina]

Malori e infortuni: super lavoro in quota Il caso più grave alle pendici del Monte Mangart: ferito un uomo di Klagenfurt. Altri soccorsi a Resia e Terzo di Tolmezzo. Giancarlo Martina; TARVISIO. Tre gli infortuni sulle Alpi Giulie anche ieri. E due eventi sono accaduti praticamente in concomitanza, con conseguenti difficoltà per gli interventi degli elicotteri. Il più grave si è verificato poco dopo il mezzogiorno sulle pendici del Monte Mangart. A farsi male è stato un escursionista di Klagenfurt che, cadendo dopo essere scivolato sul pendio scosceso, ha riportato un trauma facciale. È stato infatti rinvenuto privo di sensi da un altro escursionista di lingua tedesca che si è premurato di recarsi dal gestore del rifugio Zacchi per allertare i soccorsi. Sono così arrivati otto tecnici del Soccorso alpino e speleologico della Stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. È stato anche chiamato l'elisoccorso che però era impegnato, mentre l'elicottero della Protezione Civile stava operando in Val Resia. Perciò le squadre hanno raggiunto il ferito a quota 1.600 metri sotto il bivacco Nogara, a piedi, dopo aver preso quota con mezzi fuoristrada fino all'Alpe Tamer. All'uomo sono state prestate le prime cure, ma era evidente la gravità della situazione per cui è stato nuovamente richiesto l'elicottero. Intanto a Resia, gli uomini del soccorso alpino hanno provveduto al recupero di un escursionista 53enne di Ovaro, G.C. che, a quota 2.200 metri, messo malamente il piede si era infortunato a una caviglia mentre, con una comitiva scendeva dal Monte Sart verso il Bivacco Marussigh. In suo soccorso tre tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, tra cui un medico, imbarcati a bordo dell'elicottero della Protezione Civile, essendo il velivolo dell'elisoccorso regionale impegnato. L'uomo è poi stato portato all'ospedale di Tolmezzo. Infine, un terzo intervento di soccorso in comune di Tolmezzo sopra l'abitato di Terzo dove un ciclista è caduto procurandosi una frattura alla clavicola. Lo hanno raggiunto i soccorritori della stazione di Forni Avoltri. Il personale medico arrivato in soccorso nella zona del Mangart -tit\_org-

## **Ai punti verdi "lezioni" di protezione civile**

[Redazione]

BUDQIA I programmi del punto verde, ora in corso per bambini e ragazzi da 6 a 14 anni, organizzato dal Comune di Budoia, comprendono anche la conoscenza delle attività della protezione civile. Nella sala consiliare, come nella sede della protezione civile, sono previsti quattro incontri con attività didattiche e pratiche: il 15, 22 e 29 luglio, dalle 14 alle 17.30; il 21 luglio dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 17.30. Le dimostrazioni rivolte ai giovani spaziano da gli interventi per spegnere gli incendi boschivi a quelli in caso di allagamenti degli scantinati. In sintonia con le richieste degli operatori del punto verde, didattiche e dimostrazioni sono state diluite in quattro giorni per evitare assembramenti, come prevedono le normative anti covid-19. La didattica nella sala consiliare, con gli audiovisivi, e le attività pratiche con le attrezzature, serviranno per far scoprire ai giovani alunni ruoli e modi di intervento della protezione civile che opera in sintonia con il Corpo forestale. L'attività del punto verde è solo una delle iniziative messe in campo dall'amministrazione comunale del sindaco Ivo Angelin nei confronti delle famiglie e della comunità budoiese. In queste ultime settimane, infatti, sono stati attivati una serie di interventi a favore della ripresa economica, con particolare attenzione alle riaperture, dopo la fase acuta della pandemia da covid-19, delle attività artigianali e commerciali. S.C. -tit\_org- Ai punti verdi lezioni di protezione civile

## Un video racconta il lavoro dei vigili durante la pandemia

[Guglielmo Zisa]

**SPILIMBERGO** Guglielmo Zisa /SPILIMBERGO Sono il braccio operativo del Comune, quelli che, prima delle forze dell'ordine, spesso rappresentano il contatto tra chi ha bisogno di aiuto e chi può dare una risposta, anche se per molti sono quelli che fanno le multe. Sono gli uomini e le donne dell'associazione intercomunale di polizia locale "Dal Meduna al Tagliamento", formata dai Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda. La polizia locale, in sinergia con tutti gli uffici, ha svolto un ruolo importante nella gestione della "fase 1" dell'emergenza Covid-19 potendo contare dopo anni di attese anche di un incremento dell'organico grazie all'innesto di quattro agenti. Al loro operato, oggi, rende omaggio un video realizzato dallo spilimberghese Denis Scarpante, video maker, talento emergente nel mondo della fotografia ed esperto di web marketing che in tempi di lockdown ha seguito l'attività di una giornata tipo degli agenti coordinati dal comandante tenente Filippo Pitto. Durante l'emergenza Covid-19 il lavoro della polizia locale è stato completamente rimodulato, sette giorni su sette, su due turni dalle 7.30 alle 19.15, domenica e festivi in un unico turno, dalle 10 alle 16. I servizi di pattugliamento si sono trasformati in presenza continuata sul territorio che ha dato ottimi risultati in termini di percezione di sicurezza e ha fatto sì che venissero rispettate le regole. L'azione degli operatori, infatti, è stata finalizzata soprattutto a fornire rassicurazione e informazioni alla popolazione. Si pensi, solo a titolo esemplificativo, alle continue modifiche alle norme di comportamento e ai modelli di autocertificazione che venivano puntualmente aggiornati dal comando e forniti su strada ai cittadini. Molteplici gli interventi, anche su segnalazione dei cittadini, in supermercati, attività commerciali ed altre attività aperte, al fine della verifica sul rispetto della distanza personale e sull'uso dei dispositivi di protezione. L'uso delle mascherine e il distanziamento sociale ci hanno cambiato profondamente e l'idea delle amministrazioni è stata proposta da un noto fotografo locale che ha messo a disposizione la sua professionalità e ne hanno immortalato il lavoro così difficile quanto particolare di quello che è il corpo di polizia dei comuni che è l'immagine delle amministrazioni sul territorio", fanno sapere i sindaci Enrico Sarcinelli e Michele Leone, l'assessore alla sicurezza della città del mosaico Michele Zuliani. Colgono l'occasione per ringraziare gli agenti e ancora una volta i tanti volontari di protezione civile e i volontari di vicinato. Il video è visibile sulle pagine social delle due amministrazioni comunali. I quattro agenti di polizia locale assunti recentemente -titolo-

## Salvato un escursionista sul Monte Duranno

*L'uomo, 48 anni, era rimasto bloccato in un tratto esposto. Per fortuna c'era campo per chiedere aiuto col telefonino*

[Redazione]

**SOCCORSO ALPINO IN AZIONE** Salvato un escursionista sul Monte Duranno. L'uomo, 48 anni, era rimasto bloccato in un tratto esposto. Per fortuna c'era campo per chiedere aiuto col telefonino. **CIMOLAIS** Un escursionista di Susegana, MM. del 1972, è stato tratto in salvo dal personale del Soccorso alpino espeleologico stazione Valcellina nel pomeriggio di ieri tra le 14 e le 16. L'uomo, stando a quanto è stato possibile apprendere, stava compiendo da solo un itinerario ad anello: era partito al mattino dalla località Ponte Compol in Val Cimoliana ed era transitato per Casera Lodina raggiungendo Forcella Duranno e ritornando per forcella dei Fratelli. All'improvviso, per motivazioni ancora da chiarire, è rimasto bloccato in un tratto esposto con roccette di primo grado tra la forcella e il Bivacco Greselin a circa 2000 metri di altitudine non riuscendo più a proseguire. Qui, dove passa anche l'Alta via numero 6 detta "dei silenzi" in passato vi era stata la necessità di dar corso a interventi simili per soccorrere escursionisti trovasi in difficoltà. Fortunatamente in quel punto, nel caso che ha visto ieri protagonista il quarantottenne veneto, il telefono cellulare aveva campo sufficiente e l'uomo è riuscito ad avvisare il numero unico 112 chiedendo aiuto. Durante la chiamata sono state rilevate dalla Sores (sala operativa regionale emergenza sanitaria) le sue coordinate e i soccorritori, una decina di tecnici del soccorso alpino stazione Valcellina, sono stati caricati a bordo dell'elicottero della protezione civile e rilasciati in quota in un tratto al di sopra del punto in cui si trovava l'uomo. Così hanno potuto raggiungerlo, hanno attrezzato con le corde delle manovre di sicurezza e lo hanno accompagnato in un altro punto nel quale l'elicottero ha potuto ritornare a prenderlo per ricondurlo a valle. Nelle quattro foto inviate dal Soccorso alpino la mappa, in alto a destra, e l'intervento di salvataggio di ieri sul Duranno a Cimolais -tit\_org-

## Quarantena per gli extra Ue: vertice Regione-categorie

*Condivise con le associazioni datoriali le indicazioni di prevenzione del contagio per i lavoratori in arrivo da Paesi non comunitari. A iniziare dall'isolamento*

[Andrea Pierini]

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia Quarantena per gli extra Uè: vertice Regione-categorie Condivise con le associazioni datoriali le indicazioni di prevenzione del contagio per i lavoratori in arrivo da Paesi non comunitari, A iniziare dall'isolamento Andrea Pierini/TRIESTE Indicazioni precise sui comportamenti da adottare e tradotte in più lingue, in modo da informare i lavoratori provenienti da Paesi extra Uè sulle procedure da seguire per evitare l'insorgere di nuovi focolai da Sars-Cov-2. Dopo il lavoro fatto con le amministrazioni locali la Regione Friuli Venezia Giulia ha condiviso il percorso con le categorie economiche, al fine di offrire il massimo delle informazioni ai lavoratori stranieri. Abbiamo condiviso con le che possano distribuirle nel modo più capillare. I datori di lavoro informeranno tutti i dipendenti e collaboratori segnalare tempestivamente al proprio medico curante e al medico competente qualsiasi malessere possa essere ricondotto al Covid-19. Nelle indicazioni è ribadito l'obbligo per ogni azienda di dotarsi del Protocollo di prevenzione del contagio. I moduli informativi saranno tradotti in inglese, serbo, croato, bengalese e cinese mandarino. All'interno verrà ricordato che il lavoratore è tenuto alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento domiciliare per 14 giorni se proveniente dai Paesi extra Unione europea. Non c'è obbligo di fornire una motivazione in relazione all'arrivo in Italia se si proviene da Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Repubblica di Corea, Thailandia, Tunisia, Uruguay. Per quanti provengono dagli altri Stati interessati è necessario invece, oltre all'isolamento, fornire una motivazione per l'ingresso in Italia: comprovate esigenze lavorative o ragioni di studio, di assoluta urgenza o motivi di salute. Sono bloccati invece gli ingressi da 13 Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldavia, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Per consentire la sorveglianza chi arriva da Paesi extra Uè dovrà dare comunicazione al Dipartimento di prevenzione dell'ingresso in Italia, dell'indirizzo del domicilio e del numero di telefono e dovrà garantire di rimanere telefonicamente in contatto con il Dipartimento e rispondere alle domande sullo stato di salute. Nel caso in cui non ci siano possibilità di effettuare l'isolamento al proprio domicilio la Regione sta lavorando per fornire delle strutture ad hoc, tra cui quella del Lazzaretto a Muggia. Durante l'isolamento domiciliare di due settimane le persone non dovranno avere alcun contatto sociale, restare a casa ed essere sempre raggiungibili telefonicamente. Dovranno inoltre avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di sanità pubblica dell'insorgenza di sintomi (febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, perdita del gusto/olfatto, difficoltà di respiro). Questo vale anche per i cittadini stranieri già presenti sul suolo italiano e per gli italiani. Al momento dell'ingresso in Italia le persone che non possono raggiungere il luogo prescelto con un mezzo privato devono contattare il Dipartimento di prevenzione il quale, d'accordo con la Protezione civile, definirà il posto dove rimarranno in isolamento e le modalità di trasporto. Le imprese informeranno sull'obbligo di allertare il medico in caso di malessere sospetto Misurazione della temperatura per un cittadino straniero a Monfalcone nell'ambito della campagna anti-Covid avviata in città nei giorni scorsi.

Foto di Katia Bona ven tu a RICCARDO RICCARDI VICEPRESIDENTE E ASSESSORE VIG A SALUTE E PROTEZIONE CIVILE -tit\_org-

## **Nuovo focolaio a Umago 11 infetti in casa di riposo = Focolaio a Umago, salgono a 11 i contagiati in una casa di riposo**

*Protezione civile : scattato l'isolamento, quadro sotto controllo. Altri cinque casi nella penisola*

[Valmer Cusma]

VIRUS / LA SITUAZIONE OLTRECONFINE Nuovo focolaio a Umago 11 infetti in casa di riposo In Istria ieri è stato battuto il record di nuovi contagi da coronavirus: 16 quelli rilevati, contro i 13 ai quali si era arrivati nella giornata del 27 marzo scorso. Sull'impennata ha inciso fortemente quello che è il nuovo focolaio nella penisola: si tratta della casa di riposo Atilio Gamboc di Umago: sono salite a 11 le persone infette, fra 6 anziani e 5 dipendenti. CUSMA/APAG.12 Coronavirus: la situazione in Istria Focolaio a Umago, salgono a 11 i contagiati in una casa di riposo< Protezione civile; scattato l'isolamento, quadro sotto controllo. Altri cinque casi nella penisola Valmer Cusma POLA In Istria ieri è stato battuto il record di nuovi contagi da coronavirus: 16 quelli rilevati, contro i 13 ai quali si era arrivati nella giornata del 27 marzo scorso. Sull'impennata ha inciso fortemente quello che è il nuovo focolaio nella penisola: si tratta della casa di riposo Atilio Gamboc di Umago, dove il caso di un'anziana risultata positiva nei giorni scorsi non è rimasto affatto isolato: sono salite a 11 le persone infette, fra 6 anziane e 5 dipendenti. A fornire le cifre è stato il Comando regionale della Protezione civile, precisando che la struttura a oggi ospita una novantina di anziani e 50 unità di personale. I tamponi sono stati fatti a tutti - ha spiegato alla Televisione pubblica il capo della task force istriana Diño Kozlevac - tranne che ai dipendenti non in sede. E si continuerà anche nei prossimi giorni: può succedere dunque che risultino anche altri casi positivi. Per Kozlevac comunque la situazione è sotto controllo: il focolaio sarebbe stato circoscritto essendo state messe in isolamento tutte le persone entrate in contatto con i contagiati. Ovviamente nella struttura sono state applicate le più rigorose misure anticontagio, a partire dalla sanificazione degli ambienti. Nella zona di Umago un primo rilevante focolaio di infezione si era acceso a inizio marzo, quando il Covid-19 si era diffuso a causa di due assembramenti: il primo era un funerale cui avevano assistito alcune centinaia di persone: il secondo era l'affollata cena in un locale di Verteneglio, il cui titolare è stato la prima vittima di coronavirus in Croazia. Tornando ai 16 nuovi casi registrati ieri, oltre agli 11 della struttura per anziani di Umago, ci sono 3 contagi da contatto con una persona già positiva; due invece le persone portate al pronto soccorso dell'ospedale di Pola, dove il test al coronavirus ha dato esito positivo. Al momento all'ospedale stesso sono ricoverati 30 pazienti; mentre le persone in isolamento in tutta l'Istria sono 150. Kozlevac ha ribadito l'appello agli Istriani ai turisti a rispettare le misure epidemiologiche, in primo luogo il distanziamento fisico, l'igiene personale e degli ambienti e l'uso della mascherina in tutti gli ambienti chiusi. Intanto cresce ancora il numero dei turisti in entrata in Istria. Da venerdì 2 dicembre altre valichi della penisola la Questura ne ha registrati quasi 46.000, con al primo posto sloveni, seguiti da tedeschi, italiani e austriaci. Come precisato dal direttore dell'Ente turistico regionale Denis Ivosevic, il numero aumenta di settimana in settimana. Le sistemazioni più gettonate sono costituite dagli affittacamere, seguiti da campeggi e da piccoli alberghi a conduzione familiare. I grandi hotel invece stanno aprendo i battenti solo adesso; per ora sui 180 presenti nella regione una sessantina sono ancora chiusi. Sono 16 i nuovi casi rilevati in Istria. Nella casa di riposo di Umago proseguono i test -tit\_0rg- Nuovo focolaio a Umago 11 infetti in casa di riposo Focolaio a Umago, salgono a 11 i contagiati in una casa di riposo

## **Il Comune fa ordine sulle colline carsiche Bus, porte d'ingresso e sentieri censiti Il Comune fa ordine sulle colline carsiche Bus, porte d'ingresso e sentieri censiti**

[Tiziana Carpinelli]

URBANISTICA Il Comune fa ordine sulle colline carsiche Bus, porte d'ingresso e sentieri censiti Tratti divisi tra corridoi per le 4 ruote oppure per bici e pedoni. Mappatura dei percorsi a seconda del grado di difficoltà Tiziana Carpinelli E vero: non l'ha chiesto lui. Ma pragmatico, dritto al punto, dopo aver per decenni calcato in testa il berretto dell'Arma l'ex colonnello Antonio Garritani si è infilato stavolta il caschetto per addentrarsi nella trincea dell'Urbanistica, materia ereditata dal dimissionario Giuseppe Nicoli un mese fa. Ha preso in mano faldoni, studiato le carte, passato sotto la lente le soluzioni. Ora ha in mente di traghettare, questione di alcuni giorni ancora, un piano di gestione del Parco del Carso. Materia avvincente, tutta da esplorare per le potenzialità ricreative e attrattive. Fin qui un territorio libero nella fruizione (e tale resterà), ma suscettibile di riordino. L'indicazione del sindaco è infatti quella di mettere a sistema collina e mare, creando anche un collegamento bus tra le due estremità per portare i visitatori agevolmente sul Carso, attraverso una porta d'ingresso che sarà creata in capo a viale San Marco. Un'area apposita - spiega l'assessore di Fratelli d'Italia Garritani - delimitata da segnaletica, postazioni per fornire agli utenti informazioni e con possibilità di inserire servizio di ristorazione, nelle forme di un chiosco. Le linee di indirizzo sono tutte contenute in una delibera giunta, con cui l'esecutivo si prefigge lo scopo di affrontare, in maniera organica, tutta la strutturazione del paesaggio carsico monfalconese, partendo da una ricognizione normativa di settore, nonché dai necessari approfondimenti delle caratteristiche geografiche rispetto alle varie porzioni di questo territorio collinare. Il metodo è valutare "le priorità di fruibilità per perseguire gli obiettivi di valorizzazione dell'aspetto turistico, ma con l'indispensabile attenzione a garantire la sicurezza dei visitatori, rendendo prioritaria men te accessibili i percorsi agli operatori degli enti di soccorso pubblico o formato da volontari strutturati in associazioni di settore". Fin qui, stando all'esecutivo, la collina carsica è stata lasciata prevalentemente alla libera frequentazione di cittadini, visitatori, volontari, sodalizi, con conseguenti limitazioni alla qualità della fruizione di questo caratteristico habitat. Per questo l'ente, che comunque dal 2016 a oggi ha eseguito opere ordinarie di manutenzione della sentieristica e proceduto al restauro del monumento della Rocca con la creazione di due spazi di sosta, ha previsto la tracciatura delle piste e dei percorsi ciclo-pedonali, in diretta e complementare connessione con il territorio urbano e i comuni vicini. Ma gli assi fondamentali dell'assetto del Parco, come rimarca da Garritani, hanno necessità di essere classificati per ragioni di sicurezza. Sicché gli uffici hanno proceduto a realizzare la mappa di tutti i percorsi, dai castellieri e dallo Sochet fino, all'estremo opposto, al Sentiero della palude, a poca distanza dall'entrata al Lisert. Le piste sono state suddivise in due macro categorie: quelle percorribili con le 4 ruote, vale a dire dai mezzi per la sicurezza antincendio, della Protezione civile, delle forze dell'ordine e del 118 - spiega Garritani - e quelle raggiungibili solo a piedi. Poi, su una seconda mappa, si è passati al Catasto dei sentieri stessi, individuando tratti, estensioni, particelle e proprietà. Infine la terza cartina, prettamente relativa all'afflusso turistico a piedi o in bici. Si sono distinti i percorsi a seconda dei criteri di difficoltà: si va dal bianco, categoria "molto facile", affrontabile anche da persone diversamente abili, dotati magari di attrezzature necessarie, al nero, cioè ad "alto grado di difficoltà", pericoloso e percorribile solo da atleti e amatori con elevata esperienza a causa dell'importanza del dislivello e del fondo scosceso". Nelle intenzioni dell'ente, infine, ogni sentiero sarà segnalato, con apposita cartellonistica, così chi vi approda potrà conoscere il livello di impegno necessario e decidere se sarà il caso di cimentarsi nella camminata sportiva o meno. GLI INTERVENTI Ad autunno la prossima pulizia del Carso In attesa del Piano di gestione del Carso, passo successivo alla delibera messa a punto dall'assessore Antonio Garritani che potrà anche contare su fondi pubblici per un progetto vinto a suo tempo, è in programma, al termine dell'estate una pulizia dei sentieri. Potature di alberi pericolanti, sistemazione degli arbusti, segnalazione e limitazione dei sentieri deteriorati avranno luogo in manutenzione ordinaria, secondo quanto confermato da Garritani, tra ottobre e dicembre.

**LE PISTE** In caso di "alert" le criticità crescono di un grado Sentieri mappati e classificati a seconda del grado di difficoltà richiesto per concludere Ó percorso. Corridoi segnati in nero (ad alto grado di difficoltà), in rosso (difficile), azzurro (intermedio, cioè tratti con qualche pendenza o ostacolo), verde (facile, stradeaccessibiliatutti) e bianco (molto facile, percorribile da diversamente abili). In caso di alert, cioè maltempo o perturbazioni prolungate, tutti i sentieri aumentano di un grado di pericolosità, a causa della natura del terreno carsico. Il parco tematico della Grande guerra è inserito nel Parco del Carso oggetto di riordino dell'amministrazione Foto Katia Bonawntura -tit\_org- Il Comune fa ordine sulle colline carsiche Bus, porteingresso e sentieri censiti Il Comune fa ordine sulle colline carsiche Bus, porteingresso e sentieri censiti

**Cerimonia in piazza per le vittime del Covid Cerimonia in piazza per le vittime del Covid**

[Redazione]

ALBUZZANO Cerimonia in piazza per le vittime del Covid Si è svolta ieri mattina, in piazza Venco, la cerimonia per commemorare i cittadini morti di Covid-19. Dopo la celebrazione. Il sindaco Marco Tombola e l'assessore Luciano Lepri hanno premiato, con una targa ricordo, i volontari della Protezione civile che hanno dato un grande contributo in periodo di emergenza sanitaria. -tit\_org-

## Screening di massa nel focolaio Oglio Po È negativo il 99,1%

[Andrea Setti]

Screening di massa nel focolaio Oglio Po È negativo il 99,1% Ecco i risultati dei test eseguiti dalFats Val Padana tra Casalasco e Viadanec Sospiro di sollievo nell'area a rischio. E i pochi contagiati sono asintomatici di ANDREA SETTI CASALMAGGIORE-VIADANA Il 99,1 %, delle persone che si sono sottoposte ai test con tampone nasofaringeo nei giorni scorsi sono risultate negative. Solo lo 0,89%, al contrario ha evidenziato la positività al Covid-19. Questo l'esito dello screening promosso da AIS della Val Padana sulla popolazione residente nell'area Oglio Po. Operazione in sinergia con le istituzioni locali e grazie alla disponibilità dei sindaci di Viadana e Casalmaggiore. Partendo dalle indagini condotte nei macelli della zona si è arrivati a testare 1.231 persone di cui 1220 sono risultate negative e solo 11 positive. Nello specifico, l'Ats ha avviato una campagna volta a intercettare, il più tempestivamente possibile, eventuali nuovi casi tra coloro che vivono in aree nelle quali, nelle ultime settimane, si è registrata una maggiore concentrazione di positività. Talmente sono state individuate sulla base delle informazioni ricavate dalle inchieste epidemiologiche dei casi, condotta in collaborazione con gli uffici regionali e con il supporto e la collaborazione dei comuni interessati. L'attività svolta dai medici delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Usca), supportati da assistenti sanitari e personale amministrativo - anch'essi di Ats e nella giornata di venerdì da personale dell'Assi di Mantova, ha consentito di sottoporre a tampone nasofaringeo, complessivamente, 1.231 persone, 409 delle quali a Casalmaggiore e 822 a Viadana. Delle 1.231 persone sottoposte al test, 1.220 sono risultate negative, pari al 99,1% dei cittadini testati; 11 persone sono risultate positive, pari allo 0,89% del totale. Sono stati individuati tre casi a Casalmaggiore e otto a Viadana (quattro dei quali componenti dello stesso nucleo familiare); le percentuali nei singoli Comuni sono pertanto sostanzialmente sovrapponibili, con valori di positività al test pari allo 0,73 % a Casalmaggiore ed allo 0,97%, a Viadana. Tutti i casi di Covid-19 rilevati grazie allo screening sono asintomatici; per loro è già stato disposto l'isolamento domiciliare ed avviata l'epidemiologica, le cui informazioni aiuteranno a meglio comprendere il quadro della diffusione del virus sul territorio casalasco-viadanese e a definire ulteriormente gli interventi di prevenzione attiva negli ambienti sia di lavoro che di vita, peraltro già in pieno svolgimento. Si coglie l'occasione per ringraziare sentitamente i volontari della Protezione civile ed il corpo della Polizia locale di Casalmaggiore e di Viadana, i sindaci e i dipendenti comunali, tutto il personale sanitario ed amministrativo coinvolto scrivono dall'Ats della Val Padana - e chiunque abbia preso parte a vario titolo a questa attività, per il prezioso contributo offerto e l'impegno dedicato, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare un intervento così complesso, che per evidenti ragioni di tempestività è stato deciso e organizzato in un arco temporale brevissimo e con un'azione informativa condotta anche con distribuzione porta a porta di materiale bilingue. Questo intervento a livello comunitario rientra nella logica di un approfondimento epidemiologico per i gruppi più a rischio tramite la contestuale e complementare attività sia di screening in ambito lavorativo, sia di sorveglianza sanitaria, che nelle ultime settimane ha visto complessivamente l'esecuzione di oltre 4000 tamponi. Si sottolinea ancora una volta come l'efficacia delle azioni di prevenzione attiva (screening lavorativo o di comunità) sia garantita solo in un contesto in cui viene mantenuta una rigorosa applicazione delle buone norme di distanziamento sociale e protezione individuale, con particolare attenzione al lavaggio delle mani ed all'utilizzo della mascherina in tutte le occasioni; in tal senso, è necessaria una piena e fattiva collaborazione di tutta la popolazione, dei datori di lavoro, delle parti sociali e delle amministrazioni locali, per mantenere attive tali buone pratiche, e la raccomandazione delle autorità sanitarie. RIPRODUZIONE RISERVATA Le persone sottoposte al test nell'Oglio Po 1.220 Le persone risultate negative al tampone 11 Le persone risultate positive all'esame dell'Ai! -tit\_org-

## **Mappa dei contagi sono solo 77 "Miglioriamo" = Solo 77 nuovi contagi ma otto dei nove morti in Italia sono negli ospedali lombardi**

[Redazione]

Bollettino Mappa dei contagi sono solo 77 "Miglioriamo" a Il bollettino del virus Solo 77 nuovi contagi ma otto dei nove morti in Italia sono negli ospedali lombardi Otto dei nove morti ieri in Italia per il coronavirus sono stati in Lombardia. Il nono è in Abruzzo. Numeri che segnalano che ancora bisogna fare i conti con gli strascichi dell'epidemia soprattutto al Nord. Nessuna segnalazione di ulteriori focolai dal bollettino giornaliero della protezione civile, che snocciola come ormai succede da settimane solo numeri che dimostrano come il fenomeno sia in fase calante. I casi accertati di positività al Covid-19 accertati ieri sono stati 77 su 9.545 tamponi effettuati (si è arrivati ormai a 1 milione 142 mila 932 esami dall'inizio della pandemia). Dei positivi 15 sono emersi a seguito di test sierologici e 16 risultano debolmente positivi. I guariti/dimessi sono stati 277, numero che fa salire a quota 70.297 le persone che hanno superato l'impatto del contagio. In terapia intensiva, uno degli indicatori più significativi per verificare lo stato della situazione, rimangono 31 persone, 2 in più rispetto a sabato, mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 160 (-13). Con gli otto decessi segnalati ieri si sale a un totale di 16.748. Tre le province che ieri non hanno registrato nuovi casi. Lodi, Pavia e Sondrio. I contagi sono stati invece 5 in provincia di Milano (di cui 5 a Milano città), 27 a Mantova (dove c'era stato uno dei focolai la settimana scorsa), 21 a Bergamo, 7 a Monza, 6 a Brescia e Cremona, 1 solo caso a Como e Lecco.

- sa? - IBI lip Ñ1p i -tit\_org- Mappa dei contagi sono solo 77 Miglioriamo Solo 77 nuovi contagi ma otto dei nove morti in Italia sono negli ospedali lombardi

**Emergenza sanitaria****Il Covid-19 rialza la testa: undici contagi = Tamponi e test a tappeto per logistica e macelli**

*Ordinanza della Regione per isolare i focolai, che indirettamente hanno coinvolto lavoratori residenti a Cento e Vigarano. Nessun decesso*

[Stefano Lolli]

Emergenza sanitaria Il Covid-19 rialza la testa: undici contagi Tamponi e test a tappeto per logistica e macelli Ordinanza della Regione per isolare i focolai, che indirettamente hanno coinvolto lavoratori residenti a Cento e Vigarano. Nessun decesso di Stefano Lolli ai abbassare la guardia: dopo alcuni giorni a zero decessi e zero contagi, il Coronavirus torna ad allarmare. In provincia, ieri, si sono registrati 11 contagi, nove dei quali nell'Alto Ferrarese collegati al focolaio individuato nella ditta logistica Tnt a Bologna. Una situazione, questa, che ha spinto la Regione a predisporre l'ordinanza - oggi alla firma - che prevede l'obbligo di tamponi e test sierologici a tappeto nei settori della logistica e della lavorazione delle carni. Conforta però il dato, che vale per il Ferrarese come per il resto della regione, che per il quinto giorno consecutivo non si registrano decessi. Continua a pagina 4 Segue dalla prima Ma vediamo nel dettaglio i dati del nostro territorio. Degli 11 nuovi positivi, uno è residente a Comacchio, l'altro di Argenta: quelli invece collegati alla ditta di logistica sono 8 a Cento (due famiglie). Non si registra comunque, almeno per il momento, alcun ricovero in ospedale. Sono 9 i tamponi con esito negativo, 10 invece quelli ancora in attesa di referto. Quattro persone infine sono entrate in isolamento domiciliare. Segnali importanti di normalità arrivano da Argenta, al centro di una sequela preoccupante di focolai, soprattutto nelle strutture assistenziali per anziani, tanto da risultare la realtà con più morti da Coronavirus in provincia. La Protezione civile nei giorni scorsi ha finalmente smontato la tenda triage che da mesi accoglieva chi arrivava all'ospedale 'Mazzolani-Vandini'. Particolarmente soddisfatto il sindaco Andrea Baldini: Non è ancora la normalità, ma tutti stanno lavorando a testa bassa per raggiungerla - afferma il primo cittadino -. Credo di dover esprimere il mio ringraziamento a tutti i volontari della protezione civile e al personale sanitario, a guardia del nostro ospedale. Per i focolai alla residenza Manica e al centro residenziale della Fiorana, infatti, l'ospedale 'Mazzolani Vandini' era diventato il primo presidio nella fase più acuta dell'emergenza. Tornando al provvedimento della Regione, i test sierologici a tappeto riguarderanno tutti i 'corrieri' che lavorano nelle aziende della logistica, e i dipendenti dei macelli. Si tratta di circa 70 mila lavoratori in tutta l'Emilia Romagna. Una campagna di screening fondamentale, spiega l'assessore alla Sanità Raffaele Donini, per confinare i focolai ed evitare l'estendersi del contagio. Ma serve piena collaborazione: E' importante, in tutti i settori economici e nelle attività sociali, continuare a osservare scrupolosamente le prescrizioni di sicurezza. -tit\_org-

**Il Covid-19 rialza la testa: undici contagi Tamponi e test a tappeto per logistica e macelli**

## **Case danneggiate dal forte vento Due famiglie in un container = Casa scoperchiata, famiglie nel container**

[Redazione]

Case danneggiate dal forte vento Due famiglie in un container Casa scoperchiata, famiglie nel container Servizio a pagina 5 Scatta la soluzione d'emergenza di Protezione Civile e Vigili del Fuoco per otto persone residenti in via Bolzana Serata da incubo per due famiglie di Ravalle, residenti in via Boizana. Le fortissime raffiche di vento, oltre a danneggiare la chiesa parrocchiale, hanno scoperchiato l'abitazione in cui vivono, complessivamente, otto persone. Danni ingenti, in prospettiva; ma nell'immediato per le due famiglie si è posto il problema di trovare un ricovero. Perciò, con la casa inagibile (e purtroppo lo sarà per un certo tempo, sino a quando non verrà ripristinata la copertura del tetto), le otto persone hanno trovato una sistemazione di fortuna EMERGENZA Il modulo abitativo trasportato a tempo di record. Danni ingenti al fabbricato presso alcuni parenti, che le hanno ospitate per la notte. Ma già ieri mattina si è posta la necessità di trovare una soluzione, perché anche i parenti non erano in grado di ospitarli più a lungo. E' scattata perciò una vera e propria catena di solidarietà; informato il Comune dell'accaduto, l'assessore alla Protezione Civile Nicola Lodi si è ricordato con i vigili urbani e con i vigili del fuoco, che già sabato sera avevano effettuato un primo intervento per mettere in sicurezza l'abitazione e verificare le condizioni degli abitanti. A tempo di record, è stato trasportato a Ravalle, con un mezzo speciale, un container (messo a disposizione dalla Protezione Civile) già utilizzato per garantire un'abitazione provvisoria nelle situazioni di calamità. Le operazioni di montaggio e posizionamento del modulo abitativo hanno richiesto buona parte della mattinata, ma grazie all'azione dei Vigili del Fuoco, che hanno coordinato questo intervento, alla fine il container è stato sistemato in maniera opportuna. Ringrazio vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile - afferma il vicesindaco Lodi -, che si sono adoperati con la massima tempestività, anche di domenica, per non lasciare le due famiglie in uno stato di particolare difficoltà. A questo punto, ovviamente, si porrà la necessità di ripristinare il tetto dell'abitazione, letteralmente spazzato via dalle fortissime folate di vento. Un intervento costoso e, ovviamente, non rapidissimo, ma per fortuna le due famiglie hanno trovato una sistemazione, sia pure temporanea e tutt'altro che comoda, ma che evita loro di restare letteralmente in mezzo a una strada. Ravalle Una fase del montaggio del container -tit\_org- Case danneggiate dal forte vento Due famiglie in un container Casa scoperchiata, famiglie nel container

## **Novara, otto giorni di test sierologici su mille persone**

[Claudio Bressani]

DA QUESTA MATTINA AL PALAVERDI Novara, otto giorni di test sierologici su mille persone. Un'equipe internazionale di dieci tra medici e biologi molecolari belgi, dell'Università Cattolica di Louvain, ma anche italiani e francesi eseguirà test sierologici su 1.220 persone appartenenti a categorie più esposte al rischio Covid: associazioni di volontariato, protezione civile, Croce Rossa, enti e aziende che erogano servizi pubblici essenziali come Comune, Assa e Acqua Novara Veo. E la seconda e ultima tappa della missione piemontese di B-Ufe (Biological Light Fieldable Laboratory for Emergencies): A Torino sono state testate 4.548 persone, di cui 196 (4,3%) risultate positive al sierologico e una sola anche al successivo tampone. Gli altri erano venuti a contatto con il virus nei mesi scorsi, senza sviluppare sintomi, e nel frattempo si sono negativizzati. Se questi risultati saranno confermati - dice l'assessore regionale novarese Matteo Marnati, che ha delegato alla ricerca applicata per l'emergenza Covid - stimiamo che in Piemonte abbiano contratto il Covid circa 200 mila persone su quasi 4,4 milioni. Molte più del dato ufficiale (31.498 a ieri, ndr), ma comunque lontani da aver raggiunto un'immunità di gregge. Il test sierologico avverrà con un kit rapido tipo pungidito che ricerca gli anticorpi IgM e IgG, ovvero le immunoglobuline G, indicative di un'esposizione più o meno recente al virus. L'esito - dice il professor Jean Lue Gala, capo missione - sarà pressoché immediato. Solo chi risulterà positivo verrà poi sottoposto a un prelievo di sangue e al tampone. Gli esami saranno processati nel nostro laboratorio mobile, con risultati in 24 ore, durante le quali la persona dovrà restare per precauzione in isolamento domiciliare. L'Asl di Novara ha già sottoposto al test sierologico il personale ospedaliero e quello delle forze dell'ordine, con risultati di positività rispettivamente del 6% e 4%. Il Pala Verdi è stato allestito come un grande ambulatorio -tit\_org-

## **A26, disagi anche per la bomba = La bomba è stata rimossa Mail traffico è esploso**

[Matteo Dell'antico]

ALL'INTERNO A26, disagi anche per la bomba MATTEO DELL'ANTICO - P.35 Una domenica da incubo su strade e ferrovie tra Piemonte e Liguria per rimuovere l'ordigno a Campo Ligure: code chilometriche e ai disagi previsti si sono aggiunti anche gli incidenti La bomba è stata rimossa Ma il traffico è esploso IL REPORTAGE MATTEO DELL'ANTICO CAMPOLIGURE(GE) U "natrappola perfetta, per residenti e turisti, con chilometri di code che hanno coinvolto migliaia di auto provenienti soprattutto dalle riviere liguri. Dopo settimane di caos totale sulle autostrade pervia deicantieri allestiti per la manutenzione delle gallerie gestite da Aspi, ieri a paralizzare parte del traffico del Nord Est ci ha pensato pure lo stop ai collegamenti causato dal disinnescamento di un ordigno bellico nel Comune di Campo Ligure, in provincia di Genova. L'operazione, iniziata all'alba e terminata in serata, ha portato alla chiusura in entrambe le direzioni della A26 fino alle 18, con pesanti ripercussioni a catena sulla A7 e sulla viabilità ordinaria genovese. Sulla A26 sono stati chiusi i tratti compresi tra la diramazione Predosa Bettole e Masone verso Genova e tra l'allacciamento con la A10 Genova-Savona e Ovada verso Alessandria-Gravellona Toce a partire dalle 6 quando invece, almeno sino alle 7.30, si sperava in una deroga per chi dalla Liguria aveva necessità di muoversi verso il Piemonte. Code e disagi si sono registrati anche sulla A7 e A10, senza contare che, sempre a causa del disinnescamento dell'ordigno di Campo Ligure, è stata chiusa la barriera di Genova Ovest in entrata; il traffico che da Genova era diretto verso Piemonte e Lombardia è stato fatto confluire in entrata alla stazione di Bolzaneto sulla A7 con centinaia di turisti che sono rimasti fermi in coda per ore, mentre gli utenti diretti verso Livorno sono dovuti entrare dalla stazione di Genova Est sulla A12, anche qui con evidenti disagi che nel pomeriggio, sul nodo autostradale genovese, si sono intensificati a causa di un incidente che si è verificato tra i caselli di Pra' e Pegli in direzione Genova creando dieci chilometri di coda in un tratto a doppio senso di marcia. Problemi, in quella che ieri è stata una vera e propria domenica da incubo, si sono avuti anche sulla linea ferroviaria: oltre alla chiusura della linea Genova-Acqui, a causa delle operazioni di rimozione della bomba, si è verificato un guasto intorno alle 15 a Genova Quarto che ha provocato ritardi sulla linea di levante, con ritardi fino a 40 minuti per i treni da e per La Spezia. Eppure l'attività di disinnescamento della bomba ritrovata in Valle Stura era un'operazione programmata da giorni. L'ordigno d'aereo di fabbricazione americana del peso di 500 libbre, risalente al secondo conflitto mondiale, ha comportato all'alba di ieri l'evacuazione di circa 1.400 abitanti di Campo Ligure su un totale di 2.800, compresi gli ospiti di una residenza per anziani e di una residenza protetta. Alle attività operative hanno partecipato forze dell'ordine, vigili del fuoco, personale medico sanitario e volontariato di protezione civile. La bomba è stata disinnescata e fatta a pezzi da una squadra composta da nove uomini del 32esimo Reggimento Genio Guastatori dell'esercito. Gli abitanti di Campo Ligure hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni nel pomeriggio di ieri, dopo che l'ordigno è stato trasferito in una cava alle spalle di Genova e in serata è stato fatto bruciare. Gli artificieri al lavoro per rimuovere l'ordigno della seconda guerra mondiale ritrovato a Campo Ligure -tit\_org- A26, disagi anche per la bomba La bomba è stata rimossa Mail traffico è esploso

## **Novara, otto giorni di test sierologici su mille persone ip l inni acilh c n mn mc li iac c mo gc lmih**

[Claudio Bressani]

DA QUESTA MATTINA AL PALAVERDI Novara, otto giorni di test sierologici su mille persone CLAUDIO BRESSANI NOVARA Da oggi e per otto giorni ilalaVerdiara iquartiegeneraledel laboratorio mobile europeo B-Ufe. Un'equipe internazionale di dieci tra mediciebiologi molecolari belgi, dell'Università Cattolica di Louvain, ma anche italiani e francesi eseguirà test sierologici su 1.220 persone appartenenti a categorie più esposte al rischio Covid: associazioni di volontariato, protezione civile. Croce Rossa, enti e aziende che erogano servizi pubblici essenziali come Comune, Assa e Acqua Novara Veo. E la seconda e ultima tappa della missione piemontese di B-Ufe (Biological Light Fieldable Laboratory for Emergencies): A Torino sono state testate 4.548 persone, di cui 196 (4,3%) risultate positive al sierologico e una sola anche al successivo tampone. Gli altri erano venuti a contatto con il virus nei mesi scorsi, senzavilupparesintomi, e nel frattempo si sono negativizzati. Se questi risultati saranno confermati - dice l'assessore regionale novarese Matteo Marnati, che ha la delega alla ricerca applicata per l'emergenza Covid stimiamo che in Piemonte abbiano contratto il Covid circa 200 mila persone su quasi 4,4 milioni. Molte più del dato ufficiale (31.498 a ieri, ndr), ma comunque lontani da 11'aver raggiunto un'immunità di gregge. Il test sierologico avverrà con un kit rapido tipo pungidito che ricerca gli anticorpi IgM e IgG, ovvero le im- munoglobuline G, indicative di un'esposizione più o meno recente al virus. L'esito - dice il professor Jean Lue Gala, capo missione - sarà pressoché immediato. Solo chi risulterà positivo verrà poi sottoposto a un prelievo di sangue e al tampone. Gli esami saranno processati nel nostro laboratorio mobile, con risultati in 24 ore, durante le quali la persona dovrà restare per precauzione in isolamento domiciliare. L'Asl di Novara ha già sottoposto al test sierologico il personale ospedaliero e quello delle forze dell'ordine, con risultati di positività rispettivamente del 6% e 4%. Il Pala Verdi è stato allestito come un grande ambulatorio -tit\_org-

## **Gazebo per anziani fuori dalle farmacie Circolare agli iscritti**

[Mattia Toffoletto]

**IL SERVIZIO** Le segnalazioni dei lettori smuovono le acque: l'Ordine dei Farmacisti invia una circolare agli iscritti, raccomandando di alleviare il disagio degli anziani costretti ad attendere il proprio turno sotto la canicola prima di entrare nella loro farmacia di riferimento. Nella lettera, si fa riferimento a installazioni mobili e temporanee, tradotte in tende o gazebo, da condividere con i Comuni di residenza. Quei sistemi di protezione che Giuseppe Losego, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Treviso, aveva già suggerito nell'immediato, quando gli era stato messo in evidenza il malcontento di tanti anziani obbligati dalle norme anti-Covid a sostare sotto la canicola fuori dalle farmacie (ma segnalazioni sono arrivate pure sugli studi medici). Cittadini che potrebbero andare incontro a un certo disagio, specie se persone fragili o anziane, si legge nella circolare dell'Ordine, rientra nelle competenze del titolare o direttore attivarsi, compatibilmente con l'ubicazione dei locali e le norme comunali vigenti, per alleviare il disagio e monitorare lo stress e il rischio delle persone in attesa. Poi il riferimento ai gazebo: Un'eventuale installazione mobile o temporanea è soggetta a obbligo di notifica al Comune, per verificare che non crei ostacolo alla viabilità. Riflessioni che dovrebbero suggerire ai farmacisti orfani di interventi con panchine e tende a beneficio dei soggetti più deboli, costretti a fare i conti con le file nei mesi più caldi dell'anno. E magari anche la Protezione civile potrebbe dare una mano. MATTIATOFFOLETTO Giuseppe Losego -tit\_org-

## Escursionista in difficoltà salvato dal Soccorso alpino

[Redazione]

INVALCELLINA Escursionistadifficoltà salvato dal Soccorso alpino SUSEGANA Un escursionista di Susegana, M. M. del 1972, è stato tratto salvo dal Soccorso alpino e speleologico stazione Valcellina ieri pomeriggio fra le 14 e le 16. L'uomo stava compiendo da solo un itinerario ad anello: era partito al mattino dalla località Ponte Compol in Val Cimoliana ed era transitato per Casera Lodina raggiungendo Forcella Duranno e ritornando per Forcella dei Frati è rimasto bloccato in un tratto esposto con rocce di primo grado tra la forcella e il Bivacco Gre- selin a circa 2000 metri di altitudine non riuscendo più a proseguire. Qui, dove passa anche l'Alta via numero 6 detta "dei silenzi" in passato sono successi interventi simili per soccorrere escursionisti in difficoltà. Fortunatamente in quel punto il telefono cellulare aveva campo sufficiente e l'uomo è riuscito ad avvisare il numero unico 112 chiedendo aiuto. Durante la chiamata sono state rilevate dalla Sores le sue coordinate e i soccorritori, una decina di tecnici sono stati caricati a bordo dell'elicottero della Protezione civile e rilasciati in quota in un tratto al di sopra del punto in cui si trovava l'uomo, lo hanno raggiunto, hanno attrezzato con le corde delle manovre di sicurezza e lo hanno accompagnato in un altro punto nel quale l'elicottero ha potuto ritornare a prenderlo per condurlo a valle. ' - é.?. Le immagini del soccorso -tit\_org-

## **Amministratori di condominio generosi, consegnati venti pacchi di beni di prima necessità**

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Aiac - Associazione italiana amministratori di condominio La Spezia, nell'ambito del progetto 'AiutoItalia' realizzato nella fase di emergenza Covid-19, ha consegnato alla Protezione Civile del Comune di Vezzano Ligure, in accordo con l'amministrazione comunale e i servizi sociali, 20 pacchi alimentari contenenti beni di prima necessità. L'intervento è finalizzato a sostenere le persone già in difficoltà e colpite duramente in questa fase di emergenza sanitaria. "Questa iniziativa, a cui ne seguiranno altre, si pone l'obiettivo, oltre che fornire un aiuto reale, di sensibilizzare la popolazione ad iniziative rivolte al sociale", spiegano dall'associazione.

## Next generation EU

[Redazione]

Fuori provincia -emergenza economica si sta manifestando drammaticamente in questi giorni: si tratta di una recessione economica che attraverserà tutti i 27 paesi dell'Unione europea per cui sarà necessaria una risposta adeguata. Alcuni passi sono stati già compiuti nella prima fase e ancora di più ne saranno fatti nei prossimi mesi. Una delle critiche più comuni nei confronti dell'Unione Europea è proprio legata alla gestione dell'aspetto economico della crisi. Unione europea non ci sta aiutando dal un punto di vista economico - FALSO Il coronavirus ha sconvolto l'Europa e il mondo, mettendo alla prova i sistemi sanitari e previdenziali, le nostre società, le nostre economie e il nostro modo di vivere e lavorare insieme. Per tutelare la vita umana e i mezzi di sostentamento, per riparare il mercato unico e per costruire una ripresa duratura e prospera, la Commissione propone di liberare tutte le potenzialità del bilancio dell'UE. Come abbiamo visto nella precedente uscita (link), nell'immediato dell'emergenza Covid la Commissione europea ha varato una serie di misure senza precedenti e a breve termine: SURE, la cassa integrazione europea; acquisto di titoli di stato da parte delle Bce e fondi di garanzia per le PMI; utilizzo di linee di credito del MES per spese sanitarie senza condizionalità; riprogrammazione e utilizzo di fondi strutturali inutilizzati; flessibilità della disciplina degli Aiuti di Stato; stop al Patto di Stabilità; fornitura di liquidità alle imprese; estensione dell'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà; Fondo di adeguamento alla globalizzazione. Ma è con Next Generation EU che la Commissione europea ha presentato un piano di ripresa di ampio respiro. Che cos'è Next Generation EU? Next Generation EU è il nuovo strumento per la ripresa da 750 miliardi che rafforzerà il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per il periodo 2021-2024. Lo strumento Next Generation EU sarà realizzato attraverso tre pilastri: Aiutare gli Stati membri a riprendersi Un nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza da 560 miliardi di offrirà sostegno finanziario per investimenti e riforme, anche nell'ottica della transizione verde e digitale e per la resilienza delle economie nazionali, assicurandone il collegamento con le priorità dell'UE. Il dispositivo, che sarà integrato nel semestre europeo, avrà una capacità di sovvenzionamento che potrà arrivare a 310 miliardi di e sarà in grado di mettere a disposizione prestiti fino a un massimo di 250 miliardi di. Tutti gli Stati membri avranno accesso al sostegno, che tuttavia si concentrerà verso quelli che sono stati colpiti più duramente e in cui più acuto è il bisogno di aumentare la resilienza. Gli attuali programmi della politica di coesione riceveranno 55 miliardi di in più da qui al 2022 nell'ambito della nuova iniziativa REACT-UE; i fondi così reperiti saranno assegnati in funzione della gravità delle conseguenze socioeconomiche della crisi, tra cui il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri. Il proposto potenziamento del Fondo per una transizione giusta con un importo che potrà arrivare a 40 miliardi di aiuterà gli Stati membri ad accelerare l'approdo alla neutralità climatica. Un rinforzo di 15 miliardi di per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale aiuterà le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti ai fini del Green Deal europeo e a centrare gli ambiziosi obiettivi delle nuove strategie sulla biodiversità e "Dal produttore al consumatore. Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati Il secondo pilastro è volto a rilanciare l'economia e aiutare gli investimenti privati a rimettersi in marcia. In particolare la Commissione punta agli investimenti su tecnologia, mercato unico digitale ed energia verde. Un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità mobiliterà risorse private al fine di aiutare con urgenza le imprese europee economicamente sostenibili che operano nei settori, nelle regioni e nei paesi più colpiti. Lo strumento, in grado di essere operativo fin dal 2020, avrà in dotazione 31 miliardi di e mirerà a reperire sostegno alla solvibilità per 300 miliardi di a favore delle imprese di tutti i settori economici e a prepararle all'economia più pulita, digitale e resiliente del futuro. Il potenziamento di InvestEU, il programma faro d'investimento europeo, fino a concorrenza di 15,3 miliardi di permetterà di mobilitare investimenti privati in progetti in tutta l'Unione. Un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici incorporato in InvestEU genererà, grazie al contributo di 15 miliardi di di Next Generation EU, investimenti per un importo fino a 150 miliardi di nel miglioramento della

resilienza dei settori strategici, specie quelli collegati alla transizione verde e digitale, e nelle catene fondamentali del valore nel mercato interno. Trarre insegnamenti dalla crisi. Con il terzo pilastro la Commissione vuole che Europa apprenda gli insegnamenti più immediati della crisi. Questo avverrà in primo luogo rafforzando i programmi che hanno dimostrato la loro utilità durante la crisi. Il nuovo programma per la salute EU4Health, forte di una dotazione di 9,4 miliardi di, potenzierà la sicurezza sanitaria e permetterà di prepararsi alle crisi sanitarie del futuro. Grazie a un rinforzo di 2 miliardi di, il meccanismo di protezione civile dell'Unione RescEU sarà ampliato e potenziato così da attrezzare l'Unione per le crisi future e permetterle di farvi fronte. Orizzonte Europa riceverà 94,4 miliardi di, potenziamento che gli permetterà di finanziare attività essenziali di ricerca nel campo della salute, la resilienza e la transizione verde e digitale. Per sostenere i suoi partner nel mondo, l'Unione assegnerà una dotazione supplementare di 16,5 miliardi di all'azione esterna, assistenza umanitaria compresa. Saranno potenziati altri programmi dell'UE per allineare completamente il futuro quadro finanziario ai bisogni della ripresa e alle priorità strategiche. Saranno rafforzati altri strumenti per aumentare la flessibilità e la reattività del bilancio dell'UE. Con NextGenerationEU la Commissione non punta solamente a riparare i danni a breve termine causati dalla crisi, ma anche ad investire nel nostro futuro a lungo termine. Per questo le risorse finanziarie reperite tramite Next Generation EU convoglieranno verso i programmi dell'Unione nel rinnovato bilancio a lungo termine dell'UE. In particolare, i fondamenti politici della ripresa si concentrano su: 1. Green Deal Europeo, che punta al potenziamento di energie rinnovabili, economia circolare trasporti più puliti, non dimenticando però il sostegno alla riconversione professionale, così da aiutare le imprese a creare nuove possibilità economiche. 2. Rafforzamento del mercato unico adattandolo all'era digitale, che vuole investire in una maggiore connettività, potenziando nel mentre la cyberresilienza e la cybersicurezza, e che vuole costruire un'autentica economia basata sui dati. 3. Una ripresa equa ed inclusiva per tutti, che vuole aiutare i lavoratori attraverso il regime europeo a breve termine di riassicurazione dell'indennità di disoccupazione (SURE) e garantendo salari minimi equi e misure vincolanti di trasparenza delle retribuzioni. "Con il piano per la ripresa trasformiamo l'immane sfida di oggi in possibilità, non soltanto aiutando l'economia a ripartire, ma anche investendo nel nostro futuro: il Green Deal europeo e la digitalizzazione stimoleranno l'occupazione e la crescita, la resilienza delle nostre società e la salubrità dell'ambiente che ci circonda. Il momento dell'Europa è giunto: La nostra determinazione dev'essere all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. Next Generation EU ci permette di dare una risposta ambiziosa. Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea EUROPA OGGI. VERO O FALSO? è una rubrica a cura del Centro Europe Direct della Provincia della Spezia per informare i cittadini sull'Unione europea e le sue politiche.

## Slitta il taglio dei pioppi Primo round al comitato - Cronaca

*Il Comune accoglie la richiesta del Wwf e rimanda le operazioni a settembre. per consentire le nidificazioni. Continua la battaglia per salvare i 240 alberi.*

[Valeria Giacomello]

di Valeria Giacomello "Io voglio vivere". Così era riportato sui cartelli e gli striscioni che qualche decina di cittadini ha affisso sugli alberi di via Galvani in un ulteriore tentativo di sensibilizzare opinione pubblica e spingere Amministrazione a rivedere la propria posizione sull'abbattimento di 240 pioppi ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica. Una chiamata alla mobilitazione nata da un'idea del peschierese Maurizio Presutto: "Difendo questi alberi ha spiegato perché abatterli è una scelta politica legata a motivazioni economiche più che di necessità assoluta. È mancata una corretta informazione a riguardo. Se poi aggiungiamo che è stata emanata un'ordinanza sindacale per procedere con il divieto di transito nella via in concomitanza di una petizione, senza poi darne seguito, nonostante l'ordinanza si basasse su un pericolo imminente, credo che da cittadino pensante sia legittimo dissentire e porre domande. Ci hanno definito sciaccalli, ma è compito delle istituzioni convincere noi cittadini della bontà delle loro scelte". Accorsi anche dai Comuni limitrofi in solidarietà con le promotrici della petizione popolare lanciata per salvare gli alberi di via Galvani, i manifestanti hanno ribadito la loro speranza che il progetto possa essere rivisto e corretto, anche sulla base del fatto che il taglio degli alberi è stato rimandato a settembre per rispettare il periodo della nidificazione. "Abbiamo accolto la richiesta del Wwf ha dichiarato sull'argomento il vicesindaco di Peschiera Marco Righini perché ci è sembrata ragionevole". Una prima vittoria che ha riacceso gli animi: "Ci aspettiamo che venga aperto un tavolo di confronto ha spiegato Simonetta Favari, una delle promotrici della petizione che ha già superato le 900 firme per individuare soluzioni alternative. Fino ad ora Amministrazione si è sottratta al confronto. Abbiamo molte domande: perché ad esempio la richiesta fatta al Parco Sud per poter procedere all'abbattimento dei pioppi sia antecedente alla perizia tecnica dell'agronomo che ne ha decretato la pericolosità. Non sono le competenze degli agronomi incaricati ad essere messe in discussione, ma il progetto che essi hanno elaborato in base a un mandato preciso dell'amministrazione". Accuse smentite dal vicesindaco Marco Righini: "Incontreremo le promotrici perché accettiamo ogni confronto- ha dichiarato anche se avevamo già in passato comunicato estrema pericolosità dei pioppi, seguendo quanto evidenziato con un'indagine Vta (valutazione di stabilità degli alberi) e quanto riferito anche dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile prima ancora della perizia tecnica conclusiva. Tagliare anche un solo albero è una scelta molto sofferta. Dove abbiamo potuto siamo intervenuti diversamente. Ad esempio, potremo ristrutturare la pista ciclabile in via Sforza senza toccare gli alberi perché lì sono ben radicati e quindi non a rischio di caduta. Purtroppo non abbiamo altra scelta, perché la responsabilità civile e penale della sicurezza dei cittadini è in capo a noi e non possiamo che tenerne conto. Le prove di trazione effettuate dall'agronomo Giorgetti sono state esaustive: gli alberi non sono ancorati e sono a rischio caduta. Nell'incontro chiarificatore avremo modo di vedere insieme perché si è deciso di sostituire gli attuali pioppi cipressini. Sono infatti convinto che solo la conoscenza dei fatti possa garantire un approccio costruttivo e non prevenuto al tema". Riproduzione riservata

**Maltempo, frana al Parco delle Fontanelle di Carate - Cronaca***Intervento di messa in sicurezza della strada**[Sonia Ronconi]*

Carate Brianza (Monza Brianza), 12 luglio 2020 - Il violento temporale che nel pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla Brianza ha causato un cedimento anche in località Parco delle Fontanelle di Carate, sul confine con Verano. Sono prontamente intervenuti i volontari Protezione civile, unitamente alla Polizia locale e all'Arma dei Carabinieri di Carate Brianza. Per prima cosa si è provveduto a mettere in sicurezza quel tratto di strada, che è rimasta chiusa per alcune ore per consentire gli interventi di ripristino. Un'altra frana è stata di dimensioni consistenti; si è riversata sul rondò di Verano e poi giù per via Garibaldi, fino al ponte di Agliate. A Meda, in via Dei Celuschi una pianta all'interno del ciclodromo è caduta finendo sopra un'auto parcheggiata. Per fortuna nessun danno a persone. Allertati dai residenti, sono intervenuti i Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia locale per la messa in sicurezza. Riproduzione riservata

## Consegnate le benemerienze civiche, Dervio ringrazia cittadini e associazioni

[Redazione]

La cerimonia questa mattina in piazza del comune sindaco: Un momento che può essere di stimolo per i nostri giovani DERVIO Un cerimonia molto sentita quella della consegna delle civiche benemerienze che, grazie alla bella giornata di sole, si è svolta questa mattina, domenica, nella piazza del comune di Dervio di fronte a un folto pubblico. Le benemerienze civiche Honor Delphum sono state assegnate alla memoria di Massimo Bozino, fondatore di Auser Dervio; Diego Lazzaroni, colonna portante e presidente del gruppo Alpini e Avis nonché attore protagonista in molteplici iniziative del paese. Abbiamo istituito la benemerienza civica Honor Delphum per dare il giusto riconoscimento a volontari, sportivi e associazioni che danno un contributo fondamentale alle nostre comunità ha detto il sindaco Stefano Cassinelli -. Tante cose che in paese si danno per scontate non potremmo averle se non ci fossero i gruppi di volontariato. Questo è il modo con cui il consiglio comunale, in rappresentanza di tutta la popolazione, vuole dire grazie per la dedizione, impegno e la disponibilità di queste persone, ma vuole essere anche di stimolo per le giovani generazioni affinché seguano questi virtuosi esempi di servizio verso gli altri e verso impegno in ambito sportivo e professionale. E' stato proprio il sindaco, insieme a tutti i consiglieri, a consegnare i riconoscimenti che quest'anno sono andati a: Caritas per i vent'anni di attività a favore del sociale; Protezione Civile che si è distinta, soprattutto nell'ultimo anno, per il continuo e fondamentale aiuto alla comunità sia nel periodo covid che durante alluvione; Paolo Sadonini che per 35 anni ha guidato Unione Sportiva Derviese come presidente crescendo generazioni di giovani sportivi; Kwadzo Klokpah, atleta nazionale, per aver vinto due titoli nazionali di paracanoa; Davide Raineri che ha stabilito il record mondiale di corsa nel miglio. La cerimonia è stata anche occasione per presentare la panchina dedicata a Diego Lazzaroni che sarà posizionata dall'Avis lungo la strada verso Pianezzo.

Scarica il PDF pagina

## Valmadrera. Serata di festa al parco di via Casnedi con i Legnanesi

[Redazione]

In 500 allo spettacolo teatrale all aperto con i Legnanesi sindaco: Servono manifestazioni come queste per ripartire pienamente VALMADRERA Doveva essere un segnale positivo di ripresa per il teatro e la cultura di tutto il territorio e così è stato: successo venerdì sera per lo spettacolo teatrale all aperto Ridere con i Legnanesi, recupero di uno degli impegni previsti al Cinema Teatro e bloccati dal Covid. Nell ampio scenario dell area feste di via Casnedi, con la regia di Idea in Più di Oscar Masciadri, hanno trovato posto (secondo le regole di distanziamento in vigore) 500 persone, una prima assoluta nella provincia e per la stessa compagnia dei Legnanesi che per la prima volta tornava sulle scene a Valmadrera dopo epidemia. Esilaranti scene, in una ricostruzione della macchina del tempo dopo che gli storici protagonisti avevano trafugato il famoso quadro della Gioconda dal Louvre. Prima dello spettacolo, Oscar Masciadri ha ringraziato tutti i volontari, Associazione Artesfera che ha collaborato a tutta la stagione teatrale. Il sindaco Antonio Rusconi, dopo aver anch egli ringraziato la Prefettura e la Questura per lo spirito collaborativo con cui hanno cercato di risolvere i diversi problemi, gli assessori Butti e Brioni, i dipendenti comunali che sono stati responsabilizzati in questa iniziativa, la Croce Rossa, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco Volontari, ha evidenziato, come, con tutte le cautele e le responsabilità, occorrono manifestazioni come questa per dimostrare che la vita civile, religiosa, produttiva riprende pienamente nelle nostre comunità e mai come dopo questi mesi vi era un gran desiderio di ridere come diceva il titolo dello spettacolo. Scarica il PDF pagina

## Addio alle 14 tende della Protezione civile: in ospedale a Padova sparisce il simbolo dell'emergenza Covid

*Allestite per i tamponi a marzo, smontate ieri mattina dai volontari. Cattelan (Malattie infettive):*

*[Redazione]*

Allestite per i tamponi a marzo, smontate ieri mattina dai volontari. Cattelan (Malattie infettive): "Il lavoro però continua senza sosta" PADOVA. Sono state, e così rimarranno nell'immaginario comune, le tende dell'emergenza sanitaria scoppiate il 21 febbraio scorso con la prima vittima italiana del coronavirus che proprio il reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova ha avuto il triste onore di registrare: ieri mattina le 14 tende della Protezione civile dove in questi mesi sono stati effettuati migliaia di tamponi e pre-triage, sono state smontate. In meno di tre ore di lavoro, gli infaticabili volontari hanno smantellato le tende e insieme sembra essersi dissolto quel senso di precarietà e paura così intimamente legato all'emergenza sanitaria. E tuttavia se è un simbolo di questa emergenza a sparire, non è la sua ragione d'essere ad averci abbandonato ancora. Il virus è e si fa sentire, Padova è ancora la prima provincia veneta per numero di contagi e proprio nell'Azienda ospedaliera padovana sono ancora sette le persone ricoverate, di cui una in Terapia intensiva. Per illusione non è spazio né tempo. E infatti in tempi rapidissimi nello stesso sito di fronte alla palazzina di Malattie infettive dove erano state allestite le tende, arriveranno dei prefabbricati. È emergenza che si fa normalità. E a confermarlo sono i 200 tamponi che ogni giorno vengono ancora effettuati al piano terra di Malattie infettive, un reparto destinato a rimanere sulle barricate per tutta l'estate. L'aumento dei casi sta facendo salire il termometro della paura: Nuovi focolai erano inevitabili sottolinea Cattelan, ci si muove, si viaggia, arrivano persone dall'estero, si registra poca sensibilità per il distanziamento e uso delle mascherine. È vero che ci sappiamo difendere meglio, la nostra arma sono i tamponi e gli isolamenti per contenere i focolai ma proprio per questo per noi non è alcuna tregua. La situazione è complessa in reparto, ma del resto dislocare attività fuori significa spostare anche del personale. Finché i numeri sono questi, comunque, non useremo i prefabbricati. Però rimaniamo sulle barricate e agognato rilassamento, di cui il personale avrebbe estremo bisogno dopo il grande stress fisico ed emotivo degli ultimi mesi, temo non ci sarà nemmeno questa estate. Ed è una brutta prospettiva se pensiamo che dovremo affrontare un autunno carico di nuovi rischi. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## - Dervio: consegnate le benemeritenze a sportivi e volontari impegnati per il paese

[Redazione]

Dal sociale con assistenza ai bisognosi, agli anziani e alla cittadinanza in generale, fino ad arrivare al mondo sportivo: sono questi i "settori" in cui sono contraddistinti per il loro impegno alcuni cittadini di Dervio, premiati questa mattina con le onorificenze del Comune, dinanzi al Municipio. [dervio\_benemeritenze\_1] Sulla sinistra il sindaco Stefano Cassinelli [dervio\_benemeritenze\_2] Un'occasione per celebrare le tante persone che, chi più chi meno, chi in un ambito chi nell'altro, hanno contribuito a prestare servizi alla comunità: un momento per premiare e ringraziare chi si spende per il nostro paese, ma anche per creare un sistema virtuoso di cui spesso non ci si accorge proprio perché è e funziona, per dirla con le parole del sindaco Stefano Cassinelli, che ha ricordato l'aiuto fondamentale di tutti i volontari che integrano il lavoro dell'Amministrazione. [dervio\_benemeritenze\_3] La consegna del riconoscimento alla memoria di Diego Lazzaroni alla moglie Eugenia con le figlie [dervio\_benemeritenze\_4] [dervio\_benemeritenze\_5] La panchina realizzata dai volontari Avis con targa commemorativa Tra i ringraziamenti per il Consiglio comunale, che è stato compatto nel proporre questa iniziativa, una menzione particolare è stata riservata all'omologo "ente" dei bambini: È importante averli qui, perché si rende partecipi della vita amministrativa loro che saranno i cittadini di domani". La prima benemeritenza civica è stata quella alla memoria di Massimo Bozino, per anni presidente della sezione Auser di Dervio sempre attento ai bisogni dei più fragili, che ha dato anche un contributo per la crescita e lo sviluppo della Biblioteca Comunale. Un'altra onorificenza alla memoria è stata conferita a Diego Lazzaroni, capogruppo degli alpini per diverso tempo, ma anche "anima" del cinema Paradiso, dell'oratorio e dell'Avis. [dervio\_benemeritenze\_6] Caritas Dervio: la presidentessa Giuliana Silveti in posa con i volontari Maria Grazia Regazzoni, Magda Berera, Roberta Vago, Michela Mellesi, Luca Bettega [dervio\_benemeritenze\_7] Kwadzo Klopah [dervio\_benemeritenze\_8] Davide Ranieri e il consigliere Maicol Bonazzola Restando sempre nel volontariato, questa volta rivolto alle persone più fragili (economicamente ma non solo), di cui ci sono parecchi casi, che spesso non si notano, una benemeritenza è stata consegnata alla Caritas - rappresentata dalla presidentessa Giuliana Silveti con Maria Grazia Regazzoni, Magda Berera, Roberta Vago, Michela Mellesi, Luca Bettega - che da dieci anni opera sul territorio sostenendo l'Amministrazione comunale nelle situazioni di difficoltà. [dervio\_benemeritenze\_10] [dervio\_benemeritenze\_11] Il gruppo comunale di Protezione civile con il presidente Marzio Colombo e il vicesindaco Luca Mainoni Passando allo sport, è stato attribuito un riconoscimento a Kwadzo Klopah, che con i suoi successi ha portato il nome di Dervio, suo paese d'adozione, ai massimi livelli nazionali. Sono stati ricordati, a tal proposito, i suoi traguardi del 2019, quando ha conquistato il titolo italiano di canoa nei 500 e 1000 metri, partecipando sia agli europei che ai mondiali. Benemeritenza anche per Davide Ranieri, che nel 2019 ha stabilito il record del mondo nella prova del miglio per la categoria M45, con il tempo di 4:13.96. [dervio\_benemeritenze\_9] Paolo Sandonini con il consigliere Angelo Sandonini [dervio\_benemeritenze\_12] Tutti i premiati [dervio\_benemeritenze\_13] Anche a Paolo Sandonini, presidente per 35 anni dell'Unione sportiva derviese, è stato conferito un riconoscimento civico, per il suo apporto alla crescita della comunità e il suo impegno per i giovani, riconosciuto fondamentale per il paese. Da ultimo, ma non meno importante, specialmente dopo il periodo di difficoltà vissuto dalla comunità in tempo di Covid, il gruppo della Protezione Civile, che aveva sostenuto la città anche durante gli eventi alluvionali del giugno 2019. [dervio\_benemeritenze\_16] La consegna del riconoscimento alla memoria di Massimo Bozino alla compagna Paola Fancello [dervio\_benemeritenze\_14] [dervio\_benemeritenze\_15] In chiusura, sindaco e Amministrazione comunale si sono detti favorevoli a continuare e, nei prossimi anni, iniziativa delle benemeritenze, se non altro per valorizzare e riconoscere il lavoro messo in atto dai volontari che a Dervio, come dimostrato oggi, non mancano affatto.

## Aria, la società che muove 10 miliardi: doveva combattere sprechi e scandali

*La struttura per gli appalti ha inglobato tre aziende regionali discusse. Il caso della fornitura di camici e i contrasti interni*

[Sara Bettoni]

Il presidente della Regione, Attilio Fontana (a destra), e suo cognato Andrea Dini, ceo di Dama spa, indagato per il caso dei camicishadow Stampa EmailUn pacchetto di 190 gare aggiudicate solo nel 2019, la responsabilità di muovere circa 10 miliardi all'anno. Tutto sotto il cappello di Aria, la stazione appaltante di Regione Lombardia coinvolta nella vicenda dei camici, dei calzari e dei copricapo forniti/donati dall'azienda Dama spa controllata da Andrea Dini, cognato del governatore Attilio Fontana e partecipata al dieci per cento dalla moglie. Per guidare questa enorme macchina il Pirellone aveva scelto Filippo Bongiovanni, nel ruolo di direttore generale. Indagato con Dini, ora ha chiesto di essere destinato ad altro incarico. E pensare che Aria, acronimo di Azienda regionale per innovazione e gli acquisti, è stata creata anche per cancellareeco degli scandali delle tre società che ha riunito in sé. Fontana, con il suo uomo forte Davide Caparini, assessore al Bilancio, all'inizio del 2019 ha infatti dato il via alla fusione di Arca (Azienda regionale centrale acquisti), Lombardia Informatica e Infrastrutture Lombarde. Ciascuna nel tempo ha dovuto affrontare più di un problema. Gli affidamenti di Arca, per esempio, sono stati spesso contestati e bloccati dai ricorsi, con conseguente allungamento dei tempi di assegnazione e spreco di risorse pubbliche per le costose proroghe dei vecchi contratti nell'attesa delle nuove assegnazioni. '); }Col passaggio ad un'unica realtà che si occupa di bandi, convenzioni e accordi quadri per il Pirellone, la giunta di Fontana puntava a lasciarsi alle spalle le polemiche e ad abbassare i costi, anche grazie al taglio delle spese per la governance (con un solo consiglio di amministrazione e un solo direttore generale).ultimo atto dell'integrazione risale al 1 luglio scorso, con la fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde in Aria spa. È lo step finale dell'operazione pensata per contenere e razionalizzare la spesa pubblica ma soprattutto per costruire un nuovo soggetto capace di operare con un'autentica visione di sistema, come si legge sul sito della società regionale. A poco più di un anno dalla nascita però, la grande macchina si trova ad affrontare i primi problemi. Ad aumentare le difficoltà nella gestione di così tante gare e di molto denaro pubblico (il tutto in una fase emergenziale) ci sarebbe inoltre la mancanza di sintonia tra direzione generale e consiglio di amministrazione. Bongiovanni, con un passato nell'istituto di ricerca lombardo Eupolis e poi alla guida della fusione, è uomo vicino a Fontana e quindi alla Lega. Nell'emergenza Covid il governatore è diventato soggetto attuatore della Protezione civile e in virtù di questa nomina ha concentratoorganizzazione aziendale di Aria nelle mani del dg. Dall'altra parteè il presidente Francesco Ferri, di area Forza Italia e in precedenza al timone di Lombardia Informatica. Il cda da lui guidato non ha recepito formalmente la donazione di camici della Dama spa nella riunione del 19 giugno scorso. Un segno, forse, dello scarsa intesa.

## Temporale a Milano: "mini" esondazione del Lambro sabato pomeriggio

[Redazione]

Non è stata una vera e propria esondazione, quella del fiume Lambro a Milano, nel pomeriggio di sabato 11 luglio: non vengono al momento segnalati danni alle cose o alle persone; ma l'acqua è uscita dagli argini per almeno un'ora, "invadendo" le zone alberate intorno al letto del fiume. Lo documentano le fotografie e i video (come quello pubblicato, di Tania Kibich) arrivati alla redazione di MilanoToday. Era di livello arancione per rovesci temporaleschi l'allerta meteo a Milano, diramata venerdì dalla protezione civile della Lombardia, per il maltempo previsto in tutta la regione durante il weekend, con diversi livelli d'intensità a seconda della zona e del momento. L'acquazzone si è effettivamente rovesciato sul Milanese, nelle prime ore di sabato pomeriggio, ma soprattutto nell'hinterland nord e nell'hinterland est. Poca pioggia invece dalla parte opposta della città.

## Maltempo in Brianza, oltre 70 interventi per nubifragio e tromba d'aria

[Redazione]

Grandine, "secchiate" di acqua e forti raffiche di vento. Il maltempo sabato pomeriggio ha colpito con violenza anche l'area di Monza e Brianza con fortitemporali e nubifragi. Alberi caduti in strada, allagamenti, fango e tettiscoperchiati in diversi comuni. Sono state oltre settanta le chiamate e le richieste di aiuto giunte alla centrale operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco di Monza che sono intervenuti in diversi comuni per gestire le criticità dell'emergenza. Scoperchiato tetto della palestra a Bellusco A Bellusco le forti raffiche di vento hanno causato la caduta di rami e dialberi. Diverse le segnalazioni relative allo spostamento di tegole e comignolicon cantine allagate a causa dell'eccezionale portata di acqua. Pesantesoprattutto il bilancio dei danni alla scuola secondaria dove una parte del tetto della palestra è stato scoperchiato ed è precipitato sulle tribune dal pattinodromo. La palestra inoltre è stata completamente allagata. "Da subito l'Ufficio Tecnico, la Protezione Civile e l'impresa che segue le manutenzioni per conto del Comune sono intervenuti per mettere in sicurezza, valutare i danni, attivare i ripristini d'emergenza. Grazie a tutti i cittadini che si sono attivati per liberare i tombini occlusi dal fogliame, a coloro che hanno già provveduto a spazzare davanti alle loro abitazioni e a tutti quelli che lo faranno nelle prossime ore" ha scritto il sindaco Mauro Colombo. Tragedia sfiorata a Vimercate: "vola" lamiera dal tetto A Vimercate i soccorsi sono intervenuti in via Pellizzari dove a causa del forte vento una copertura di lamiera di un palazzo è stata scoperchiata ed è volata a terra, cadendo a poca distanza dall'ingresso del condominio dove per fortuna in quel momento non stava passando nessuno. tetto scoperchiato temporale vimercate-2 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Cede il terreno al Parco delle Fontanelle Intervento dei soccorsi anche nell'Alta Brianza, tra Carate e Verano. A causa del violento nubifragio di sabato intorno alle 15.30 il personale della protezione civile insieme ai carabinieri e agli agenti della polizia locale sono intervenuti lungo la strada provinciale 155 a causa del cedimento del terreno all'interno del Parco delle Fontanelle di via Sauro. Terra, acqua, detriti e fango si sono poi riversati in strada, bloccando la circolazione. Nel tratto risulta essere stata allagata anche un'abitazione. In seguito agli interventi di messa in sicurezza il tratto di strada è stato riaperto solo nella serata di sabato.

## Lo sfogo di un primario di Rivoli: "La prossima volta saremo armati con fionde e cerbottane"

[Redazione]

Non si può pretendere un risparmio in guerra: la prossima volta saremo armati con fionde e cerbottane, le vittime sul campo saranno maggiori e, alla fine, cacterete i nostri Generali per le troppe spese e non per i risultati raggiunti. Parole dure quelle di Michele Grio, direttore della struttura di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Rivoli, che su Facebook ha pubblicato una lunga lettera criticando le annunciate bocciature dei nostri Direttori Generali che tengono conto del solito ignorante criterio economico-finanziario anziché di valutazioni oggettive di performance e di valore dei servizi sanitari offerti dalla Sanità Pubblica, la migliore del mondo, universale e gratuita. Di seguito riportiamo integralmente il testo. La storia testimonia troppe occasioni in cui un uomo non ha saputo far tesoro del passato come invece avrebbe dovuto, al fine di evitare le conseguenze della ripetizione dei medesimi errori. La vita si impreziosisce delle esperienze già vissute, ma non sempre vi si dà il giusto valore. La pandemia di COVID-19 ha rappresentato un importante quanto inaspettato banco di prova per la Sanità nazionale, specie per quella pubblica, in cui mi onoro di operare da qualche anno. A febbraio ero tra quelli che sommessamente si sussurravano che il Coronavirus non avrebbe fatto i danni che in pochi prevedevano, probabilmente come forma di autonoma tranquillizzazione per il mio animo. Avevo appena ricevuto incarico di Direttore di Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione di Rivoli e la sfida si prospettava già avvincente. Cominciai a metter da parte la leggerezza dei primordi e a subodorare la mole della situazione in arrivo, quando un sabato iniziarono ad arrivare i primi input riguardanti una fantomatica Unità di Crisi, in cui tutti i Direttori della mia specialità avrebbero da lì a breve garantito una presenza continuativa di coordinamento fino al termine dell'emergenza. In pochi giorni siamo stati costretti a reinventare e riorganizzare i nostri servizi, del tutto efficienti per le attività ordinarie, ma impreparati allo tsunami Coronavirus. Le misure di igiene e protezione individuale sono state innalzate al massimo livello, con filtri invalicabili come le frontiere tra le nazioni e con coperture di protezione pressoché complete, incrementando del 50% la fatica del nostro lavoro. Il primo paziente negativo, il secondo pure e così via fino al primo caso positivo accidentale, la trasformazione della Rianimazione da non-COVID a COVID ed il trasferimento dei pochi negativi. Poi il lazzaretto di pazienti COVID+, in crescita rapida, più rapida di quanto potessimo permetterci: la rinascita del vecchio blocco operatorio ormai in disuso, il luogo più simile ad una Terapia Intensiva che potessimo prendere in considerazione. Carta bianca dalla Direzione, le maestranze all'opera, tempi record per la realizzazione di una Rianimazione bis, esattamente sottostante alla principale. Da 5 posti letto disponibili siamo riusciti a ricavarne 19, ed i pazienti hanno cominciato a fluire imponentemente. Tra le rimanenze archeologiche ma funzionali dei magazzini ed il supporto della Protezione Civile, siamo riusciti a dare assistenza ad un ingente numero di pazienti gravi: molti sono sopravvissuti e sono stati restituiti alle loro famiglie ed alle loro vite. Molte soddisfazioni ma anche molta tristezza e ferite psicologiche forse indelebili. Infine la morsa si è allentata e stiamo tutti ricominciando gradualmente a vivere, per tornare a nostra volta alle nostre vite, sia familiari che lavorative. Partivamo con meno di 300 posti letto di Terapia Intensiva, li abbiamo raddoppiati in guerra con mezzi di fortuna, ci accingiamo a stabilizzarli e a predisporci per un eventuale rapido incremento in caso di necessità come nello scenario appena passato, per non farci più cogliere di sorpresa. Si fa tesoro delle esperienze e si garantisce alla Sanità Pubblica il plauso per la battaglia vinta contro tutto e contro tutti. Come accennavo però, la storia non sempre è magistra vitae, e chi deve decidere non lo fa sempre con il supporto dei dati reali e complessivi. Le annunciate bocciature dei nostri Direttori Generali tengono conto del solito ignorante criterio economico-finanziario anziché di valutazioni oggettive di performance e di valore dei servizi sanitari offerti dalla Sanità Pubblica, la migliore del mondo, universale e gratuita. Lo scenario appena superato ha richiesto allocazione di ingenti risorse, superiori a quelle usualmente disponibili, ma con risultati evidenti in termini di salute pubblica per la popolazione del Piemonte e

dell'Italia intera. amministratore deve, a mio modesto parere, farsi guidare da dati incontrovertibili e il più possibile completi nel prendere decisioni importanti per la salute di tutti noi: la logica grettamente economico-finanziaria e, ancor peggio, quella politica ci consegneranno un futuro di incertezze e forse inadeguatezze, costringendoci a ricominciare daccapo nei nostri percorsi locali di crescita e miglioramento con ottimizzazione delle risorse. Non si può pretendere un risparmio in guerra: la prossima volta saremo armati con fionde e cerbottane, le vittime sul campo saranno maggiori e, alla fine, cacerete i nostri Generali per le troppe spese e non per i risultati raggiunti. La guerra costa, se la si vince si festeggia, non si castrano gli eserciti dopo la pugna vinta. In questo sì, purtroppo, la storia si ripete e sempre si ripeterà con la leggerezza che tutto fa sembrare lieve nonostante tutto. Al domani ci penseremo poi. Forse ci penseranno altri.

## Covid 19: nessun caso positivo e nessun decesso

[Redazione]

"Mancano ancora i risultati di 50 tamponi dei 272 test effettuati a Monfalcone, ma al momento resta registrato il solo caso positivo comunicato ieri. I restanti esiti saranno resi noti domani". Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, confermando che le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 113. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e due sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.335: 1.405 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti restano 2.878, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento sono 77. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## Scomparso 65enne di Viverone, attivato il protocollo ricerca persone

[Redazione]

Ancora nessuna notizia alle 8 di questa mattina sull'uomo di 65 anni scomparso ieri pomeriggio a Viverone. Le ricerche sono scattate nella serata di ieri alle 21,30 circa e stanno impegnando i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, la Polizia locale e Protezione civile. L'uomo, ospite della Casa Albert, era solito uscire a fare una passeggiata per poi rientrare nella struttura. Cosa non avvenuta domenica 12 luglio. Continuano anche oggi le ricerche con il probabile utilizzo dei droni oltre alle ricerche in acqua e via terra con le unità cinofile. Seguiranno aggiornamenti. [ico\_author] f.f.

## **Coronavirus: Riccardi, condivise indicazioni con associazioni datoriali    Sun Jul 12 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

12.07.2020 14:17 Coronavirus: Riccardi, condivise indicazioni con associazioni datoriali Saranno tradotte in inglese, serbo, croato, bengalese e cinese Udine, 12 lug - "Abbiamo condiviso con le associazioni datoriali le indicazioni per i lavoratori che entrano in Italia da Paesi esteri extra Ue e che ora saranno inviate anche alle aziende sanitarie, distretti e servizi sociali dei Comuni in modo che possano distribuirle nel modo più capillare. I datori di lavoro informeranno tutti i dipendenti e collaboratori di segnalare tempestivamente al proprio medico curante e al medico competente qualsiasi malessere possa essere ricondotto al Covid-19". Lo rende noto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, precisando che le indicazioni verranno distribuite con la traduzione in inglese, serbo, croato, bengalese e cinese mandarino. Nelle indicazioni viene ricordato che il lavoratore è tenuto alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento domiciliare per 14 giorni. Per consentire la sorveglianza il lavoratore deve dare comunicazione al Dipartimento di prevenzione dell'ingresso in Italia, dell'indirizzo del domicilio e del numero di telefono e deve garantire di rimanere telefonicamente in contatto con il Dipartimento e rispondere alle domande sullo stato di salute. Durante l'isolamento domiciliare di due settimane le persone devono non avere nessun contatto sociale; restare a casa; essere sempre raggiungibili telefonicamente; avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di sanità pubblica dell'insorgenza di sintomi (febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, perdita del gusto/olfatto, difficoltà di respiro). In caso di sintomi è obbligatorio indossare la mascherina chirurgica e allontanarsi da eventuali conviventi, rimanere nella propria stanza con la porta chiusa arieggiando l'ambiente in attesa, se necessario, del trasferimento in ospedale o centro di isolamento. Al momento dell'ingresso in Italia le persone che non possono raggiungere il luogo prescelto con un mezzo privato devono contattare il Dipartimento di prevenzione il quale, d'accordo con la Protezione Civile, definirà il posto dove rimarranno in isolamento e le modalità di trasporto. Nelle indicazioni è ribadito l'obbligo di ogni azienda di dotarsi del Protocollo di prevenzione del contagio Covid-19. ARC/EP Il vicegovernatore Riccardo Riccardi Foto ARC Montenero

**Coronavirus: in Fvg 113 casi positivi e nessun decesso    Sun Jul 12 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

12.07.2020 16:58 Coronavirus: in Fvg 113 casi positivi e nessun decesso Riccardi: su 222 tamponi analizzati a Monfalcone solo un caso di Covid-19 Palmanova (Ud), 12 lug - "Mancano ancora i risultati di 50 tamponi dei 272 test effettuati a Monfalcone, ma al momento resta registrato il solo caso positivo comunicato ieri. I restanti esiti saranno resi noti domani". Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, confermando che le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 113. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e due sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.335: 1.405 a Trieste, 1.001 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti restano 2.878, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento sono 77. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/EP